

**COMUNE DI SONDRIO**

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL  
CONSIGLIO COMUNALE DEL 31/10/2008**

---

*Città di Sondrio*

**O.d.G. Consiglio Comunale**

**in 1° convocazione venerdì 31 ottobre 2008 – ore 17:30**

**in 2° convocazione lunedì 03 novembre 2008 – ore 18:00**

- 1) **Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco;**
- 2) **Ordine del giorno del consigliere Del Curto (La Sinistra l'Arcobaleno) ed altri concernente la dichiarazione di Sondrio "Città per la pace" e l'adesione al Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la pace;**
- 3) **Interpellanze ed interrogazioni:**
  - **Interrogazione del consigliere Forni (Sondrio Anch'io) avente ad oggetto "Interrogazione consiliare circa l'informazione da fornire ai cittadini per condurre correttamente la raccolta differenziata dei rifiuti urbani";**
- 4) **Elezione del Difensore civico comunale;**
- 5) **Adozione del Piano di Emergenza Comunale;**
- 6) **Modifica agli articoli 28 e 29 del regolamento di Polizia Urbana, approvato con delibera C.C. n. 118 del 22.12.2006;**
- 7) **Adozione nuovo regolamento per la circolazione e assegnazione dei posti auto nella zona a traffico limitato;**
- 8) **Approvazione nuovo regolamento orti comunali;**
- 9) **Approvazione regolamento per l'erogazione di contributi di solidarietà;**
- 10) **Nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari - Approvazione;**
- 11) **Piano diritto allo studio – Approvazione nuovo regolamento per la fruizione del trasporto scolastico;**
- 12) **Approvazione variante al vigente Regolamento per il transito sulle strade agro-silvo-pastorali comunali;**
- 13) **Approvazione nuovo statuto dell'associazione "Sondrio-São Mateus: a dança da vida";**
- 14) **Alienazione azioni AEM Tirano S.p.A. e quota S.P.L. Tirano s.r.l.;**
- 15) **Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi del DPCM del 14 giugno 2007 – Revoca della DGC del 2/10/2007 n° 83, relativa all'esercizio delle funzioni catastali da parte del Comune di Sondrio ed al convenzionamento con l'agenzia del territorio;**
- 16) **Sig. Baratta Andrea - cessione gratuita al Comune di area ubicata in f.ne Triangia, in fregio alla strada comunale dei Mulini.**

**COMUNE DI SONDRIO**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2008**

**PRESIDENTE**

.....

**SEGRETARIO**

Molteni Alcide?

**SINDACO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bordoni Eugenio?

**CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Simonini Gemma?

**CONSIGLIERE SIMONINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Marveggio Adriano?

**CONSIGLIERE MARVEGGIO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cattelini Alda?

**CONSIGLIERE CATTELINI ALDA**

Presente.

**SEGRETARIO**

De Felice Giuseppe?

**CONSIGLIERE DE FELICE**

Presente.

**SEGRETARIO**

Lorenzini Patrizia?

**CONSIGLIERE LORENZINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cristini Gianpaolo?

**CONSIGLIERE CRISTINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Porra Loredana?

**CONSIGLIERE PORRA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Pagnozzi Anselmo?

**CONSIGLIERE PAGNOZZI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Tam Marco?

**CONSIGLIERE TAM**

Presente.

**SEGRETARIO**

Rossi Giovanni?

**CONSIGLIERE ROSSI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Ambrosi Salvatore?

**CONSIGLIERE AMBROSI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Mele Alberto?

**CONSIGLIERE MELE**

Presente.

**SEGRETARIO**

Morelli Pierluigi?

**CONSIGLIERE MORELLI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Schena Angelo?

**CONSIGLIERE SCHENA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Del Curto Simone?

**CONSIGLIERE DEL CURTO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Catonini Pantaleone?

**CONSIGLIERE CATONINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cattelini Cinzia?

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Vuono Marco?

**CONSIGLIERE VUONO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Vega Stefano?

**CONSIGLIERE VEGA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Giustolisi Alberto.

**CONSIGLIERE GIUSTOLISI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Limuti William?

**CONSIGLIERE LIMUTI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Moltoni Gianluigi?

**CONSIGLIERE MOLTONI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Zanesi Carlo?

**ZANESI CARLO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Sava Danilo?

**CONSIGLIERE SAVA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bordoni Giovanni?

**CONSIGLIERE BORDONI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Rebai Filippo?

**REBAI FILIPPO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Righi Claudio?

**CONSIGLIERE RIGHI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Della Cagnoletta Tiziano?

**PRESIDENTE**

E' assente.

**SEGRETARIO**

Assente.

Camurri Giuseppe?

**CONSIGLIERE CAMURRI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Provera Fiorello?

Assente?

Bortolotti Arnaldo?

**BORTOLOTTI ARNALDO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Soppelsa Fludio?

**PRESIDENTE**

Assente.

**SEGRETARIO**

Assente.

Faggi Aldo?

**CONSIGLIERE FAGGI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Ruttico Wilma?

**CONSIGLIERE RUTTICO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Damiano Maurizio?

**CONSIGLIERE DAMIANO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Massera Andrea?

**CONSIGLIERE MASSERA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Grimaldi Antonio?

**CONSIGLIERE GRIMALDI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Munarini Ivan?

**CONSIGLIERE MUNARINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Forni Piergiuseppe?

**CONSIGLIERE FORNI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Uno, due, tre assenti.

**PRESIDENTE**

Bene ci sono 3 assenti. Il numero legale è presente cominciamo la discussione dei punti all'ordine del giorno.

Prima devo dare due comunicazioni veloci di variazioni delle commissioni consiliari.

Nella seduta del 1° di ottobre 2008 la 2ª commissione ha eletto vice-presidente Giustolisi Alberto che ha preso il posto di Vuono Marco nella commissione e analogamente in commissione 2ª Alberto Mele ha preso il posto del consigliere Pagnozzi.

Non ho altre comunicazioni quindi passerei al prossimo punto all'ordine del giorno: "Ordine del giorno del consigliere Del Curto ed altri concernente la dichiarazione di Sondrio "Città per la pace" e l'adesione al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace" ricordo che in conferenza capigruppo abbiamo stabilito i tempi per la discussione dell'ordine del giorno, si dà tempo dieci minuti al presentatore e cinque minuti per ogni gruppo per gli interventi. Il gruppo del presentatore ha diritto all'intervento se e qualora lo volesse fare.

La parola al consigliere Del Curto.

**CONSIGLIERE DEL CURTO**

Grazie Presidente.

Dopo per letto l'ordine del giorno non sto a ripetervelo. Vi leggo soltanto alcune cose che spiegano un po' com'è, cos'è il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace, lo leggo

da un loro documento in cui è scritto: Sin dalla fondazione il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani ha cercato di assolvere i suoi compiti mediante una continua iniezione di stimoli, di proposte e di progetti di pace. Tra le sue principali attività ci sono: la promozione dell'educazione alla pace e ai diritti umani nella scuola, lo sviluppo della solidarietà internazionale e della cooperazione decentrata, l'organizzazione della marcia per la pace Perugia e Assisi e dell'assemblea dell'ONU dei popoli, l'impegno per la pace in Medio Oriente, nei Balcani e nel Mediterraneo, la costruzione di un'Europa, strumento di pace e di giustizia nel mondo. La costante ricerca di un'alleanza con l'espressioni più mature della società civile per lo sviluppo del movimento per la pace nel nostro paese ha portato il coordinamento a promuovere e a sostenere la tavola della pace che oggi rappresenta una preziosa sede permanente di confronto e collaborazione tra le organizzazioni della società civile e le istituzioni locali impegnate nella pace. Da oggi il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e diritti umani con i suoi attuali quasi 620 aderenti, la sua storia, il suo bagaglio di competenze rappresenta un'esperienza unica in Europa e nel mondo. La più vasta rete tematica nazionale di amministrazioni locali e regionali impegnate nella promozione della pace e dei diritti umani. Questo straordinario patrimonio italiano rappresenta una risorsa anche per l'intera sistema internazionale dei poteri locali rappresentato dalla nuova organizzazione, Unione delle città e dei governi locali uniti fondata a Parigi nel 2004. Sul perché parlare di pace adesso partirei ricordando quello che ha fatto uno scrittore valtellinese nella presentazione di un suo libro, la settimana scorsa, alla Biblioteca Civica Pio Rajna, è partito ricordando il bombardamento di Dresda, il bombardamento di Dresda ha segnato uno spartiacque nel modo di fare la guerra, Dresda era una città assolutamente senza infrastrutture, senza armi, senza fabbriche. Fu bombardata soltanto per dare una lezione al popolo tedesco, soltanto per cancellare la memoria. Allora la pace riparte soltanto dal recupero della memoria, dall'impedire questo taglio netto col passato. Nei tempi più recenti noi l'abbiamo fatto fare dai Talebani con i Buddha di Babian, l'abbiamo visto fare se mi permettete un ricordo personale dell'Irak dove sono stato a lavorare con il bombardamento di Basra, Basra, Bassora nel sud dell'Irak è una città che è stata completamente distrutta dalle nostre forze durante la guerra con l'Irak ed è una città in cui come mi diceva un amico, per la quale come mi diceva un amico probabilmente noi avremo tra qualche anno lo stesso rapporto che hanno avuto i tedeschi poi con lo scoprire quanto era stato fatto durante la loro guerra. Noi chiudiamo gli occhi di fronte, di fronte a questo. Più vicino a noi ancora adesso c'è la guerra in Congo di cui parlavano oggi al telegiornale dove sta riesplodendo la tensione tra Uzi e Tuzzi, Uto e Tuzzi e dove tuttora l'ONU tra riducendo le proprie forze e finirà a fare una figuraccia come quella fatta già anni fa. La pace poi è pace per la giustizia, cercare la pace vuol dire guardare alle condizioni del sud del mondo che sono in continuo peggioramento con beni essenziali come per esempio l'acqua che comincia, che non so a disposizione di gran parte della popolazione mondiale. Perché parlar di pace a livello di enti locali? Perché la pace parte dal basso, già più di cinquant'anni fa Giorgio La Pira aveva rivendicato a tutte le città il diritto di essere soggetto politico di pace per contrastare la minaccia nucleare, faceva parte dell'associazione dei Sindaci per la pace Meggiorin Piece che era presieduto dal Sindaco di Hiroshima e che mi risulta che tuttora sia presieduta dal Sindaco di Hiroshima.

Il 13 e 15 novembre a Ferrara ci sarà adesso la 9<sup>a</sup> Assemblea Nazionale dell'Associazione Enti Locali per la pace. Vi leggo due righe che ha scritto un giovane Assessore, Romina Bertoni che è l'Assessore alla cultura del Comune di Vignola invitando i colleghi a partecipare a questo e dice: cara collega caro collega la 9<sup>a</sup> assemblea degli enti locali per la pace che si svolgerà a Ferrara rappresenta un momento estremamente importante nella e per la vita dell'organizzazione di cui siamo parte. Un momento di riflessione sulle forme organizzative, sui contenuti politici dell'attività da svolgere, sulla pace e la costruzione di un mondo migliore a partire dal basso, a partire dalla periferia e non dal centro, un'assemblea che vedrà la presenza anche di tanti tante

giovani donne e uomini che con la loro specificità potranno e riusciranno a mettere in campo concetti nuovi, pratiche innovative, punti di vista diversi. Come giovane amministratrice mi sono dunque detta che noi dobbiamo esserci a Ferrara e dobbiamo portare il nostro modo di vivere e guardare il mondo. La nostra precarietà ci parla di un mondo più giusto da costruire, di un mondo migliore dove la giustizia e la legalità si declinano in giustizia sociale e lotte alle mafie, dove il nostro pacchetto sicurezza finalizzato a contrastare le ragioni vere dell'insicurezza sociale della criminalità è uno strumento di lotta alla criminalità organizzata infiltrata sempre di più nell'economia e nel territorio nazionale, contro gli infortuni nei luoghi di lavoro, contro le precarietà, contro l'insicurezza stradale che caratterizza gran parte dei territori umani, insomma un'idea di sicurezza contrapposta a quella che assume come criminali le figure sociali più deboli e marginali. È infatti solo attraverso il rafforzamento di un welfare, welfare inclusivo e a maglie larghe che è possibile contrastare a fondo la logica della lotta tra poveri che rappresenta uno dei motivi di regressione culturale e civile del nostro paese. Per questi motivi ritengo veramente fondamentale che anche la nostra città possa essere denominata città per la pace. Per un'amministrazione locale scegliere e di lavorare anche per la pace è addirittura dirimente, rappresenta uno spartiacque che separa l'approccio tradizionale del fare lavoro amministrativo da un approccio nuovo politicamente e culturalmente definito nel quale la ricerca della pace è fondamentale. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Microfono per favore, ok. consigliere Forni.

#### **CONSIGLIERE FORNI**

Il mio sarà un intervento un po' provocatorio. Io credo che dichiarare Sondrio città per la pace non, costa poco e ciò che costa poco anche al mercato non vale molto e ciò che non vale molto non serve a molto e non impegna a fondo e ciò che non impegna a fondo non produce effetti apprezzabili, ciò che non produce effetti apprezzabili non coinvolge le persone, ciò che non coinvolge le persone ha scarsa rilevanza e così si chiude questo gioco parole che poi tanto gioco non è. Infatti mi permette di esprimere sinteticamente, in modo un po' diverso dal solito il mio parere sulla proposta contenuta in questo ordine del giorno. Potrei votare a favore in tal modo farei la mia bella figura tacitando la mia coscienza, sono favorevole alla pace e voglio che il Comune lo dichiari apertamente e aderisca al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali così potremo portare il nostro stendardo alle varie manifestazioni. Purtroppo quello della pace è un problema drammatico, una sofferenza di grande parte dell'umanità ci interroga e non possiamo restare indifferenti. Cosa possiamo fare? Ho la convinzione che la dichiarazione di principio non producano grandi effetti. Se vuoi fare la pace fa gesti concreti di pace. Ecco questo sì, questo serve moltissimo perché i gesti contano non soltanto dal punto di vista economico. Contano infatti in termini di tempo, di dedizione, di attenzione. Se vuoi la pace cambia la tua vita. Questo sì che conta. Allora bisogna educare ed educarsi alla pace in ogni nostro gesto, in ogni nostra scelta. La pace la si costruisce giorno per giorno. Credo che si debba cambiare prospettiva per fare in modo che la pace sia vincente. Non serve partire dall'alto con proclami, manifestazioni e riunioni ma è necessario partire dal basso, dalle singole persone. Ci si deve impegnare a fare gesta quotidiane di pace facendo crescere in ciascuno di noi una mentalità di pace. A questo punto ben vengano i proclami, le manifestazioni, le riunioni. Io credo che di fariseismi è piena l'aria cerchiamo di buttarne via qualcuno. Concludo affermando che con il mio voto di astensione non voglio affatto bocciare l'iniziativa anzi ringrazio il consigliere Del Curto che con la sua proposta e la sua appassionata presentazione ha offerto la possibilità al Consiglio comunale e ai cittadini di Sondrio di fare un'importante riflessione e anche una riflessione sul proprio impegno per la pace. Con questa mia astensione vorrei mettere in crisi la mia coscienza e spero anche quella di coloro che condividono la mia posizione, grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Mele.

**CONSIGLIERE MELE**

Grazie.

Io mi permetto di ricordare che il 10 dicembre prossimo ricorrerà il 60° anniversario della dichiarazione universale dei diritti umani e per l'occasione il 2008 è stato dichiarato anno per l'affermazione dei diritti umani. Tra le moltissime organizzazioni che hanno promosso tale iniziativa figura anche il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace. Nella nostra regione ne fanno parte le province di Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano e moltissimi dei Comuni lombardi tra i quali Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Mantova, Monza, Pavia. Io voglio ringraziare, anch'io voglio ringraziare il consigliere Simone Del Curto e tutti i firmatari dell'ordine del giorno per l'opportunità che viene offerta di comprendere in tale Coordinamento anche il Comune di Sondrio.

Nell'ordine del giorno sono ben specificate le finalità del movimento e noi tutti possiamo coglierne l'importanza. Personalmente sono ben conscio dell'utopia di un obiettivo di pace nel mondo consigliere Forni. Viviamo tempi di grande disordine sociale e si ha la sensazione che il mondo abbia perso la bussola del proprio cammino e che navighi a vista ma è proprio nel verificarsi di tali circostanze che diventa fondamentale dare voce alle donne e agli uomini che si riuniscono per riaffermare i principi scritti della convivenza pacifica, principi che hanno origine antica nella consapevolezza che l'uomo è portato dall'istinto a prevalere sugli altri in eterna competizione con se stesso, con il mondo animale e con l'ambiente e da questa consapevolezza ma anche dalla certezza di saper discernere il bene dal male che è in noi è nata la necessità di scrivere le regole del vivere comune. La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo contiene le principali indicazioni di tali regole. Purtroppo in questi ultimi anni alcuni governanti nell'organizzazione della nostra società hanno riscritto le regole stravolgendo l'affermazione di tali principi. Essi hanno individuato nel confronto e nella competizione tra gli uomini l'affermazione dell'ingegno e la migliore possibilità di elaborare energie positive utili al progresso. Ma in parte ciò è vero ma senza tralasciare la tutela costante dei diritti dei meno dotati e dei meno protetti, condizione questa che da qualche anno è stata sacrificata nella convinzione che meno regole liberano energie positive a vantaggio delle singole capacità e determinano le naturali necessarie gerarchie all'interno della società. Questa affermazione di principio ha contribuito in buona parte all'illusione della partecipazione collettiva al banchetto del mondo. Molti si sono sentiti apprezzati e convinti anzi di esserlo per essere inclusi nell'elenco dei primi. Si è affermata sempre più la convinzione che i meno dotati o i meno fortunati siano tali in quanto fannulloni e parassiti della società. E' la competizione è diventata lotta di classe, lotta di religione e lotta di razza. Il sentimento cristiano d'amore verso i nostri simili è diventato un ostacolo all'affermazione individuale, il rispetto dell'ambiente un costo eccessivo che ci pone fuori mercato rispetto a coloro che non lo praticano. La globalizzazione, un progresso della società solo quando possiamo produrre e vendere al di fuori dei nostri confini. Gli stranieri che vengono da noi, un pericolo per i nostri privilegi acquisiti e non una risorsa per l'intelletto e per la ripresa dei consumi di una società che fonda la propria ricchezza sui consumi. Brutta storia perché è evidente che una società competitiva nella quale ogni uomo per affermarsi si senta obbligato a prevalere sull'altro determina le condizioni di paure e di rivalità che sono l'anticamera delle guerre che purtroppo sono presenti in gran parte del mondo e sempre più ne avvengono e lasciatemelo dire da cittadino che ama viaggiare è desolante guardare la cartina geografica e dover dire: qui no, qui no, qui no, qui no, qui forse. Si rischia di limitare il proprio percorso al cortile di casa. Ben venga dunque quest'ordine del giorno, prendiamolo come una delle poche luci che s'individuano in un mondo che si fa sempre più buio. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere Mele.

Consigliere Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Ritengo importanti le parole del consigliere Forni che m'ha preceduto, ha fatto un intervento che ritengo coraggioso e di spessore. Mi associo a lui nel sostenere quanto probabilmente il Comune di Sondrio di tutto ha bisogno fuorché di mettere il proprio gonfalone in una manifestazione per la pace piuttosto che aderire ad alcuni appelli. Lo ritengo poco produttivo ai fini della pace. Ritengo che, davvero questi segnali che, per carità, chi è contro la pace? Chi è contro la guerra, scusate? Scusate, chi è contro la pace e chi è per la guerra, scusate la confusione. No non è Freud, è magari un po' di stanchezza. Forse ci vuole più coraggio a sosten....., a dire che certi appelli sono inutili piuttosto che con facilità aderirli quindi come ha detto giustamente Forni e aggiungo un ultimo elemento, consultando le iniziative svolte da, dai Comuni per la pace ho notato negli appelli che sono stati in questi anni portati fuori alcune grosse dimenticanze, alcune parole che ho sentito adesso dal consigliere Mele ad esempio, mi confermano che a sostegno di questa adesione del Comune di Sondrio ai Comuni per la pace vi è una visione di parte ed è la stessa probabilmente visione un po' di parte che ha fatto sì che non fossero fatti appelli per il Tibet o per lo sterminio dei cristiani Calderini Rac giusto per citare due esempi e quindi preannuncio un voto contrario di Sondrio Liberale ritenendo inutile questo, questa adesione e ritenendola figlia di una visione di parte. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Munarini.

**CONSIGLIERE MUNARINI**

Premetto che anch'io sono per la pace così sgombero subito ogni dubbio però, perché credo che solo uno stupido può essere, può non essere favorevole alla pace ma essere favorevole alla guerra. Non credo però che iniziative di questo genere purtroppo spesso strumentalizzate anche politicamente e che nascono sicuramente con tutt'altro, con tutt'altra diciamo finalità ma che spesso vengono strumentalizzate anche dalla politica, però ho sentito anche nella presentazione la motivazione per cui non credo in queste iniziative. L'esempio lampante dell'insuccesso secondo me di queste iniziative è rappresentato dall'ONU in Congo presente con 17.000 caschi blu di fronte a bande che tutte insieme forse risultano essere 3.000 persone ma che comunque non riescono a sistemare o comunque per lo meno a rendere tranquilla la situazione in questi paesi quindi il mio voto sarà un voto di astensione ma per le motivazioni anzidette.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Vuono.

**CONSIGLIERE VUONO**

Già subito così, pensavo che, allora io voglio dire che secondo me non sono dei proclami questi, anzi sono gesti coraggiosi da parte di un Comune e io sarò ben contento di portare questo gonfalone alla marcia per la pace con la mia esperienza, con la mia storia, con le mie scelte e se un Comune fa anche questo tipo di scelta che può essere formale, grazie, ben venga perché va riempita dalle nostre scelte concrete, quello sì è ovvio però secondo me è una scelta coraggiosa dopo il resto lo facciamo noi con le nostre vite, con le nostre, con la nostra esperienza però che un Comune abbia il coraggio di aderire ad un ente che comunque lavora da anni e lavora seriamente secondo me è una scelta importante quindi ringrazio e son contento di aver firmato questo ordine del giorno che non è una scelta così formale e vuota, è una scelta ben precisa, ben consapevole e ha dei contenuti fortissimi.

**PRESIDENTE**

Grazie.

**CONSIGLIERE VUONO**

Naturalmente voteremo a favore.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bortolotti.

**CONSIGLIERE BORTOLOTTI**

Io ho seguito l'intervento appassionato di Simone Del Curto, sul piano personale dirò che mi è piaciuto perché so cosa ha speso in paesi che non sono europei per aiutare, per portare la solidarietà concreta, però lo dico subito non servono i preconcetti sulla pace, gli slogan preconfezionati o quant'altro. Io abbraccio un pensiero del consigliere Forni. La mentalità della pace va fatta crescere, va fatta crescere in mezzo a noi più che con le bandiere che sventolano fuori dalle finestre o che portiamo in giro, eccetera. Penso che dobbiamo cercare in noi stessi, nelle persone che ci sono vicine, la vera pace, la comprensione e il dialogo poi c'è già l'articolo 1 dello Statuto del Comune di Sondrio che dice che il Comune promuove iniziative tese a favorire la crescita di una cultura di pace e di una democrazia. Penso che dentro di noi la cultura della pace, della democrazia ci sia per cui io mi soffermo su questo ma il voto per quanto riguarda l'adesione a determinate manifestazioni è contrario.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere De Felice.

**CONSIGLIERE DE FELICE**

Grazie Presidente.

Grazie al consigliere Del Curto per questo ordine del giorno che dà modo di elevare l'orizzonte delle problematiche e delle discussioni su temi molti più ampi e generali. E' utile oltre ad affrontare e risolvere i problemi di stretta attualità amministrativa come stiamo facendo oggi e continueremo a fare senza indugio in futuro anche a rivolgere l'attenzione al mondo circostante, ai problemi planetari che questa globalizzazione ormai generalizzata ci impone. Questa è forse la vera globalizzazione, quella che coinvolge i popoli e tra i popoli quelli più indifesi e con minore peso politico e militare. Nel programma elettorale delle liste che sostengono Molteni un posto non marginale è riservato al tema dell'attenzione e dell'accoglienza nei confronti dell'altro inteso come forestiero sia per cultura che per religione, scienze etnia e nazionalità. L'ordine del giorno recepisce in pieno questi auspici proprio perché parte della pace, parte dalla pace e dalla capacità di cogliere la grande opportunità costituita dalla conoscenza reciproca tra popoli e culture diverse. Solo con la volontà di capire e quindi di approfondire e conoscere le ragioni di tutti è possibile ampliare le capacità di convivenza e di realizzazione del comune ben essere. Se poi tutto parte come si disse dal basso può veramente mettere in moto un movimento ben più attivo ed efficace di quello che potrebbe innescarsi con i cosiddetti trattati internazionali che spesso servono solo a tacitare una coscienza collettiva che crede di assolvere il proprio compito unicamente celandosi dietro proclami spesso vuoti e alla fine insignificanti.

L'auspicio nel condividere e sottoscrivere l'ordine del giorno è anche quello che il nostro Comune possa riprendere molte delle iniziative che in passato l'avevano caratterizzato in questo campo, ne cito una tra le tante, l'adesione all'annuale marcia della pace Perugia-Assisi che ha visto parecchie volte la presenza del nostro gonfalone e che purtroppo negli ultimi anni è stata dimenticata.

Il messaggio che parte stasera dal Consiglio comunale e che speriamo largamente condiviso vuole e deve essere di forte richiamo alla pace non come parola molte volte usata in modo improprio e inflazionato bensì nel senso di un vero ritorno alle ragioni della pacifica convivenza e dell'equa distribuzione di risorse e ricchezze ad una globalizzazione che non deve far cadere sui poveri e sui deboli le strutture di una economia mondiale governata da pochissimi ricchi, vedi le attuali vicende, ad una vera volontà di giustizia planetaria perché solo la giustizia potrà evitare l'uso della forza nel dirimere tutte le questioni dalle più grandi alle più banali. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Mi sembra che in questa occasione occorra chiaramente con una distinzione, a nostro avviso, fra il tema della pace e quella dell'adesione a questo Coordinamento Nazionale degli Enti Locali e alla dichiarazione formale o funzionale ad altri obiettivi di Sondrio Città per la pace.

Io vorrei dividere l'intervento in due fasi: il primo su cosa intendiamo noi per pace e che differisce da quanto è stato detto da alcuni esponenti della maggioranza che fanno coincidere la pace con la giustizia e con il diritto e con l'osservanza dei principi delle regole perché questo non è sufficiente; la seconda fase vorrei dire qualcosa di più sul Coordinamento per la Pace degli Enti Locali, questo organismo che è stato illustrato dal collega Del Curto, perché nella sua azione dimostra qualcosa di diverso rispetto a quanto è stato illustrato.

Non userò parole mie perché la pace è difficile mettersi a inventare, è meglio seguire chi della pace è stato grande protagonista e lo faccio con riferimento diretto alle parole usate dal Papa Giovanni XXIII nell'Enciclica "Pacem in terris" che è stata sicuramente quel, quel, quella forza che ha mosso il mondo in una situazione particolare di difficoltà internazionale a guardare la pace in modo diverso da quella in cui certi movimenti oggi la guardano.

Giovanni XXIII identificò le condizioni essenziali per la pace in quattro precise esigenze dell'animo umano: la verità, la giustizia, l'amore e la libertà.

Cito testualmente dalla "Pacem in terris": "la verità sarà fondamento della pace se ogni individuo con onestà prenderà coscienza oltre che dei propri diritti anche dei propri doveri verso gli altri. La giustizia edificherà la pace se ciascuno concretamente rispetterà i diritti altrui e si sforzerà di adempiere pienamente ai propri doveri verso gli altri. L'amore sarà il fermento di pace se la gente sentirà i bisogni degli altri come propri e condividerà con gli altri ciò che possiede a cominciare dai valori dello spirito. La libertà infine alimenterà la pace e la farà fruttificare se nella scelta dei mezzi per raggiungerla gli individui seguiranno la ragione e si assumeranno con coraggio la responsabilità delle proprie azioni".

In aggiunta e ad integrazione Giovanni Paolo II disse in occasione della giornata mondiale della pace del 2005: "Ritengo doveroso ricordare che per l'instaurazione della vera pace nel mondo la giustizia deve trovare il suo completamento nella carità. Certo il diritto è la prima strada da imboccare per giungere alla pace e i popoli devono essere educati al rispetto di tale diritto. Non si arriverà però al termine del cammino se la giustizia non sarà integrata dall'amore. Giustizia e amore appaiono a volte come forze antagoniste in verità non sono che le due facce di una medesima realtà, due dimensioni dell'esistenza umana che devono vicendevolmente completarsi. E' l'esperienza storica a confermarlo; essa mostra come la giustizia non riesca spesso a liberarsi dal rancore, dall'odio e perfino dalla crudeltà. Da sola la giustizia non basta, può anzi arrivare a negare sé stessa se non si apre a quella forza più profonda che è l'amore. E' per questo che ricordo a tutte le persone di buona volontà la necessità del perdono per risolvere i problemi sia dei singoli che dei popoli, non c'è pace senza perdono". Fa riferimento poi Giovanni Paolo II alla situazione in Palestina e in Medio Oriente: "Una soluzione ai gravissimi problemi di cui da troppo tempo soffrono le popolazioni di quelle regioni non si troverà fino a quando non si deciderà a superare la logica della semplice giustizia per aprirsi anche a quella del perdono. Il cristiano sa che l'amore è il motivo per cui Dio entra in rapporto e nella storia con l'uomo ed è ancora l'amore che egli si attende come risposta dall'uomo".

E ora alcune mie semplici considerazioni. A voler guardare le cose a fondo si deve riconoscere che la pace non è tanto questione di strutture quanto di persone. Strutture e procedure di pace giuridiche, politiche ed economiche sono certamente necessarie e fortunatamente sono spesso presenti. Esse tuttavia non sono che il segno della saggezza e dell'esperienza accumulata lungo la storia mediante innumerevoli gesti di pace posti da uomini e donne che hanno saputo sperare senza cedere mai ad uno scoraggiamento. Gesti di pace nascono dalla vita di persone che coltivano nel proprio animo costanti atteggiamenti di pace. Gesti di pace sono possibili quando la gente apprezza pienamente la dimensione comunitaria della vita così da percepire il significato e

le conseguenze che certi eventi hanno sulla propria comunità e sul mondo nel suo insieme. Gesti di pace creano una tradizione e una cultura di pace.

E ora devo fare qualche appunto, nella mia seconda fase, su quello che il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace è effettivamente e cioè uno strumento che è direttamente referente di una certa parte politica colorato in un certo modo e che ha una diversa attenzione alla pace rispetto a quanto ho detto sopra. E' sufficiente vedere su quale campagna si è mobilitato questo coordinamento che ha come referente istituzionale il Presidente della Provincia di Perugia, della Margherita, ora del P.D., Giulio Cozzari. In realtà il vero braccio operativo è Flavio Lotti Coordinatore della Tavola per la Pace, schierato apertamente sul fronte no global. Non è un caso se nei tre anni dal 2002 al 2005 la Marcia di Assisi, organizzata dal Coordinamento, è diventato un pretesto per attaccare il governo della C.d.L.

Fiore all'occhiello della Tavola per la pace sono poi le due mobilitazioni nazionali per Simona Paris e Simona Torretta. Porta la loro firma anche la manifestazione del febbraio 2005 a Roma in favore della giornalista del "Manifesto" Giuliana Sgrena. Che siano pacifisti a senso unico, è questo che voglio dire io, si evince dai fatti. Non una sola manifestazione per i caduti di Nassiriyah; neppure una riunione di condominio per la liberazione degli ostaggi Stefio, Cupertino e Agliana. Identico silenzio in occasione del rapimento della volontaria Clementina Cantoni colpevole di non essere dichiaratamente di sinistra come le due Simone: una collaboratrice del "Manifesto", l'altra ex portaborse del segretario diessino Marco Minneti, sono fatti recenti ci ricordiamo tutti. Le iniziative degli aderenti al Coordinamento rientrano in una strategia che va ben oltre la pace nel mondo.

Uno dei presupposti ideologici è ad esempio essere contro la Bossi-Fini. Chi vuole la pace, secondo questo criterio, è anche contrario ai cosiddetti C.P.T. cioè centri di permanenza temporanea per immigrati. Nel rapporto pubblicato dall'associazione nel maggio 2007 viene riportata con soddisfazione il successo di alcune lotte contro i C.P.T. da Gorizia alle province di Bari e Lecce come nelle politiche per il diritto di voto agli stranieri e il conseguente coinvolgimento nelle amministrazioni. Insomma con la scusa del pacifismo si veicolano messaggi e programmi che appartengono ad una parte politica ben precisa. Sono poi innumerevoli le partecipazioni di questo coordinamento alle iniziative a fianco dei no global in occasione dei G7 o addirittura per metterla più sul ridicolo, ma purtroppo ridicolo, contro la Coca-Cola poiché il diavolo, il male sta nelle multinazionali.

#### **PRESIDENTE**

Chiedo scusa Consigliere Sava, sta sforando abbastanza i tempi. Grazie.

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Ho finito. Ho finito. L'ultima campagna di solidarietà del Coordinamento è stata dedicata all'anniversario dell'ONU. Poco più di un anno fa sono stati messi in vendita oltre 100.000 quaderni per gli alunni delle scuole elementari dal costo di 1,20 euro ciascuno a spese degli Enti Locali i cui proventi sono stati devoluti in favore di un non meglio identificato progetto in Medio Oriente. Strano che a distanza di un anno l'ufficio stampa della Tavola per la pace non abbia ancora reso noto in quali dei progetti siano state destinate le risorse raccolte.

In conclusione noi non crediamo che l'adesione del nostro Comune sia utile per esprimere ed attuare il principio statutario richiamato. Serve a nostro avviso solamente a legittimare la partecipazione del Comune di Sondrio a qualche iniziativa estremamente di parte piuttosto che alla Marcia della pace di Assisi sulla quale c'è stata grossa lamentela da parte delle minoranze negli anni precedenti quando non vi era stato il gonfalone del Comune o altre iniziative analoghe. Spero di aver reso chiaramente il pensiero e le motivazioni per le quali questo coordinamento non è pienamente rispettoso ma è politico e politicizzato, non è rispettoso dei principi della pace come prima descritti.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Sava. Vorrei però ricordare che non è mia abitudine sollecitare gli interventi, purtroppo sempre si sfiorano questi tempi e anche per così rispetto ai Consiglieri precedenti, che l'hanno preceduta e che sono stati ampiamente nei loro tempi per cui vedremo durante questa serata, che affronteremo il tema del nuovo regolamento, il nuovo regolamento addirittura reciterà che dovrà essere messo un orologio nella sala per controllare anche questo, speriamo che serva per aiutare meglio a contenere i tempi.

La parola al consigliere Limuti

#### **CONSIGLIERE LIMUTI**

Sì, grazie Presidente. A nome di Sondrio Accesa esprimiamo ovviamente la nostra approvazione per l'ordine del giorno e la riflessione fornita dal consigliere Del Curto e cercheremo in questo senso di recuperare un po' di tempo rispetto al precedente intervento per dire piena adesione all'ordine del giorno e per cogliere l'occasione già per riflettere sulla circostanza che l'intervento del consigliere Del Curto ha dato la possibilità effettivamente di quello che è già previsto per l'adozione dallo Statuto dell'articolo 4 del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali perché infatti all'articolo 4, comma 3 prevede che venga approvato per favorire la riflessione politica e giuridica sui compiti degli Enti Locali per la pace e per i diritti umani.

E' evidente che quello che si sta attuando oggi in seno a questo Consiglio è già un primo elemento che individua questa, questo compito dello Statuto per cui piena approvazione per quanto riguarda Sondrio Accesa alla approvazione per questo ordine del giorno che non può che essere condiviso e ci si augura che venga sviluppato e che il Comune di Sondrio appoggi pienamente non solo portando ovviamente il proprio standard in queste manifestazioni ma facendo sentire quelle che sono le esigenze della pace che per noi di Sondrio Accesa ovviamente non hanno colore. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zanesi.

#### **CONSIGLIERE ZANESI**

Non avrei voluto intervenire ma devo intervenire molto brevemente perché il dibattito ha creato qualche così desiderio anche mio di chiarezza. Ho sottoscritto e confermo la mia sottoscrizione alla mozione tenendo conto che impegna in fondo il Sindaco su due cose: a dichiarare Sondrio Città per la Pace. Ognuno di noi, io credo anche giustamente, io condivido la premessa del consigliere Sava sull'origine e sull'articolazione dei contenuti della "Pacem in terris" del Papa eccetera però credo che proclamare la Città per la Pace, ognuno di noi ha in testa un po' la sua, il suo modo di intendere la pace. Zavattini diceva che la verità ha tante "A" anche la pace potrebbe avere tante "E" come finali però c'è una sola cosa che dobbiamo essere tutti quanti oggi e questa sera, direi, d'accordo nel confermare che non è un peccato e non è negativo rendere ufficiale che la nostra città è una città per la pace e proclamare questo vuol dire dare uno spazio profondo al Consiglio comunale questa sera ma soprattutto a iniziative concrete, come diceva il consigliere Forni, che aveva altre motivazioni, mi pare, dicendo è una provocazione volendo capire cosa si fa concretamente, siamo d'accordo, però nulla costa, tutti insieme, almeno una volta, riuscire a dire che Sondrio è una città per la pace.

Credo che su questo, approfondendo un momentino, si faccia un po' fatica a creare dei distinguo. E poi chiaramente c'è l'appartenenza al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali.

Io sentivo prima, nell'esposizione del consigliere Del Curto, che c'erano Comuni che mi sembrano gestiti da maggioranze completamente anche diverse, eterogenee; mi pare di aver sentito Comuni anche lombardi che certamente non sono facenti capo alla sinistra, quindi mi pare un po' limitativo, francamente, da parte di un Consiglio comunale stare a fare questi distinguo in un momento come questo dove il messaggio vero, comune dovrebbe essere quello partendo dal basso consigliere Forni perché i Municipi in fondo sono le istituzioni più vicine ai cittadini, quelli che possono quindi dal basso creare attraverso delle alleanze un antidoto alla guerra, alla violenza.

Questo credo che sia il messaggio principale che dovremmo condividere tutti. Dentro questo poi ogni Comune ha la possibilità, io spero aderendo, di portare il suo contributo e quindi al limite, consigliere Sava, di piegare anche a concezioni della pace o a sensibilità verso certe situazioni che magari non sono state considerate nel passato che possono essere però e servire a cambiare anche gli indirizzi di questo Coordinamento Nazionale altrimenti continuiamo ognuno di noi a fare le contrapposizioni di piccolo cabotaggio, mi sembra, su un tema così importante dove io non ho pensato al mio, alla mia concezione personale della pace però ho pensato che una città come la nostra che per tanti versi ha anche altre problematiche sia caratterizzata come città per la pace che non offenda certamente i cittadini di Sondrio e tanto meno, direi, l'adesione ad un coordinamento che vedrebbe il nostro Consiglio su posizioni che si possono discutere e portare avanti in maniera molto concreta quindi meglio, questa direi, questa decisione che però mi sembra, e mi spiace, con un po' d'amarrezza vedo ci vede già molto divisi. Non siamo in grado di dire tutti insieme, questa sera in Consiglio comunale, che noi vogliamo una città per la pace a Sondrio che si affianchi a tante altre che potrebbero essere create anche nella nostra Provincia per portare avanti la pace vera che vogliamo noi. Ecco creare le premesse per una divisione del genere mi sembra un po' da Consiglio, direi, fra virgolette, da provinciali.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Ricordo che in conferenza i Capigruppo hanno stabilito un intervento per gruppo.

Bene, la parola al Sindaco.

#### **SINDACO**

Visto che chi ha promosso quest'ordine del giorno chiede che il Sindaco si impegni su due punti: dichiarare Sondrio Città della Pace e aderire al Coordinamento Nazionale; però io ho letto quali sono le indicazioni, i suggerimenti, gli impegni che Sondrio si prende, il Consiglio comunale, la città si prende nel momento in cui sceglie di aderire cioè lavorare affinché si attui un sistema di promozione per la pace, lo sviluppo, i diritti umani e anche soprattutto tra i giovani promuovere una cultura che porti a essere consapevoli dell'obiettivo che ci si pone. Io non sono dispiaciuto, per un certo verso, che nel dibattito si siano presentate posizioni diverse; credo però che sia doveroso riportare il dibattito all'interno dell'alveo che così l'ordine del giorno propone cioè di trovare, e li indica qualcuno, gli strumenti perché a Sondrio si faccia qualche cosa come devono fare in tutto il resto del mondo, diceva bene Forni: "Ciascuno di noi è operatore di pace attraverso i propri comportamenti" e questa è la questione che così, molto personalmente, ho affrontato anche alla luce degli interventi vostri.

Giovanni Paolo II, io mi ricordo, che urlava la sua impotenza, tra virgolette, che la massima tra l'altro la sua impotenza di massima espressione del, del cattolicesimo, la sua impotenza urlando: "Fermate la guerra". Se urlava lui e aveva un urlo soffocato perché si accorgeva che nonostante gli appelli precedenti forze in nome della libertà erano andati a fare guerra figuriamoci noi, ogni singolo individuo che è qui in questo Consiglio comunale se non si pone la questione "Ma che cosa posso fare io qui, da Sondrio per cercare di contribuire a risolvere le grandi questioni?". Certamente attraverso comportamenti personali ma vi è ovviamente lo strumento unico, uno degli strumenti cioè di mettersi insieme agli altri perché il tuo comportamento virtuoso ha il limite di intaccare il raggio d'azione che tu hai nella tua vita di relazione, c'è bisogno che questo raggio di azioni si concateni, si unisca ad altri; e credo che questa associazione come ce ne sono altre che collaborano con queste associazioni possono diventare un sistema propositivo che aumenti e non dia la sensazione come è apparsa, purtroppo, da alcuni interventi di un impotenza di qualcuno che da Sondrio non, neanche attraverso lo strumento del Consiglio comunale che propone di aderire a un progetto alla fine si sente ancora e si richiude in sé stesso.

Io credo che questo impegno, che se va come penso il voto, è un impegno forte che impegna la città di Sondrio ma non di schierarsi con una parte ma di attivarsi affinché siano favoriti tutti i passaggi culturali che possa non più dividere su alcune questioni come è apparso anche qui in

questo Consiglio comunale. Qualcuno lì dentro porterà giustamente le proprie istanze religiose, anche le proprie appartenenze politiche ma se questo Consiglio comunale condivide alcuni obiettivi al tavolo dove il nostro contributo può essere arricchito, valorizzato dagli altri porteremo non qualcuno che si toglie da un progetto ma qualcuno che ci porta il suo; io sono sempre convinto che ci si debba essere ai tavoli per contribuire a decidere quale è la soluzione migliore; credo che questo contenga e soprattutto credo che la contraddizione emerga nel momento in cui un Consigliere tra l'altro che ci ha messo del suo e ci mette del suo e quindi ha anche dato un contributo personale è quello che promuove e richiama anche altri nel Consiglio comunale di condividere la sua scelta, di arricchirla con scelte religiose, di arricchirla con scelte culturali e politiche diverse ma non certamente quello di stare defilato perché l'idea della pace, come qualcuno ha detto, per il momento è nelle mani di qualcuno, in realtà ritengo che anche la Chiesa abbia difficoltà a far percepire ai governanti da qualsiasi parte siano collocati politicamente che sia utile buttare dentro, contaminare con le sensibilità religiose, con il senso di solidarietà, con il senso dei comportamenti personali di questo difficile percorso perché anche aderire la pace sarà difficile però credo che si possa ottenere molto di più se andiamo un passo avanti e lo strumento dell'ordine del giorno, lo strumento di impegnare tutto il Consiglio comunale su questa questione mi pare uno strumento che il Comune di Sondrio deve utilizzare ed è tra l'altro interessante. Io credo anche, l'avevo scritto, prima di sentire interventi in cui i distinguo erano forti che sarebbe interessante, non che il Sindaco portasse lui il gonfalone a quelle manifestazioni che magari a qualcuno sono invisibili ma in realtà che il Consiglio comunale indichi un Consigliere che sia il portavoce della sintesi, del lavoro che il Consiglio comunale è chiamato a fare sistematicamente attorno alle questioni così importanti. Questo era l'auspicio mio, cioè sarebbe bello che al di là dell'impegnare il Sindaco il Consiglio comunale condivida al suo interno una figura al quale dare in mano tutto il sistema di promozioni locali, fuori dal comune nel modo più allargato le nostre sensibilità. Io sono convinto che una sintesi la si trovi perché secondo me non va bene, non è corretto e non è proprio il caso di indicare. Io vedo che enti hanno aderito da tanti anni e hanno avuto governi di quelle città passare in un modo trasversale ai vari partiti, quindi credo che là l'adesione abbia altri valori e non valori meramente di appartenenza partitica. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Ha chiesto la parola per sola dichiarazione di voto per cinque minuti il consigliere Tam.

#### **CONSIGLIERE TAM**

Mi basta un minuto Presidente, grazie. Io non ho potuto sottoscrivere quest'ordine del giorno perché ero assente quando è stato presentato. Lo sottoscrivo come testimone che ci sono perché l'ho visto passare negli anni in tutte le situazioni in cui mi sono trovato; ricordo che sono il primo obiettore di coscienza della Provincia di Sondrio quando qui si facevano solo feste degli alpini e c'era un entusiasmo straordinario dei Comuni a sostenere gli alpini.

Io non credo che sia stato un errore però bisognava anche cambiare cavallo e in effetti devo dire che il percorso è stato fatto in questi anni fino all'abolizione del servizio di leva e sono state fatte tante cose e credo che sia giusto oggi ricordare che i Comuni non fanno solo marce, bandiere; io ho promosso la stessa iniziativa in Provincia di Sondrio quando ero Consigliere provinciale, non c'è stato solo un gesto di una passeggiata ad Assisi ma c'era stato un serio impegno di promuovere la cultura tra gli enti locali; perché l'ente locale, guardate il Comune di Sondrio ha fatto un sacco di cose in questi anni, sia quando era gestito da Molteni, sia quando era gestito da Bianchini per creare un clima di solidarietà. Ma vi ricordate la Bosnia, il volontariato, le iniziative del Sud America, i gemellaggi, ma ve li siete dimenticati?

Come fate a dire che i Consiglieri comunali in queste cose non centrano?

Come se fosse un fatto privato vivere la propria esperienza nelle proprie associazioni.

Io spero e credo che sia importante che essere Consigliere comunale significa interrogarsi su cosa questo Comune, noi possiamo dedicare a creare una cultura di pace con gesti concreti. C'è anche

il momento della bandiera ma è un giorno all'anno e mica tutti gli anni la fanno la Marcia Perugia - Assisi poi c'è tutto quello che si può fare con i centri di accoglienza, con l'accoglienza di immigrati, con iniziative culturali con i giovani vedendo noi in prima fila. E io spero però che la lezione che ci verrà dalla storia, la settimana prossima quando finalmente un guerrafondaio come Bush verrà mandato a casa, questa lezione che spero un sostenitore appassionato come Sava dovrà imparare, ci insegni a vedere che il mondo c'ha anche tante faziosità non solo dalla parte dei cosiddetti pacifisti. Se ci sono i pacifisti è perché dall'altra parte ci sono i sostenitori di Bush. Grazie.

**PRESIDENTE**

Che cosa vota?

**CONSIGLIERE TAM**

A favore di questo ordine del giorno. Metta il mio nome Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie. Sempre per dichiarazione di voto consigliere Bordoni.

**CONSIGLIERE BORDONI**

Certo una dichiarazione di voto molto breve che è una dichiarazione di voto che è un voto negativo perché qui si sta questionando sul principio della pace come se questo fosse il tema dell'ordine del giorno. Il tema dell'ordine del giorno è un'altra cosa. E' l'adesione a un movimento che non risponde a quei requisiti che a nostro giudizio deve avere un percorso di pace che sono stati letti da Sava. Questa è la ragione per cui il Popolo delle Libertà non vota questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE**

Grazie. Bene, metto quindi in votazione l'ordine del giorno.

Favorevoli?

**SEGRETARIO**

25 favorevoli.

**PRESIDENTE**

Contrari?

**SEGRETARIO**

Otto, nove, dieci. Ho contato giusto? Dieci contrari.

**PRESIDENTE**

Allora, sì. Astenuti?

Tre.

**SEGRETARIO**

Tre... il nome degli astenuti.

**PRESIDENTE**

Possiamo vedere gli astenuti?

Forni, Faggi e Munarini.

**SEGRETARIO**

Forni, Faggi e Munarini e si era assentato Righi.

**PRESIDENTE**

Allora 25 favorevoli, 10 contrari (Cons. Grimaldi, Massera, Rebai, Sava, Bordoni Giovanni, Soppelsa, Bortolotti, Camurri, Ruttico e Damiano), 3 astenuti (Cons. Forni, Faggi e Munarini).

L'ordine del giorno è approvato.

Bene, passiamo al secondo punto, anzi, terzo punto: interrogazione scusate per favore.

Interrogazione del consigliere Forni avente ad oggetto "interrogazione consiliare circa l'informazione da fornire ai cittadini per condurre correttamente la raccolta differenziata dei rifiuti urbani". La parola all'Assessore Sciaresa.

**ASSESSORE SCIARESA**

Grazie Presidente. Vorrei assicurare il Consigliere sul fatto che questa Amministrazione ben convinta della necessità di ampliare il riciclaggio dei rifiuti urbani e si impegnerà nel futuro su questa strada. Sicuramente la situazione attuale presenta alcune criticità e l'intenzione è di superarle ampliando il sistema di raccolta porta a porta su tutta la città. Questo chiaramente implicherà anche un piano di pubblicità e di informazione della popolazione al riguardo che sarà svolto precedentemente all'introduzione di questo nuovo sistema. Quindi l'ASM ci ha assicurato su questo fatto e presenteremo nelle commissioni opportune delle prossime settimane questo tipo di piano. Sulla situazione attuale nelle zone delle isole ecologiche effettivamente ci sono queste indicazioni però sono state rimesse nuove ultimamente; sono scritte abbastanza in piccolo, è vero, e però sul sito internet, come le ho fatto vedere, c'è una possibilità di vedere quello che lei ha chiesto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Ringrazio l'Assessore per le precisazioni che sono state fatte e anche perché mi ha fornito copia di quanto è apparso sul sito. Io credo che, solo una piccola osservazione, non mi permetto di andare un po' più in là però credo che la questione della raccolta differenziata sia una questione anzitutto di cuore più che di testa e però vuol dire che è una scelta che i nostri cittadini devono fare e se mancano le informazioni e adesso mi viene opportuna questa precisazione ci sono le scritte sulle campane ma bisogna essere, avere occhi di falco per leggerle. Non si riescono a leggere. Io personalmente faccio fatica a leggere queste scritte. Ma mancano delle precisazioni a livello di giovani, nelle scuole, bisogna entrare nelle scuole, bisogna fare molto di più perché diversamente la raccolta differenziata di rifiuti diventa un fatto automatico; invece deve essere un fatto che, deve essere una scelta fatta consapevole dei cittadini.

Ad esempio ci sono alcune cose che la gente non capisce. Ditemi perché, qual'è la ragione scientifica che so, che io so che c'è ma spiegate perché i cartoni sporchi di residui alimentari non si possono mettere nella carta, benissimo spiegate. Oppure ditemi perché alcuni rifiuti non si possono, spiegate, spiegateci quanto, quale lungo processo deve fare per recuperare questi rifiuti che noi cerchiamo di selezionare con una certa fatica e pensiamo di aver fatto chissà che cosa quando sappiamo che il processo è ben più lungo.

Queste cose vanno spiegate e credo che se non si impegna il Comune a spiegarlo il nostro Comune non riuscirà a raggiungere quel livello di raccolta differenziata, quel livello percentuale che invece ci porterebbe a primeggiare fra i Comuni capoluogo di provincia.

Ecco, non aggiungo altro, ringrazio di quello che ha detto l'Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere Forni.

Passiamo al prossimo punto: l'elezione del Difensore Civico comunale.

Avete ricevuto nella documentazione relativa al Consiglio la proposta con quattro candidature. Io devo chiedere ai Consiglieri se qualcuno di voi è a conoscenza di eventuali cause di incompatibilità dei, delle candidature proposte e se ne è a conoscenza lo dovrebbe, lo deve comunicare adesso. Consigliere Schena.

**CONSIGLIERE SCHENA**

Sì, grazie Presidente. Sì siamo chiamati ora ad eleggere, designare, nominare il Difensore Civico e ci sono, l'ha detto anche il Presidente, quattro domande di quattro degnissime persone però ovviamente una scelta va operata. Mi pare che questo dovrebbe essere il quarto Difensore Civico da quando questa figura è stata introdotta nel Comune di Sondrio e ricordo che c'era stato il primo che era Cerretti, il dottor Cerretti, poi il dottor Guadagnino e da ultimo il dottor Rossi. Quello che, ritengo che data proprio la funzione che dovrà andare a svolgere il Difensore Civico l'ideale sarebbe quello di riuscire a trovare un largo consenso e quindi trovare una convergenza su un

nome in modo tale che si possa procedere alla valutazione oggi senza dover seguire quello che è l'iter previsto dallo Statuto che in caso di mancanza di approvazione con la maggioranza qualificata prevista dallo Statuto si debba procedere ad una seconda votazione ed eventualmente ad una terza nel prossimo Consiglio comunale.

Ecco per quello detto che appunto tutti i candidati sono degnissime persone con titoli importanti la maggioranza ritiene, però, di proporre come candidato alla, appunto a questo ufficio il dottor Luca Fasano. Questo un po' sulla base del suo curriculum: è laureato in giurisprudenza, ha svolto per molti anni attività presso le cancellerie della Pretura del Tribunale fino a ricoprire le più alte cariche in questa istituzione. E' stato anche, ha fatto anche, è stato anche dirigente-ispettore presso l'Ispettorato generale del Ministero della Giustizia, quindi ha ricoperto anche incarichi di dirigente molto elevati. E' stato poi anche giudice tributario della commissione tributaria provinciale di Sondrio e di Como e poi anche commissario attualmente anzi lo è giudice tributario presso la commissione tributaria regionale di Milano.

Quindi un po' tutto questo suo curriculum, a nostro giudizio, denotano il suo equilibrio e la sua ponderatezza nello svolgimento delle mansioni che ha svolto in precedenza ma che anche proprio dato le sue caratteristiche di giudice attualmente, prima di dirigente d'ufficio portano a ritenere che abbia appunto la capacità di ricoprire questa carica con una equidistanza tra contrapposte posizioni anche politiche e che quindi ci dia la garanzia che possa esercitare questa sua funzione in maniera imparziale e quindi rispondendo esattamente a quelle che sono le caratteristiche previste dall'articolo 48 dello Statuto che, ma anche per quelli che magari non lo conoscono leggo per l'articolo 48 dice: "Per il miglioramento dell'azione amministrativa è istituito il Difensore Civico il quale svolge il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione segnalando al Sindaco e al Segretario comunale e ai Presidenti degli enti e aziende dipendenti dal Comune gli abusi, le carenze e i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini nonché compiti di controllo nei casi previsti dalla legge".

Insomma deve essere quello che tiene sotto controllo il funzionamento del, di tutta la macchina amministrativa del Comune e che quindi interviene quando qualche cosa si inceppa.

Devo anche aggiungere che lo conosco e l'ho conosciuto personalmente per diversi anni appunto perché lavorava in Pretura prima e poi in Tribunale e per quella che è l'esperienza personale che ho avuto è un grandissimo lavoratore, uno che approfondisce ogni volta l'argomento che ha in discussione, studia, studiandolo e ascoltando anche pareri degli altri, quante volte mi è capitato di discutere in certe interpretazioni di norme con lui e ed è anche persona che ha mai dato adito durante questa sua carriera adito a qualche screzio, a qualche critica, a qualche difficoltà all'interno della sua attività. Qui a me sembra che effettivamente il dott. Fasano potrà ricoprire più che degnamente la funzione di Difensore Civico.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Sava.

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente.

Ma ho personalmente apprezzato l'intervento del collega Schena poiché ha valorizzato il ruolo del Difensore Civico previsto dallo Statuto, figura prevista dallo Statuto e che svolge un importante funzione per mantenere quel sano rapporto fra uffici e cittadini per le eventuali divergenze che potessero crearsi. Questo ruolo, questa figura necessita a nostro avviso di un'investitura che deve avere la massima autorevolezza e questa autorevolezza gli deriva anche, non solamente, principalmente dalla sua struttura personale e morale e sotto questo profilo io trovo che molto dei candidati, delle candidature pervenute abbiano questa, queste qualità ma gli può derivare anche da una investitura forte del Consiglio comunale. Gradiremmo molto riuscire a riportare in vigore una sana abitudine amministrativa, una consuetudine positiva che era stata espressa con le nomine dei Difensori Civici Cerretti e soprattutto del dott. Guadagnino sostanzialmente nominati

all'unanimità. Questo era avvenuto per i primi due Difensori Civici e per rigore di memoria non era avvenuto per il terzo Difensore Civico in quanto c'era stata una contrapposizione fra i due candidati e in particolare, e in particolare la sinistra in quell'occasione, nella precedente Amministrazione aveva sostenuto fino in fondo un suo candidato. Noi non vogliamo dare colorazione politica a questo ruolo. Vogliamo differenziarci da come si è comportato il centro sinistra nella precedente consiliatura senza strumentalizzare persone degne ne colorarle dicevo politicamente guardando alle qualità e alle competenze e soprattutto al bisogno che la città ha, i cittadini hanno di avere subito questa figura senza perdere molto tempo in elezioni e in contrapposizioni. Per cui personalmente e spero che altri miei colleghi condividano questa posizione, sono favorevole alla candidatura del dott. Fasano non perché sia sfavorevole ad altre ma per i motivi precedentemente esposti.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Soppelsa.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente.

Ma è soltanto per dire che noi conosciamo la disponibilità che ha sempre dato il dott. Fasano durante il suo lavoro, siamo convinti che la darà anche adesso se verrà eletto come spero Difensore Civico. Devo rimarcare quello che ha detto il consigliere Schena, è giusto che il Difensore Civico abbia un largo consenso anzi magari anche l'unanimità così come devo anche rimarcare quello che ha detto prima il consigliere Sava, unanimità o largo consenso che non c'è stato nella votazione di cinque anni fa e nella quale ci siamo dispiaciuti, ecco quindi noi accogliamo la proposta del consigliere Schena e voteremo il dott. Fasano. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Come è stato detto dal consigliere Schena e da altri è difficile fare una scelta in questo caso perché le candidature presentate sono tutte valide. Io avendo ascoltato in questo, in questi interventi che mi hanno preceduto una diciamo un voto a favore della candidatura Fasano proprio perché anch'io sono convinto che sia giusto arrivare, che sia meglio arrivare a un'unanimità e anch'io mi adeguo e sono ben convinto di questa candidatura, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI**

Io non conosco personalmente il dott. Fasano ma, è acceso sì, non conosco personalmente il dott. Fasano ma ci adeguiamo anche noi perché le belle parole sentite in primo luogo dall'avvocato Schena e dall'avvocato Sava nonché da altre persone non ci fanno che ritenere che la persona sia valida e soprattutto perché riteniamo giusto che dal Consiglio comunale esca una votazione unanime che sia ancora più forza a questa valida persona. Quindi anche per noi va bene il dott. Fasano. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Faggi.

**CONSIGLIERE FAGGI**

Brevissimamente, motivi addotti da Forni e da altri colleghi Consiglieri indicano e ci convincono sulla candidatura Fasano perché sia espressione di tutto il Consiglio e quindi oltre alla forza della sua caratura, della sua capacità ci sia anche quella della indicazione all'unanimità. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Allora prima di.

**CONSIGLIERE .....**

Tam, Tam.

**PRESIDENTE**

Consigliere Tam.

**CONSIGLIERE TAM**

Vorrei in questa occasione fare un appello perché a suo tempo in Regione mi ero occupato della figura del Difensore Civico. Vorrei fare un appello alla Giunta perché questa figura che è sconosciuta dalla maggior parte dei cittadini e poi dirò perché venga correttamente presentata, si troverà la maniera perché molti cittadini non sanno che esiste questa figura. Io credo che è un'ottima cosa che ogni Amministrazione accetti questa figura terza che manca nella nostra cultura cioè è vero che alcune persone sanno, ma molto spesso i nostri cittadini si rivolgono all'ufficio relazione con il pubblico che non centra assolutamente niente con delle questioni che il cittadino può avere nei confronti della pubblica amministrazione e ricordo qui perché è la sede opportuna che l'Azienda Sanitaria Locale e l'Azienda Ospedaliera della provincia di Sondrio hanno sì queste figure ma non le hanno assolutamente pubblicizzate per cui i cittadini continuano a rivolgersi all'ufficio relazione con il pubblico e non sanno che hanno un fior di tutore da contattare. Mi auguro che questo incontro d'intesa sia proprio il rilancio della figura del Difensore Civico per i cittadini a tutti i livelli e per tutte le amministrazioni. Quindi invito il Sindaco visto che è anche responsabile della Conferenza dei Sindaci a invitare le altre entità più importanti a costruire attorno alla figura del Difensore Civico un consenso che permetta al cittadino di avere qualcuno che lo ascolta e che si fa tutore terzo delle sue istanze. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Schena.

**CONSIGLIERE SCHENA**

Sì solo un secondo ma perché mi sentivo in dovere di ringraziare i capigruppo della minoranza che hanno detto di aderire alla proposta da me fatta e quindi devo riconoscere a loro un senso di responsabilità, un senso civico che certamente gli fa onore. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Dunque prima di procedere alla votazione io devo anche se si profila all'unanimità su una, su un candidato ricordare che i candidati sono: Fasano Luca, Tralli Adelino, Mastropietro Gabriele e Arrivoni Paolo.

Devo nominare tre scrutatori, sapete che la votazione è a scrutinio segreto, io penso di utilizzare tra virgolette passatemi il termine gli stessi scrutatori che abbiamo già in precedenza collaudato quindi Rebai, Vuono e Cattelini sono nominati scrutatori per questa votazione.

Vi prego di passare, sì Cinzia Cattelini, vi prego di passare all'appello a depositare la vostra scheda nell'urna così evitiamo di, un po' di confusione.

Allora se si avvicinano gli scrutatori cominciamo l'appello.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Sì fai tu l'appel.....

**PRESIDENTE**

Allora il Segretario per la chiamata.

**SEGRETARIO**

Ah, facciamo l'appello.

Molteni Alcide, Bordoni Eugenio, Simonini Gemma, Marveggio Adriano, Cattelini Alda, De Felice Giuseppe, Lorenzi Patrizia

**PRESIDENTE**

Lorenzini

**SEGRETARIO**

Lorenzini, chiedo scusa, Cristini Gianpaolo, Porra Loredana, Pagnozzi Anselmo, Tam Marco, Rossi Giovanni, Ambrosi Salvatore, Mele Alberto, Morelli Pierluigi, Schena Angelo, Del Curto Simone, Catonini Pantaleone, Cattelini Cinzia

**PRESIDENTE**

Cinzia

**SEGRETARIO**

Dott.ssa Cattellini, Vuono Marco, Vega Stefano, Giustolisi Alberto, Limuti William, Moltoni Gianluigi, Zanesi Carlo, Sava Danilo, Bordoni Giovanni, Rebai Filippo, Righi no c'è, Della Cagnoletta non c'è, ah Righi era rientrato qua, Della Cagnoletta Tiziano no è assente, Camurri Giuseppe, Bortolotti Arnaldo, Bortolotti Arnaldo arriva, Soppelsa Fludio, Faggi Aldo, Ruttico Milva, Damiano Maurizio, Massera Andrea, Grimaldi Antonio, Munarini Ivan, Forni Giuseppe.

**PRESIDENTE**

Se prendiamo posizione vi dò l'esito della votazione. Allora abbiamo 39 votanti, 37 voti per Fasano, 2 voti per Tralli. Quindi il Difensore Civico avendo raggiunta la maggioranza dei 2/3 è nominato nella persona del dott. Luca Fasano.

Devo chiedere l'immediata eseguibilità, quindi chiedo di votare per questo: chi è favorevole?

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Unanimità.

**PRESIDENTE**

Verifichiamo contrari? Astenuti? Nessuno.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Unanimità .....

**PRESIDENTE**

Bene sì.

**SINDACO**

Avremo occasione di fare i saluti al dott. Rossi come Difensore Civico che ha lavorato in questi anni. Io lo ringrazio qui in Consiglio comunale per il lavoro che ha svolto. Con lui almeno all'inizio ho espresso il mio pensiero attorno all'attività del Difensore Civico, lo espresso come Consigliere comunale. Credo che sia doveroso alla fine del suo percorso segnalare che per merito suo e magari anche con il contributo di tutti noi il suo lavoro alla fine è stato un lavoro importante, soddisfacente per lui ma soprattutto per i cittadini che hanno trovato assistenza nella sua attività. Quindi avremo occasione di salutarlo tutti insieme, mi auguro, nel contempo faccio il massimo degli auguri e un in bocca al lupo al, visto che è immediatamente eseguibile, al nuovo Difensore Civico. Credo che saprà, dalle parole che ha detto Angelo Schena, dalla condivisione che ha ottenuto in Consiglio comunale con la sua figura, con la sua persona continuare una ottima tradizione di Difensore Civico all'interno della vita amministrativa del Comune di Sondrio. Ringrazio Marco Tam per alcune indicazioni e suggerimenti. Credo che molto sta negli uomini, nelle donne che rivestiti di un ruolo sappiano anche dare un contributo personale al ruolo, nello svolgimento del ruolo che gli compete. Quindi complimenti al Consiglio comunale, complimenti a tutti i gruppi per aver condiviso da subito una figura che evidentemente aveva tutte le caratteristiche attorno alla quale, appunto, il Consiglio comunale ha condiviso la scelta. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Passiamo al prossimo punto: "Adozione del Piano di Emergenza Comunale". Di nuovo la parola al Sindaco.

**SINDACO**

Credo che sia necessario che superi quelli che sono i contenuti o meglio tendi di superare dando delle linee generali rispetto a quello che sono i contenuti alle volte molto specifici contenuti nell'allegato del piano comunale di protezione civile.

Innanzitutto voglio sottolineare che la città di Sondrio certamente sulla base dell'esperienza vissuta nel 1987 ha saputo costruire nel suo interno un sistema che ci si augura non debba mai funzionare, nel senso di mettersi in attività ma che anche nei piccoli eventi, nelle piccole calamità che sono capitate anche qualcuno un po' più importante rispetto al piccolo ha saputo mettere in

campo un modo di operare veramente interessante. Che ha saputo rispondere all'esigenze che sono emerse di volta in volta.

C'è da sottolineare subito, onde evitare, non me lo sarei dimenticato lo stesso, che alla luce del 1987 le istituzioni hanno incominciato ad avere sistemi di relazioni tali e un sistema di compartecipazione attorno a necessità di interventi coordinati negli eventi è possibile partendo a cascata dallo Stato centrale, dalla Regione Lombardia, la Provincia e anche il Comune di Sondrio. Questo è stato anche possibile perché attorno al mondo della protezione civile si è coagulata anche una forte partecipazione del volontariato con la costituzione in quasi tutte le comunità di un gruppo di protezione civile e la stessa Provincia coordina da tempo tutti questi gruppi finalizzando la loro attività al senso di solidarietà e di compartecipazione di volta in volta agli eventi che possono interessare un centro abitato rispetto ad un altro. Quindi anche questo piano che andremo, che viene sottoposto all'attenzione dei Consiglieri comunali per una delibera in realtà ha la data 2008 ma è il risultato anche se qualcuno ha avuto l'occasione di vederlo anche di un progetto che era stato preparato nel 2005 che non è altro che il completamento, l'aggiornamento anche alla luce nuove normative di un piano di sicurezza, di protezione civile della città di Sondrio che ha avuto anche qualche prova sperimentale. Alla luce di questo è importante sottolineare come il ruolo centrale di tutta l'attività di protezione civile è il Sindaco attorno alla sua figura ruotano tutte le altre figure che in questo piano sono state necessariamente individuate.

Come funziona in poche parole? E' chiaro che i vigili e anche il sistema di protezione civile della nostra comunità incominciano ad attivarsi e danno qualche segnale di maggiore attenzione nel momento in cui con i sistemi ormai sofisticati direi avanzati dalla Prefettura sulle indicazioni dell'ARPA rispetto alle indicazioni della Regione Lombardia vengono mandati il segnale di situazioni climatiche in relazione soprattutto agli eventi atmosferici come quelli che stiamo vivendo in questi giorni, la comunicazione arriva in Comune. Viene informato il Sindaco e il Sindaco attiva ma in realtà è un automatismo, quel sistema che permette di monitorare con più attenzione con una cadenza maggiore i momenti di pericolo, o i momenti o i luoghi individuati anche in base a un po' di esperienza che interessano la nostra comunità.

Abbiamo quindi con questo strumento formalizzato di fatto un protocollo in cui una volta ricevuto la comunicazione il Sindaco, la comunicazione in realtà arriva sempre al centro della Polizia Locale, il Comandante dei Vigili che è il referente operativo comunale attiva in, i sistemi per incominciare a comprendere meglio in quali situazioni ci possiamo trovare di fronte alla luce degli eventi che stanno accadendo.

Attorno alla figura del Comandante, Sindaco, Comandante ruotano da sempre ormai testati altre figure che fanno riferimento alla struttura comunale, il dirigente dell'ufficio tecnico e il dirigente delle politiche sociali. Questa figura non è, non è una figura nuova ma è sicuramente il frutto di una esperienza che il Comune di Sondrio ha avuto sul campo cioè il ruolo del gruppo delle politiche sociali, delle figure delle assistenti sociali, dagli psicologi è stato attivato e testato in relazione per esempio agli sfollati della zona di via Valeriana che sono stati lontani dalle case per parecchio tempo. Famiglie con bambini piccoli in situazioni di cambiamento alla loro abitudine familiare certamente avevano bisogno di essere seguiti dal sistema delle politiche sociali.

Accanto a questo anche la figura che si occupa della parte delle risorse economiche finanziarie è un'altra figura che si siede al tavolo perché potete immaginare tra l'altro per un Comune che ha le nostre dimensioni, spese iniziali a carico di problemi di protezione civile per smottamenti o meno sono all'inizio a carico del Comune di Sondrio e quindi sapere anche le risorse economiche e finanziarie, lo spostamento di risorse finalizzate a interventi urgenti ma nel contempo anche in prospettiva rispetto alle esigenze di sfollamento è chiaro che sono altrettanto importanti.

Accanto a questo lo dicevo prima siamo, uso questo termine, fortunati di avere un gruppo di protezione civile di Sondrio che ha contribuito già nella stesura del piano di protezione civile del 2005, che ha contribuito anche a modificare sul campo meccanismi operativi della struttura

comunale tanto che né è diventato uno degli elementi basilari soprattutto per contribuire assieme ai Vigili al sistema di controllo 24 ore su 24 del sistema legato per esempio a smottamento, a situazioni di cadute di acque o il controllo per esempio del Mallero. Tra l'altro questa struttura che nel tempo è andata affinando le proprie caratteristiche si è anche dotata di strumenti radio e anche strumenti nel senso di mezzi oltre che di persone che contribuiscono e si integrano fortemente con la struttura comunale. Se non ci fosse nella fase così di preallarme di valutazione del territorio, non ci fossero delle figure come i volontari di protezione civile avremmo oggettive difficoltà per un controllo di 24 ore su 24 della, del sistema ambientale del nostro territorio, scusa ah, del nostro territorio.

E' chiaro che il meccanismo che si avvia è il meccanismo che serve a valutare nel miglior modo possibile in un modo dettagliato la situazione di modo che il Sindaco rispetto al Comandante di Polizia Locale abbiano a scegliere se c'è sostenibilità da parte della nostra struttura da sola assieme agli operatori della protezione civile se è sufficiente il sistema comunale accanto invece a segnali che danno indicazioni di interventi, di necessari interventi più complessi e maggiormente impegnativi la comunicazione alla Prefettura per il successivo passaggio automatico. Devo dire che al di là di questa formalizzazione che in qualche modo diventa superflua perché ormai è consolidato una volta che la Prefettura comunica agli Enti Locali situazioni di particolare pericolo è automatico che ci sia sempre un feedback tra l'Ente Locale e la Prefettura ha ormai un meccanismo veramente consolidato dove figure e operatori sia pubblici che di volontariato sono ormai abituati a lavorare insieme. Però ritorniamo alla nostra situazione. La valutazione che è stata fatta certamente e anche dal mio discorso iniziale ha tenuto spazio, ha dedicato molto spazio alla questione del rischio idrogeologico che è una delle caratteristiche più forti del nostro territorio facendo riferimento soprattutto alla questione Mallero e alla questione terrazzamenti. Accanto a questo però l'avete visto nell'allegato non vengono disegnate attenzioni all'incendio boschivo, al fatto che per esempio il rischio industriale di fatto nel nostro territorio non esista ed altre questioni che, ritrovamento di ordigni militari che hanno già avuto un test diciamo sul posto. Quindi la struttura comunale è il Sindaco, il Comandante dei Vigili che è il referente operativo e le figure che ho detto prima, dirigenti ai lavori pubblici, dirigente alle politiche sociali, dirigente economico finanziario, i responsabili della protezione civile e la Stazione dei Carabinieri Locale. Queste sono figure che lavorano. E' chiaro che questi sono a lavorare in un luogo, noi abbiamo avuto la rappresentazione presso la sede della polizia locale dove ci sono tutti gli strumenti di relazione, fax rispetto a telefoni rispetto anche alcuni controlli legati alle telecamere che lo fanno diventare la sede dell'unità della crisi locale. Questa sede in realtà poi ha bisogno di un sistema di informazione che sia territoriale e quindi ci sono dei posti di comando avanzato che sono sul posto dove un referente della protezione civile accompagnato da un vigile, accompagnato da un operatore comunale dei lavori pubblici una volta individuato e ben descritto quale tipo di pericolo ci può essere alla fine possono far scegliere le soluzioni più idonee per risolvere la questione. E' chiaro che ci sono dei meccanismi anche automatici in cui certe cadute di acqua nel senso di situazioni di piovosità e qui voi l'avete visto, lo leggo io, un preallarme 50 millimetri la soglia di 120 di allarme, la soglia di emergenza 180 millimetri. Però questo non deve essere, non lo è mai stato un meccanismo automatico perché l'ultima occasione che abbiamo avuto due mesi fa in realtà c'erano dati di precipitazioni di queste entità ma la valutazione fatta da chi ha compiti di controllo del Mallero rispetto ai valgelli e le zone delle nostre vigne davano, indicavano una situazione di assoluta normalità cioè un po' di esperienza faceva dire certo questa situazione di piovosità ma al momento il nostro sistema territorio regge bene. Un altro sistema di misurazione che è partito dopo l'87 è quella postazione gestita dall'ARPA al ponte Eiffel che è quella che controlla la portata del Mallero, l'ultima appunto occasione che aveva visto precipitazioni che però avevano interessato soprattutto la parte alta della Valmalenco, aveva visto un forte incremento di portata del Mallero tale di portare il Comune di Sondrio a decidere di alzare il ponte

levatoio nella zona di, però accanto a questo c'è una zona di valutazione legata soprattutto alla, come si dice, alla caduta, al trasporto di materiale solido che è diventato alla luce del 1987 uno degli elementi che pone maggiormente all'attenzione se si trasporta parecchio materiale alla fine il livello dell'alveo sale tanto e anche impedendo quindi che ci sia un trasporto di acqua importante perché alla fine c'è il rischio che questa esondi perché si è riempito. Se vi ricordate l'87 molto, molti dei risultati positivi sulla questione della gestione del Mallero è legata al fatto che si continuasse con delle ruspe a togliere il materiale e quindi anche l'acqua poteva scorrere in un alveo più ampio quindi queste sono le valutazioni più diciamo oggettive accanto alle valutazioni soggettive dei vari esperti. Poi dentro nel, nell'allegato che avete visto è doveroso e necessario indispensabile fare anche una fotografia di quale sono i luoghi idonei e disponibili nella nostra città per incominciare ad organizzare i luoghi di raccolta nel momento in cui si dovesse decidere che una parte della città mi auguro sempre il meno possibile abbia situazioni di disagio e li vengono identificati dei luoghi sicuri, i campi sportivi rispetto ai frati di Colda lì c'è un elenco in cui si dice: nei momenti in cui dobbiamo attendere per poi decidere meglio cosa fare, questi luoghi di raccolta diventano e sono ben definiti, ma sono altrettanto ben definiti i luoghi di accoglienza e di ricovero alla luce dell'esperienza anche ultima quando è successo qualche cosa a Berbenno un apporto importante dato dalla conoscenza, avevamo usato quella pagina sui posti letto per esempio nel convitto rispetto ad altri alberghi perché c'era stato richiesto dalla Prefettura di conoscere qual'era la nostra disponibilità immediata di posti letto. Qui dentro c'è la fotografia di quanti posti letto la città di Sondrio può mettere a disposizione in luoghi ben individuati. Tra l'altro luoghi che non so se per un fatto fortuito o meno ma almeno nella stragrande maggioranza dei casi sono anche in zone sicure, faccio riferimento al convitto, faccio riferimento ai frati di Colda, faccio riferimento anche ad alcuni situazione di ricovero alberghiero, ma anche lo stesso palestre e scuole. E' chiaro che un passaggio che dovremo fare è quelle di rinfrescare alla luce dell'esperienze dell'87 ma anche alla luce di questi studi rinfrescare in ogni nucleo familiare la situazione che può portare a rischio la sua collocazione, la sua posizione nella città e anche qual'è il percorso più breve, più corretto da fare per spostarsi nel luogo non solo di attesa ma soprattutto quello di raccolta. Questo è una operazione che ci impegnamo e dobbiamo fare perché se oggi interrogassimo alcuni cittadini, cioè se esce il Mallero dove devi andare credo che questo non sia così chiaro a tutti. Quindi quella fase dobbiamo farla e ci si è, ho detto e non a caso una della gradi questione è il Mallero però c'è la questione anche da una parte più bassa della città vicino all'Adda nel momento in cui l'Adda fosse interessato da un'esonazione ma anche alcune parti della città soprattutto legata ai vigneti hanno evidentemente situazioni, diciamo, di pericolo e soprattutto la necessità che i cittadini sappiano come spostarsi e quindi questa è la comunicazione. Però c'è anche un'altra fase che tutte le cose scritte, belle preparate nei testi che magari la stragrande, che sicuramente la stragrande maggioranza dei Consiglieri comunali hanno avuto la cortezza di leggere in realtà poi non sono di patrimonio del Comune e soprattutto hanno bisogno di essere testati. Quindi una delle indicazioni chiare ed è una delle indicazioni che sento di riaffermare che si attuino tutti dei sistemi e delle prove per abituare i cittadini a evacuare una scuola rispetto ad una casa e quindi riprendere insieme alla struttura comunale ma ancora di più insieme al gruppo di protezione civile con il quale abbiamo una convenzione che definisce quali sono le richieste che la comunità, il Comune fa a fronte di una corresponsione di risorse che in realtà serve per tenere le assicurazioni, per tenere, per mantenere le assicurazioni delle macchine rispetto a cambiare le attrezzature e quindi fare delle esercitazioni il più allargato possibile questo perché alla fine ciascuno può trovare praticamente la soluzione, non è semplice, è complicato, in alcuni casi però è utile che si riprenda anche questa abitudine. Dentro nella descrizione io mi sono limitato soprattutto alla questione acqua però sono indicate anche altre questioni, però vorrei che si comprendesse che in realtà il libro non poteva essere un documento dove ogni singola situazione poteva essere affrontato ma era soprattutto dedicato al sistema organizzativo, al

protocollo che la struttura si deve dare e si dà per seguire processi e procedimenti che portano poi a prendere da parte del Sindaco le decisioni che gli competono. Quindi questo è più brevemente possibile i contenuti di, del documento. Aggiungo che so che a giorni si firmerà con l'Amministrazione provinciale il passaggio di consegne della struttura CPE costruita nella zona di via Giuliani. E' auspicabile come io ho scritto a suo tempo all'assessore Faggi che è qui in Consiglio comunale che quel luogo fisico diventi anche un luogo dove tutte queste esperienze dal gruppo di protezione civile rispetto a quella della, dei sub, rispetto a quelli del soccorso alpino alla fine lavorando in un modo integrato possono anche contribuire a organizzare un sistema ben identificabile e evitando rischi di una parcellizzazione che mette ovviamente riduce la qualità dell'intervento che un gruppo più organizzato, più aggiornato può fare nell'interesse più generale.

L'altra cosa e concludo che è importante che il meccanismo di organizzazione comunale che è sempre in funzione al di là che lo deliberiamo questa sera ha sempre messo a disposizione anche degli altri enti locali che ne hanno necessità. Il gruppo di protezione civile nostro l'ultimo, gli ultimi accadimenti avendo visto che il nostro territorio non era interessato da alcunché si è dedicato su indicazioni dell'Amministrazione provinciale e della Prefettura a lavorare su Berbenno. Questa è una situazione che può capitare al rovescio e ci auguriamo che la collaborazione, che nel momento in cui la città anzi sono certo non devo neanche augurarmelo alla fine il passaggio successivo in Prefettura o in collaborazione con gli altri enti sia dia lo strumento più importante, più idoneo per rispondere a una situazione di emergenza. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, ha chiesto la parola il consigliere Bortolotti.

#### **CONSIGLIERE BORTOLOTTI**

Io ringrazio il Sindaco per la sua esposizione anche perché ha portato delle valutazioni tra virgolette oggettive a questo piano di emergenza comunale, un piano che evidentemente è stato studiato, elaborato, non può che, io non posso che essere d'accordo sul piano e approfitto per fare due, due sottolineature magari il signor Sindaco è in grado di rispondermi. La prima riguarda il piano che rappresenta come è detto uno strumento dinamico importante sicuramente e che andrà periodicamente revisionato. Io penso che questo periodicamente non ha delle scadenze precise ma sarà immagino in base alle valutazioni, suggerimenti, a quanto verrà accertato sul territorio da parte non solamente dalla Protezione Civile ma anche da associazioni che operano in questo ambito. Non so se dico il vero o il falso comunque il Sindaco mi correggerà. Poi chiedo, nella delibera si dice di prendere atto che per il coinvolgimento del personale direttamente interessato occorrerà sviluppare un'adeguata azione formativa ed informativa. Io chiedo se è già stato pensato qualcosa in quest'ambito oppure se questo dovrà ancora essere definito in sede di adozione. E poi domanda che sembra non pertinente ma quando si parla di valgelli, di rischio idrogeologico, di terrazzamenti, chiedo anche se il signor Sindaco è al corrente o almeno sa lo stato dei lavori, io dico scusate di quella barzioletta ma non troppo che si chiama frana di Spriana. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie consigliere Forni.

#### **CONSIGLIERE FORNI**

Anch'io credo che il piano che ci è stato presentato avendolo poi avuto, avendo avuto l'occasione di seguirlo in modo più dettagliato in commissione credo che sia valido e non ho niente da aggiungere se non due osservazioni che sono di carattere generale perché sono abbastanza trasversali a tutti gli aspetti che sono toccati dal piano.

Il primo è questo, è stato già detto anche dal Sindaco, cioè che noi nel nostro piano abbiamo sottolineato in modo particolare il rischio idrogeologico e sicuramente tutti siamo convinti che questo sia il rischio più importante per ragioni storiche e anche per ragioni di territorio, però in un contesto come il nostro ciò che ci preoccupa maggiormente sono i rischi non, che non ci

aspettiamo quindi noi credo che dobbiamo prestare attenzioni a quegli'altri rischi che sono stati riportati giustamente nel piano ma per i quali i cittadini stessi sono meno attenti probabilmente meno preoccupati come del resto lo siamo noi.

Il secondo aspetto pure è stato sottolineato ma vorrei, è stato detto anche dal consigliere Bortolotti, è la questione dell'informazione come si è detto prima giustamente il Sindaco ha detto: chissà quanti cittadini non sanno dove andare in un'occasione di una calamità. Io credo che questo vale anche per noi qui dentro, per me per primo, quindi credo che l'informazione sia importantissima partendo dalle scuole proprio perché è inutile fare un piano se gli attori del piano che sono i cittadini non conoscono, non sanno che cosa fare. Il regista va bene ma ci vuole gli attori preparati. E inoltre aggiungerei un aspetto che forse non è stato preso in considerazione in maniera non lo so, magari è stato fatto, non ho sentito e Sondrio essendo capoluogo di provincia è diciamo così ogni giorno frequentato quindi entrano in Sondrio centinaia di persone che non sono residenti, tutte queste ovviamente in una eventuale, malaugurata calamità hanno bisogno di essere in qualche modo avvisati in precedenza, cioè devono poter conoscere cosa fare, i residenti lo sanno perché le famiglie si è detto verrà inviato eccetera e queste persone come faranno a sapere cosa fare?

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Cattelini Alda.

**CONSIGLIERE CATTELINI ALDA**

Un brevissimo intervento sempre relativo all'informazione che deve essere data ai cittadini ma a mio avviso deve essere data anche al sistema, a tutte le figure interne al sistema in merito alle persone che si trovano in difficoltà nelle loro case. Io mi ricordo nell'87 mi trovavo in una situazione simile e avevo una persona non trasportabile e quindi mi ero attivata spontaneamente per, presso l'ufficio relazioni con il pubblico per far presente questa situazione e lì veramente mi hanno fatto presente che non avevano ben tutti i dati sottomano ed era un aspetto spesso trascurato. Ricordo, voglio dire questo, che se hai una situazione di emergenza in famiglia tu sai magari dove andare ma se non c'è, non è previsto anche questo aspetto nel piano ci si può trovare veramente in gravi difficoltà. Io credo che sia stato non illustrato quest'aspetto perché è logico non si può entrare nel merito del piano in ogni suo, in ogni sua diciamo, in ogni situazione che si può verificare però aver sottomano i dati relativi alle persone che non si possono muovere o che comunque sono in difficoltà grave, mi sembra un aspetto assolutamente interessante e doveroso da tenere sotto controllo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Zanesi.

**CONSIGLIERE ZANESI**

Anch'io voglio aggiungere sul terreno della comunicazione e dell'habitus mentale il coinvolgimento delle scuole perché credo ognuno veda un po' il suo settore in questo caso credo che sia estremamente importante non solo comunicare alle scuole ma far crescere attraverso questi piani una mentalità di emergenza comunque un habitus che dai bambini dalle scuole primarie ma anche dalle scuole secondarie possa essere portato all'interno delle famiglie e comunque quindi un'abitudine a considerare questi piani con tutto quello che di conseguenza poi essi comportano magari rilanciandosi, senza il magari, qualche iniziativa concreta come qualche anno fa si svolgeva di simulazione che potrebbe servire più di tanta carta. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie altri interventi?

Consigliere Catonini.

**CONSIGLIERE CATONINI**

Dunque sull'informazione diffusa vorrei fare una mia piccola e considerazione dare un suggerimento diciamo, un contributo assai valido, vedremo. La vera informazione secondo me andrebbe fatta ai cittadini 365 giorni all'anno con un sistema semplicissimo. Io sarei dell'idea infatti d'informare i cittadini sui piani di evacuazione attraverso l'esposizione degli stessi luoghi sensibili e maggiormente frequentati dalla collettività. Sarebbe a mio avviso cosa utile esporre detti piani negli uffici pubblici, nelle scuole, nelle banche, nelle chiese, nei supermercati, negli auditorium, nelle palestre e nella pubblica via almeno uno per quartiere. Sarebbe una iniziativa secondo me dall'alto contenuto civico che ci farebbe acquistare qualche punto anche nella classifica nazionale della qualità della vita delle città, ecco, intendevo che contribuire con un piccolo e suggerimento, mettere delle bacheche con esposti questi piani che poi possono andare unicamente con quelli che riguardano la parte Adda, che riguarda la Provincia e Prefettura e la parte nostra quindi unitamente zona per zona si potrebbero esporre visto che nella prevenzione viaggiano come protocolli separati ma nell'emergenza è scritto anche nel piano che necessariamente vanno coniugati quindi incominciare magari nei luoghi sensibili dove la gente pone gli occhi, metti in una banca come ripeto, nelle chiese, nelle scuole e via andare in questi luoghi sensibili di esporli così uno ha sotto gli occhi, anche come dice Forni, se li vedono nella pubblica via anche il passante che non è residente dice: guarda che bella questa città che ha un piano di evacuazione sotto gli occhi di tutti e anche noi alla bisogna sappiamo come muoverci. Grazie..

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Lorenzini.

**CONSIGLIERE LORENZINI**

Grazie Presidente.

Allora abbiamo seguito tutti con grande attenzione l'illustrazione molto interessante e ampia del piano di emergenza comunale. Con questo piano si dota la nostra città di uno strumento indispensabile per far fronte alle possibili situazioni di emergenza che nella malaugurata ipotesi di eventi calamitosi più o meno importanti ci troveremo ad affrontare. La stesura del piano visto il contributo importante e qualificato della struttura della Protezione Civile che già si era distinta negli anni scorsi affiancando e assistendo l'organizzazione della prova di evacuazione che aveva coinvolto gran parte della città ivi compresi anche gli studenti e le altri componenti scolastiche. L'adozione di questa sera è la conclusione di un lavoro iniziato da tempo ma mai concretizzato, è molto importante perché consente il coordinamento dei vari servizi di soccorso soprattutto con la stretta collaborazione tra Prefettura e Comune oltre ovviamente a quella come l'ha già citata Protezione Civile la cui opera di volontariato non sarà mai valorizzata a sufficienza per quanto fa in relazione all'alto valore sociale nella sua missione. Entrando in alcuni dettagli del piano è doveroso notare come esso stabilisca regole e modalità operative che attraverso la collaborazione degli enti sopra ricordati permetteranno di attivare sia in fase di prevenzione di preallarme che in fase di crisi o addirittura di emergenza le strategie per consentire la messa in sicurezza in primo luogo di cittadini coinvolti nel limite del possibile anche la salvaguardia delle strutture e dei beni pubblici e privati. Grande importanza e quindi grande attenzione dovrà essere posta nell'azione di informazione dei cittadini per cui sarà indispensabile la massima pubblicizzazione di questo piano utilizzando ogni mezzo utile allo scopo. Inoltre poiché niente più istruttivo in questi campi nell'applicazione delle regole della loro sperimentazione pratica si rende necessario riproporre come già fatto nell'ultima Amministrazione Molteni una prova di generale evacuazione simulando il verificarsi di un evento di particolare gravità, ricordo che la prova allora coinvolse tutte le scuole di Sondrio, la prossima dovrebbe per essere ancora più verosimile ed efficace coinvolgere in una giornata lavorativa normale anche le varie attività produttive cittadine. Concludo ringraziando tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla stesura del piano perché sono stati analizzati tutti gli aspetti fondamentali e tutte le situazioni che l'agevolmente si

prevede possano verificarsi in situazioni critiche quali quelle prospettate in piani con queste tipologie di problemi. Mi auguro infine e auguro a tutti noi che questo possa essere un piano da tenere sempre presente e a disposizione ma di non utilizzare mai.

**PRESIDENTE**

Grazie, bene se non ci sono altri interventi, consigliere Faggi.

**CONSIGLIERE FAGGI**

Due riflessioni: la prima riguarda il piano nella sua stesura e mi sono permesso appena avuto in mano di poterlo, l'ho fatto vedere a funzionari della Protezione Civile della Provincia che non ha titolo per esprimere ne pareri di favore oh, però hanno letto con attenzione il piano, è stato espresso un parere tra di noi molto favorevole. Quindi anche questo è, deve essere di conforto all'Amministrazione che sta per adottare questo piano. Altra cosa l'esortazione, l'augurio del Sindaco che riferiva prima, che stia passaggio da Comune alla Provincia come ente gestore del nuovo centro prima con il vice Sindaco Iannotti ci siamo messi d'accordo, giovedì sempre che nulla succeda, dovremmo trovarci per questo primo passaggio e il desiderio espresso dal Sindaco è il nostro che è quello che al di là di una grande costruzione ottenuta con grossi finanziamenti anche regionali non rimanga casa vuota e non rimanga una struttura molto bella ma priva di un contenuto umano e noi abbiamo intenzione, con questo fa piacere sentire che anche l'Amministrazione comunale è di questo avviso e come Provincia, come Amministrazione provinciale faremo ogni e prenderemo ogni misura perché là diventi la casa del volontariato e che tutte l'espressioni di questa grande forza che abita in Sondrio e in tutta la provincia trovi una propria sede e un'operatività dentro quella nuova costruzione, anche perché quella costruzione dovrà dotarsi di un, di personale, dovrà dotarsi di guardie di alcune ore diurne e quindi senza l'intervento di questo volontariato oltretutto già esperto a costi veramente bassi non sarebbe possibile avere una, un qualche cosa di efficiente. Penso che sarà un modo molto importante di collaborare soprattutto se abbiamo come si è dimostrato questa sera la stessa intenzione di cammino e di obiettivo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Soppelsa.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Sì molto brevemente per dire che solamente due cose riguardo prima di tutto all'intervento del consigliere Cattelini. Io credo che sia già inserito nel piano eh Cattelini, nel settore dei servizi alla persona in fatto di conoscere da parte del Comune le persone con handicap, con problemi che dovranno essere assistite in caso di emergenza è già previsto proprio in questo piano. Seconda cosa devo dire un'altra che sono contento che venga inaugurato il nuovo centro della protezione civile in via Giuliani, centro che ricordo è stato soggetto ad aspri e ad aspri dibattiti e contestazioni da parte dell'attuale maggioranza e comunque son contento che venga inaugurato. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, la parola al Sindaco.

**SINDACO**

Soppelsa le rispondo per ultimo perché non voglio rovinare il resto dell'intervento.

Io credo che la questione sollevata da Bortolotti e dall'Alda sono la stessa cosa cioè quando si dice strumento dinamico è inteso proprio che lì dentro deve essere tenuto aggiornato una serie di dati che sono legati certamente alle situazioni di famiglie, situazioni di particolari situazioni di disagio, persone anziane che non hanno autosufficienza perché la figura e il ruolo del responsabile delle politiche sociali ha questa funzione di tenere aggiornato e di lavorare per questo.

La questione ovviamente altrettanto importante che è stata sollevata e che io mi ero permesso di anticipare era la questione dell'informazione, informazione che come al solito se si riduce a un foglio che entra a casa, uno lo guarda e poi non lo utilizza o se lo dimentica, bisogna informare

ma formando cioè se un bambino di una casa partecipa a una iniziativa della propria scuola dove gli viene spiegato dove deve andare questo il suo papà e la sua mamma sa lui come guidarselo soprattutto gli ricorda che a scuola ha imparato quindi quei passaggi che bisogna continuare a fare per tenere aggiornata la mente di chi abita nella città di Sondrio sono i passaggi assolutamente necessari.

Quindi simulazioni, tenere aggiornati i dati, sulla frana di Spriana è chiaro che non ho molte notizie nel senso che sto aspettando che finiscano gli ultimi lavori della parte di discesa di dismissione. Credo che anche alla luce delle situazioni finanziarie, della finanza nazionale bisognerà capire se all'interno della protezione civile ci sono risorse per proseguire questo tipo di opera però al di là di quello che è stato sprecato o meno attendo sempre qualche comunicazione che mi dice che sarà superflua quell'opera per la città di Sondrio. Temo in realtà che non firmerà nessuno quello e quindi dovremo come Enti Locali alla luce del fatto che è stato dichiarato la città di Sondrio ha un pericolo sulla testa si decida che questo pericolo trovi un minimo di.

Io dicevo che rispondo a Soppelsa per ultimo perché riaffermo eh, che io sono contrario eh, alla realizzazione del CPE in quella zona perché avrei preferito una scelta diversa in relazione alla ex scuola Fossati dove lì si poteva costruire dei capannoni, altri democraticamente hanno scelto di fare quello, l'opera non deve diventare qualche cosa che non funzioni e quindi un Ente Locale, un'istituzione dimostra ancora una volta il senso di responsabilità e non di misera appartenenza per condividere e per far funzionare al meglio un'opera. Quindi le do ancora, faccia ogni volta richiami al passato però fra un anno o due le consiglio, insomma, di non continuare a ripetere che noi eravamo contrari.

Quando sì, quando partirà piazza Garibaldi io ero contrario però non mi metto con il piccone, l'ho detto prima quindi eh e non c'è doppia versione, io ritengo alla luce di quello che è accaduto che forse quei soldi andavano spesi meglio, per il Comune di Sondrio, nel senso che si ristrutturava degli immobili dove attualmente ci sono i camion, i mezzi della Protezione Civile e anche quelli della Croce Rossa. Però questione finita, noi ci attiviamo com'è nostra abitudine fare le cose che servono nel rispetto della democrazia senza accollarsi meriti o demeriti. Questo è il mio modo di comportarmi. No, no, ma fa bene lei a sottolineare ma altrettanto voglio essere io chiaro nel dare questa risposta.

Per concludere ringraziando tutti quelli che hanno apprezzato questo lavoro che non è stato fatto ovviamente negli ultimi due mesi l'Amministrazione Molteni, ma come ho detto è il risultato, tanto volte vai a leggere le frasi sono le stesse che c'erano scritte ancora precedentemente, quello che il realtà dobbiamo fare tutti è di svolgere anche noi il ruolo come Consiglieri comunali dentro nel sistema di organizzazione perché è un ruolo per esempio nei centri di raccolta, potranno farlo, qui non c'è indicato, ma alla fine tutti quelli lavoreranno conoscendo la metodologia e il piano e quindi i Consiglieri comunali stasera fanno di più rispetto a un cittadino normale, sanno quale può essere il suo ruolo dentro in una struttura in cui è doveroso che partecipi. Quindi io vi ringrazio per quello e vi ringrazio soprattutto perché da qui in avanti tutto quello che la città può organizzare come il piano di evacuazione nelle scuole, per organizzare altre iniziative che interessano un settore della città è evidente che ci deve essere un largo consenso perché sappiamo benissimo che quando si organizzano piani di evacuazione, si dice, va beh non mi interessa a me, sto in casa cioè se invece tutti in un modo trasversale segnaliamo che non sono esercitazioni di bellezza ma servono per capire appieno come comportarsi alla fine faremo sicuramente risultati e operazioni interessanti.

Quindi vi ringrazio per gli apprezzamenti che ha voluto fare a tutti quelli che hanno steso quel piano. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie pongo quindi in votazione la, l'”Adozione del Piano di Emergenza Comunale”.

I favorevoli?

Credo tutti.

Per conferma, contrari?

Astenuti?

Niente.

Unanimità.

**SEGRETARIO**

Immediata eseguibilità.

**PRESIDENTE**

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità, favorevoli?

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Idem.

**PRESIDENTE**

Astenuti?

Nessuno.

Contrari?

Nessuno.

Bene. Altro punto proposta di delibera "Modifica agli articoli 28 e 29 del regolamento di Polizia Urbana" la parola al Sindaco.

**SINDACO**

Come capita spesso i regolamenti vengono aggiustati, modificati, integrati in relazione a nuove esigenze, all'emergenza di situazioni particolari che magari in passato non avevano, non erano state nemmeno contemplate. Qui oggettivamente ci troviamo di fronte alla necessità non di rispondere in un modo, diciamo forte, autorevole, da sceriffo a una situazione, alcune situazioni che si sono presentate in questi, in questo lasso di tempo e cioè con l'entrata in vigore della legge che vieta il fumo nei locali pubblici è oggettivo il fatto che fuori dall'entrate in particolare dei luoghi pubblici, bar ci sia con una certa frequenza il rilascio di mocci di sigarette, di pezzi di sigarette. E' ormai abitudine che chi prima di entrare nel bar sa che dentro non si può fumare, buttano via anche sigarette intere perché devono correre a bere l'amico. Questo è un fatto oggettivo. Ovviamente attraverso una segnalazione in cui vogliamo coinvolgere i titolari affinché questo non accada, certamente si va a pulire e ci sarà l'A.S.M. con i suoi operatori che puliranno però ottimo lavoro di prevenzione è quello di vedere di non far abbandonare, quindi di dotare, i titolari si devono dotare, di strumenti quali posa sigarette e porta sigarette di modo che evitiamo un problema. Non sarà un grande problema ma in una città come la nostra spesso il fatto che si trovino tra i pezzi di porfido dei mocci di sigarette viene colto ancora di più rispetto magari in altre aree e noi scegliamo, abbiamo introdotto questo secondo articolo in cui dice: I titolari devono provvedere alla completa pulizia degli spazi antistanti ed adiacenti, evitando esposizione o accumuli di rifiuti ma anche soprattutto mettere a disposizione contenitori per i mozziconi di sigaretta.

Un'altra questione che fa parte del cambiamento dei comportamenti dei cittadini è quello ormai abituale, anche abituale, abbastanza abituale di bere in particolare le birre nella bottiglia, attraverso la bottiglia perché questo è più comodo, si gusta meglio evidentemente e poi permette di spostarsi. Abbiamo notato, abbiamo avvertito ma le segnalazioni da alcune vie non vengono dai cittadini che sono quelli magari, i sempre i soliti che si lamentano, ma dagli stessi operatori commerciali che vedono in comportamenti non consapevoli da parte magari di altri operatori un ostacolo alla qualificata offerta che magari certe parti della città danno e come viene il loro interesse e quindi quell'articolo è messa così in chiaro che le se sigarette, le sigarette sì, le bottiglie e i vuoti non possono essere messe a disposizione all'avventore ma devono essere servite queste bibite nei bicchieri, certo chi ormai è abbastanza abituale anche in città che fuori di questi esercizi ci siano anche i tavolini ovvio che la mescita a quei tavolini potrà vedere la bottiglia

presente ma deve essere rimossa in tempi dovuti e sufficientemente idonei affinché non ci sia una dispersione dello stesso.

E' stato poi introdotto un altro elemento che nasce da esperienza, sono molti o sono abbastanza importanti il numero dei circoli privati che ci sono in città voi sapete che da un punto di vista di normativa i circoli essendo circoli privati escono da un sistema di comportamento rispetto agli orari che normano in qualche modo o possono anche diminuire il senso di disagio delle aree, che vivono i cittadini di quelle aree e quindi lì si è inteso dire che anche i responsabili dei circoli privati devono rispettare quegli articoli che sono stati introdotti cioè il 2, il 3 e il 4 e il 5. Poi agli stessi la sanzione è stata indicata con 150 euro. Questo è la sostanza di un provvedimento che modifica, io uso questo termine, che aggiorna un documento che non è vecchissimo in alcuni casi ma che evidentemente deve essere sufficientemente agile e cambiato per rispondere al meglio a nuove evenienze che sono emerse da cittadini che vivono la realtà di Sondrio e trovano nel comportamenti di altri una situazione di non rispetto o di disagio per loro. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Io ritengo che devono essere valutate positivamente queste affermazioni in modo particolare anche quest'ultime da parte del Sindaco perché c'è un comportamento, abbiamo detto a dir poco maleducato che si va sempre più accentuando a questo proposito. Tuttavia io credo che le norme contenenti divieti debbano essere un ultimo anello di una catena per l'intervento in questo caso dell'Amministrazione non tanto perché io sia un convinto assertore della non punibilità di comportamenti scorretti piuttosto perché sono consapevole che se le norme ci sono devono essere fatte rispettare, cioè non si deve cadere dell'antico sistema delle grida di una manzoniana a memoria no, diversamente c'è il rischio di commettere gravi ingiustizie per un trattamento diverso a seconda dei cittadini. Infatti dove ci sono gestori che sono più compiacenti avremo un trattamento di favore mentre in altri casi potremo avere situazioni di tensione. D'altra parte le norme che sono state espone in questi articoli non è che sono tutte di facile interpretazione l'ho già sottolineato anche in commissione, là dove si dice si parla di spazi esterni antistanti e adiacenti gli esercizi. Com'è possibile stabilire il modo univoco quali sono gli spazi anti esterni e antistanti, adiacenti e antistanti? Oppure qual'è la quantità di rifiuti che può essere classificata a esposizione dal Comune dei rifiuti? Oppure ancora come si fa a sapere se una bottiglia abbandonata proviene da un avventore che è uscito da un esercizio piuttosto che da un altro? Ed ora io credo che questo risulta anche abbastanza più importante, più grave perché questi diciamo sono tutti accompagnati da sanzione questo comportamento scorretto. Allora io credo che queste osservazioni mi, a un'altra osservazione che credo importante quella che chi dovrebbe far rispettare questo, questo diciamo indicazioni, questi obblighi devono essere credo il Corpo della Polizia Urbana che credo di notte non possa per motivi ovviamente di personale essere presente in molti casi. Allora io credo che su questo provvedimento preferisco astenermi, questo perché avrei preferito probabilmente un maggior coinvolgimento per riuscire a far andare al di là di quelle che sono sanzioni amministrative che temo che alla fine non possono essere controllate più di tanto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Sì io annuncio il voto favorevole del nostro gruppo su questo provvedimento in quanto, ecco ritengo che su questo, su queste modifiche al regolamento c'è stato un proficuo lavoro della commissione consiliare competente che ha, diciamo raccolto positivamente, io sono tra coloro che l'hanno sottolineato, quegli aspetti che adesso ci troviamo a votare e quindi sul tema della pulizia e dell'igiene a carico diciamo degli esercenti siamo assolutamente favorevoli quindi in generale diciamo sul tema del decoro urbano abbiamo una sensibilità che ci porta a sostenere sicuramente

queste norme e riteniamo che effettivamente gli stessi, gli stessi gestori, gli stessi esercenti siano assolutamente favorevoli e non abbiano, non vivano in maniera negativa come un'imposizione ma sicuramente io per esperienza diretta posso dire accolgano con favore questo tipo di misura. Semmai, ecco vorrei sottolineare come questo lavoro in commissione ha portato invece a eliminare dal testo un comma, il comma 5 che dalla stessa, dalla stessa maggioranza, lo stesso consigliere Schena insomma ha fatto questo tipo di proposta che noi ci siamo sentiti di condividere in quanto in questo caso sia nell'ottica dell'esercente ma anche nell'ottica di Consigliere comunale che deve fare sostanzialmente una valutazione su una sorta di bilanciamento di interessi ecco, abbiamo ritenuto appunto condividendo pienamente le osservazioni di Schena che questo comma diciamo introducesse appunto, introducendo l'obbligo da parte del gestore di evitare, di impedire comportamenti chiassosi da parte dell'avventore ecco fosse un obbligo, fosse un qualcosa a cui secondo noi i gestori non dovevano essere tenuti potendo ricorrere tranquillamente sempre a precise norme del nostro ordinamento che fanno sì che ci sia appunto la possibilità di coinvolgere la forza pubblica e non riteniamo sia il caso di dare questo ruolo ai gestori. Quindi alla fine ne è uscito un testo che non è il testo che era stato presentato dal, in commissione e esposto dal Comandante della Polizia locale ma c'è stato un emendamento significativo proposto dalla maggioranza, dal consigliere Schena sostenuto da altri esponenti della maggioranza che noi abbiamo accolto e quindi nella nuova versione riteniamo il testo, riteniamo le modifiche condivisibili e quindi ci esprimiamo a favore di esse.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, altri?

Sava.

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Brevemente, visto che il capogruppo di Sondrio Democratica preferisce parlare dopo lo lasciamo parlare dopo giustamente.

Dunque si indubbiamente questo, questo regolamento di, questa modifica di regolamento di Polizia Urbana è stato oggetto di un approfondito lavoro in commissione che ha condotto a delle, a una formulazione del testo differente dalla proposta del Comandante della Polizia e del Sindaco che è colui che si è mantenuto se non sbaglio la deleghe in questa materia, questo non per dire che il Sindaco ha sbagliato che se solamente che le commissioni hanno una loro funzione anche se a volte non sempre nel senso che auspica l'autorità cittadina insomma che in questo caso proponeva una formulazione effettivamente diciamo pesante incarico ai gestori ma forse anche inutile e visto che già come, come previsione normativa coperta da un'apposita norma penale. Ma ecco io non tanto su questo volevo concentrarmi perché è vero che abbiamo parlato di attenzione che le norme non diventano grida manzoniane, attenzione che le norme non debbano essere l'estrema ratio e però vorrei richiamare in questa occasione di discussione sul regolamento di Polizia Urbana sulle necessità di assumere dei comportamenti delle iniziative di carattere preventivo. Non basta fare le norme, bisogna assumere dei comportamenti amministrativi di carattere preventivo e cosa voglio dire? Voglio dire che è quanto mai necessario che l'Amministrazione svolga quel ruolo di interlocuzione e di composizione dei reciproci interessi da una parte l'interesse pubblico e dei cittadini anche al riposo, la tranquillità che sono la stragran parte dall'altra parte l'interesse dei gestori e della loro attività svilupparsi ma comunque entro certi limiti e quindi diventa essenziale un rapporto con i gestori dei pubblici esercizi, quindi con le associazioni di categoria. Ecco non vorremmo che fatta la norma questo non venisse proseguita. Mi piacerebbe sentire il Sindaco su questo punto che dice: come intende proseguirla? Perché secondo lui è una cosa importante quest'iniziativa di carattere preventivo che potrebbe condurre anche alla produzione, all'approvazione da parte delle associazioni di categoria con un consenso magari da parte dei gestori trovato in assemblea, in riunioni loro apposite ma in cui è sempre l'Amministrazione a interloquire e a spingere per un codice di autodisciplina perché non è necessario che ci sia una

sanzione però è importante che i gestori prendano consapevolezza della necessità di rispettare il riposo altrui, i diritti degli altri, parlavamo prima di pace anche questa è una situazione per creare situazioni di maggior tranquillità e di pace anche in ambito cittadino sappiamo tutti che non sono pochi i cittadini che si lamentano per certi orari o per certi, per certe situazioni fuori da certi esercizi.

Ecco sotto questo profilo l'esperienza diretta mi porta a dire che anche la Polizia Urbana potrebbe essere impiegata con maggiore attenzione su questo ruolo, mi è capitato di uscire da una riunione alle undici e mezza di sera di trovarmi un casotto chiamiamolo così davanti a un bar, qui non citiamo quale però in zona centralissima 70 o 80 persone con dei versi in piazza e di trovarmi poi chiaramente la Polizia Urbana non c'era ma c'era all'uscita di Sondrio per rilevare la velocità di chi entrava in città, per carità compito importantissimo anch'esso, lì proprio all'ingresso della strada del cimitero ma non c'era laddove poteva magari esserci in quella situazione quindi lo segnalò come semplice cittadino e consigliere che ha l'opportunità in questo ruolo di manifestare questa situazione, l'esistenza di queste situazioni. Quindi sono tante le misure preventive e non da ultimo anche il rafforzamento del sistema di videosorveglianza che io insisto a considerare un sistema valido naturalmente va utilizzato, va poi di conseguenza adottati i provvedimenti anche di natura sanzionatoria che esso possa porre in evidenza e da ultimo non dobbiamo concentrare l'attenzione sui gestori ma anche sugli utenti per cui anche una campagna di sensibilizzazione verso i giovani, della necessità di certi comportamenti e di non tenere altri comportamenti perché questo fa crescere comunque tutti anche i giovani e anche questo ne è un esempio di pace per esempio che serva ad educare alla pace anche questo, il rispetto degli altri.

Per cui sono diverse le azioni che possono essere messe in campo dall'Amministrazione riteniamo al di là di queste norme che peraltro così riviste e contenute hanno una loro logica per cui anche il nostro parere sulla proposta di deliberazione in questi termini è favorevole.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere De Felice.

#### **CONSIGLIERE DE FELICE**

Grazie signor Presidente.

No volevo tranquillizzare che mi ha solo anticipato, non era mia intenzione.

Questa Amministrazione fra gli obiettivi primari del suo mandato ha individuato quello del miglioramento della qualità della vita dei cittadini ponendo particolare attenzione alle regole della civile convivenza e del reciproco rispetto.

In tale prospettiva si è indicato nel programma elettorale la necessità di avere anche massima cura per la manutenzione ordinaria affinché potesse essere ridata alle piazze e alle vie cittadine la valenza di luoghi di aggregazione e condivisione di eventi che purtroppo si era smarrita. Ciò però ha determinato la necessità di operare delle modifiche al regolamento di Polizia Urbana, modifiche che contribuissero al miglioramento delle condizioni di vita cittadine. Prevedere la pulizia degli spazi esterni agli esercizi ed una migliore più organizzata somministrazione delle bevande sono la logica conseguenza per salvaguardare il decoro e la vivibilità dei cittadini nella loro interezza. Tutte le considerazioni circa la mancata condivisione dei provvedimenti con i rappresentanti di categoria interessati o il ritenere le modifiche apportate come un inasprimento delle regole di ordinaria gestione degli esercizi lasciano il tempo che trovano perché sono strumentali e non tengono in considerazione il pensiero della stragrande maggioranza dei cittadini che attribuiscono al rispetto delle regole la base di una civile convivenza.

Riteniamo pertanto di approvare la delibera recante le modifiche agli articoli 28 e 29 del regolamento di Polizia Urbana. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, la parola al Sindaco.

#### **SINDACO**

Molto veloce perché ringrazio tutti coloro i quali hanno espresso un voto favorevole o anche di astensione sulla questione ma soprattutto apprezzo nei loro interventi la condivisione che i dati oggettivi che si sono presentati devono trovare la migliore soluzione possibile.

Credo di sottolineare anche una questione direi veramente molto importante non marginale sollevata dai gruppi di minoranza e cioè di questo nuovo modo di lavorare nelle commissioni in cui anche la maggioranza suggerisce modifiche ed integrazioni che portino a migliorare il prodotto che la commissione deve elaborare. Sono orgoglioso, sono felice, ho dichiarato sempre che i Consiglieri comunali attraverso le commissioni e in Consiglio comunale riprendessero il ruolo che gli compete e quindi nessuna delibera della Giunta prima che vadano ordini del giorno nelle commissioni che possano in qualche modo essere da ostacolo a un sereno dibattito e a un sereno contributo da parte di tutti i commissari.

Sulla questione sollevata da Sava della videosorveglianza ma anche sulla questione sollevata da Forni sulle distanze, non le distanze. Credo che una delle caratteristiche che nonostante si facciano dei regolamenti vive una comunità anche attraverso il ruolo della Polizia Locale sia anche quello di utilizzo di buon senso in relazione a certe situazioni che in qualche modo servono per interloquire anche con soggetti che in quel momento possono creare particolare disagio ma nel momento in cui sono e colgono l'invito delle forze dell'ordine l'indicazione per migliorare il loro comportamento, lo fanno a prescindere poi della parte di multa che non automaticamente, insomma conoscete la storia non è automaticamente così.

Credo sulla storia della videosorveglianza di dover dire che è utile prima proporre un regolamento, nel momento in cui poi tu fai videosorveglianza e vedi che non c'è il rispetto del regolamento puoi intervenire perché con la videosorveglianza di fatto se non vengono definiti quali sono i comportamenti che non vanno bene di fatto non puoi neanche intervenire per imporre, per suggerire, per invitare al miglioramento di questo comportamento. Però la città cambia è il dato incontestabile rispetto a qualche anno fa ci sono cambiamenti. Dobbiamo come Consiglio comunale sviluppare le migliori intelligenze che ci sono qui all'interno per trovare le soluzioni più idonee e un ritorno quando Sava suggerisce, magari più attenzione sull'essere presenti come Vigili Urbani rispetto al tema meramente viabilistico o legato alla sicurezza delle auto, credo di trovarmi assolutamente d'accordo, cioè a me piacciono i Vigili Urbani, la Polizia Locale di una volta che era molto dentro, hanno inventato anche le Forze dell'Ordine, il Poliziotto di quartiere non è altro che il tentare di copiare direi anche in modo interessante e positivo quello che è sempre stato il ruolo del Vigile Urbano cioè di quel che calpesta il territorio e condivide con il resto della comunità le soluzioni migliori per i comportamenti. Quindi secondo me le indicazioni che darò vanno, le ho già date vanno in quella direzione. E' utile però altrettanto che la, diciamo il regolamento di Polizia Urbana metta nelle condizioni il Vigile Urbano, la Polizia Locale di poter intervenire se alcune regole che qui questa sera mi paiono fortemente condivise diventeranno uno strumento nelle loro mani finalizzato solo, non fare repressione ma migliorare la qualità della vita della partecipazione dei cittadini in città. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Pongo quindi in votazione la proposta di delibera "Modifica agli articoli 28 e 29 del regolamento di Polizia Urbana, approvato con delibe...., approvato con il Consiglio comunale delibera numero 118 del 22.12.2006".

Favorevoli?

Sono entrati un po'.

#### **VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Tutti.

#### **PRESIDENTE**

Tutti.

Astenuti?

Forni.

**SEGRETARIO**

Astenuti chi?

Chi astenuti?

**PRESIDENTE**

Astenuti Forni.

**SEGRETARIO**

Forni.

**PRESIDENTE**

Contrari?

**SEGRETARIO**

Bene allora tutti favorevoli.

**PRESIDENTE**

Va bene sì.

**SEGRETARIO**

Qui invece, rifacciamo i conti perché .....

**PRESIDENTE**

Dobbiamo fare una verifica veloce dei rientrati all'ultimo momento.

Sono rientrati Bordoni, Forni, Zanesi non è mai uscito.

36 favorevoli e un astenuto (cons. Forni).

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.

Favorevoli?

**SEGRETARIO**

Unanimità dai.

**PRESIDENTE**

Astenuti?

Nessuno.

Contrari?

Nessuno.

Bene, prossimo argomento punto all'ordine del giorno: "Adozione nuovo regolamento per la circolazione e assegnazione dei posti auto nella zona a traffico limitato", la parola all'Assessore Colombera.

**ASSESSORE COLOMBERA**

Grazie Presidente.

Diciamo che prima di illustrare per sommi capi questo regolamento partirei dai numeri, della cifre che forse possono essere propedeutici alla discussione, a chiarire molti aspetti.

Diciamo che a fronte grosso modo di 300 o forse qualcosina in più di richieste che ci sono di posto auto nella zona Z.T.L. in realtà noi mettiamo a disposizione 40 posti per i residenti, 13 posti sono destinati al carico e allo scarico, 4 posti agli invalidi e 2 sono riservati ai servizi sociali. Quindi come vedete i numeri parlano già, parlano già da soli.

Questo regolamento sostanzialmente si modifica anche sulla base di una serie di criticità che sono sorte nel passato e alle quali si vuole con queste modifiche porre un limite se non appunto addirittura risolvere al meglio evidentemente. Sostanzialmente diciamo i punti principali sono riguardano l'introduzione di tre tipologie di concessione:

- c'è una prima concessione che è quella di tipo A che permette ovviamente oltre al transito nella zona Z.T.L. la sosta in uno spazio giallo corrispondente al numero della concessione, qui contrariamente la grossa novità o la grossa differenza rispetto al passato è che nel passato chi aveva diciamo questa concessione di tipo A aveva diritto a sostare e sostava nel primo spazio giallo che trovava a disposizione. Questo, questa situazione ha creato appunto non pochi problemi

quindi si è deciso, ovviamente sentendo evidentemente il Comandante della Polizia Locale invece di assegnare la concessione, assegnare ogni concessione uno specifico posto in maniera tale che su quel posto è riservato esclusivamente al, all'utente che ne è concessionario. Questo tipo di concessione avrà un bollino rosso, quindi si cerca anche di dare una maggiore visibilità anche evidentemente anche per un controllo e avrà sostanzialmente una durata biennale;

- c'è poi una seconda concessione di tipo B che questa, anche questa ovviamente permette il transito nella zona Z.T.L. e la sosta negli spazi riservati al carico e allo scarico per un massimo di 30 minuti, qui ci sarà un bollino di color verde ovviamente sempre per il medesimo ragionamento di una visibilità immediata di diversi tipi di concessione;

- la terza invece quella di tipo C permette il transito temporaneo quindi non superiore a un'ora e anche questa in questo caso è permessa la sosta negli spazi riservati al carico e allo scarico. C'è anche qui un altro aspetto che si è voluto, diamo così, regolamentare al meglio e anche l'autorizzazione ai veicoli che sono adibiti al carico e scarico delle merci e anche qui sono stati stabiliti degli orari ben precisi: dalle 7 di mattina alle 10 e dalle 14 alle 16 e anche qui per permettere un ordine, un ordine maggiore in questa zona che ovviamente è particolarmente delicata. E' consentito ovviamente anche il transito per i ciclomotori e i motocicli e qui la, diciamo il controllo avverrà effettuato tramite la carta d'identità per i ciclomotori e la patente per i motocicli che avranno diritto al passaggio in questa zona.

Sulle procedure di assegnazione la novità è stata quella di prevedere l'assegnazione, un'assegnazione in via prioritaria a coloro i quali essendo in possesso dei requisiti avessero superato i 70 anni di età. A questo proposito in commissione così è uscita un'osservazione direi così importante da approfondire che era stata quella di capire quanti, quanti avessero, quante persone avessero potenzialmente diritto anche perché stante l'esiguità dei posti a disposizione che come ricordo sono 40 si rendeva necessario quindi un monitoraggio di questo aspetto. In commissione infatti siamo poi rimasti d'accordo che evidentemente sarebbe stato fatto da parte della, dei Vigili del Fuoco questa, scusate dei Vigili Urbani questa verifica ed eventualmente un'eventuale modifica avremmo avuto tutto il tempo di portarla in sede di Consiglio comunale. Allora il dato che mi hanno comunicato i Vigili e che riguardano questa categoria se noi lasciassimo i 70 anni sono potenzialmente una ventina di utenti e quindi capite benissimo che se evidentemente tutti usufruissero di questa possibilità arriveremmo in realtà a dare la possibilità di solamente 20 posti dei 40 disponibili quindi la proposta che io mi permetto così di avanzare questa sera poi nell'ambito della discussione evidentemente ognuno dirà la sua è di alzare questo limite di età ai 75 anni, portandolo a 75 anni riusciamo a liberare 7 o 8 posti ulteriori calcolando che poi anche in passato non tutti evidentemente usufruiscono di questa possibilità quindi sostanzialmente diciamo che una trentina di posti rimarrebbero effettivamente disponibili al sorteggio per gli utenti, comunque ecco lascio poi eventualmente questo ragionamento alla discussione successiva.

Un altro, un altro ragionamento che, un'altra riflessione che si può fare è che contrariamente alla concessione di tipo A che appunto dicevo ha una validità di, a un biennio di validità, proprio per permettere una sorta di rotazione e quindi permettere ad altri utenti di usufruire di questi posti la, per la concessione di tipo B abbiamo pensato di portare la validità almeno sui 4 anni proprio in questo caso esattamente al contrario per alleggerire anche gli uffici, diciamo un po' sburocratizzare questo aspetto che semplicemente dava peso di gestione agli uffici e null'altro. Sul canone di concessione che era fermo al 2003 infatti se voi vedet...., avete visto il vecchio canone era 15 euro e 49 che era proprio la trasposizione netta lire/euro che era stata allora si è pensato di adeguarlo a 20 euro e di inserire per il tipo B una spesa di 5 euro semplicemente per compenso spese. Viene appunto risottolineato, che appunto è fatto assoluto divieto di parcheggiare autoveicoli in altro posto non corrispondente a quello assegnato per il quale poi qualora ci fosse, qualora di fosse il posto occupato ovviamente si dovrà richiedere l'intervento

della Polizia Municipale per la rimozione del mezzo. Io credo di avervi, ecco un ultimo aspetto con questi, con questo discorso a canone, con questo discorso di concessioni e quindi molto, molto visibili ci sarà poi anche probabilmente più efficace, una maggiore efficacia nei controlli anche perché sono stati inseriti per l'eventuale perdita dei requisiti oltre a quelli, e quindi perdita della concessione oltre a quelli citati nell'articolo 4 è stato previsto che anche chi non versa due canoni mensili ovviamente previa notifica del Comune perde questo tipo di concessione qualora avesse la possibilità di posteggiare oppure chi effettua più di tre volte violazioni nell'anno occupando posti abusivi e riservati ad altri evidentemente anche in questo caso si è deciso di, che la persona incorre nella perdita del posto auto. Io credo di avervi dato così le parti più significative di questo regolamento e quindi a voi la parola. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Camurri.

**CONSIGLIERE CAMURRI**

Si volevo fare una domanda all'Assessore.

Non mi è chiaro che tipo di concessione necessità per i residenti con posto auto. Cioè, i residenti nella zona T.L. che hanno un posto auto di parcheggio proprio, un garage interrato non interrato, qui non si capisce.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....

**ASSESSORE COLOMBERA**

Avranno solo la concessione di transito perché avendo il posto auto sarà la concessione di tipo B.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Di tipo?

**ASSESSORE COLOMBERA**

Di tipo B.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Il C è solo temporanea.

**ASSESSORE COLOMBERA**

La C è quello che non abita in quella zona per cui ha necessità di entrare in zona a traffico limitato, vada, si presenta dai Vigili e chiedere il permesso, il famoso permesso infatti è specificato che un permesso mi pare di non più di 1 ora. La B invece è il transito per chi evidentemente abita in zona traffico limitato però evidentemente avendo già il posto auto perché ha un garage quindi non ha altre necessità diciamo buon per lui che ha il garage e quindi non ha, non deve diciamo incorrere nel ragionamento del sorteggio.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Il massimo 30 minuti riguarda solo la sosta di carico e dello scarico?

**ASSESSORE COLOMBERA**

Esatto.

Cioè il 30 minuti è nei posti che sono stati riservati per il carico e lo scarico proprio per permettere a tutti di utilizzare, a tutti i residenti di utilizzare questi spazi senza necessariamente dovere andare in garage oppure chi non ha ne garage ne posto auto però deve avere la possibilità di caricare e scaricare, insomma.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....Grazie

**ASSESSORE COLOMBERA**

Prego.

**PRESIDENTE**

Consigliere Massera

**CONSIGLIERE MASSERA**

Si avrei anch'io una breve domanda per l'Assessore.

Era una questione che avevo già sollevato in commissione.

Mi pare di capire dunque che i titolari di concessioni di tipo B quindi quelli a cui si faceva riferimento prima hanno appunto 30 minuti di tempo e debbano utilizzare gli spazi carico e scarico merci giusto quelli che attualmente. Volevo sapere se era possibile in qualche modo prevedere una distinzione o introdurre diciamo qualche spazio in più che sia esclusivamente riservato allo scarico residenti oppure se comunque andrà utilizzato unicamente il posto carico e scarico merci cioè se c'è la possibilità di distinguere cioè tra merci e residenti in modo tale che i concessionari di tipo B abbiano maggior possibilità di trovare spazi però forse questo è già garantito, lei dice dalla rotazione di 30 minuti che dovrebbe non dovrebbe creare problemi però.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....  
**PRESIDENTE**

Nel microfono se no

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....nell'economia dei posti .....

**ASSESSORE COLOMBERA**

Credo che sia una, un numero di posti significativo insomma, oltretutto rispetto a prima sono proprio stati appunto ben identificati no, proprio per dare quindi questa possibilità io credo che l'auspicio ovviamente è che la cosa funzioni al meglio perché anche qui come dicevo prima stiamo facendo una serie di riferimenti a cose che hanno funzionato male fino adesso e quindi sono accorgimenti che ci auspichiamo tutti che vadano in quell'ottica insomma. Poi l'esiguità dei numeri l'ho detta proprio in premessa ahimè dobbiamo far conto su questa situazione la coperta è corta evidentemente.

**PRESIDENTE**

Altri?

Consigliere Limuti.

**CONSIGLIERE LIMUTI**

Si a nome dei gruppi di maggioranza esprimo favore per questa adozione di questo regolamento che ci pare assolutamente ben strutturato sia sotto il profilo della verifica abilità per quanto attiene le violazioni che ovviamente sono agevolate dall'individuazione della tipologia di concessioni che sono individuate con colorazioni diverse che devono essere apposte sul veicolo sia soprattutto sulle norme previste per la non cedibilità a terzi della concessione che a terzi soggetti che siano differenti dalla, dall'assegnatario e i propri familiari. Ci pare assolutamente importante rilevare come sia individuato come la tipologia di sosta e circolazione e in tutta la zona a traffico limitato sia garantita alle persone invalide e in particolare sicuramente pregevole in questo regolamento sono le modalità per l'assegnazione dei posti che soprattutto per quanto riguarda la tipologia della concessione di categoria A che prevedono un tipo di assegnazione diretta per i soggetti e viceversa per tramite sorteggio per altri tipi di soggetti che ovviamente garantisce la trasparenza per quanto riguarda l'assegnazione. Ci pare sicuramente molto importante anche segnalare l'aggiornamento delle sanzioni previste e delle decadenze che sono individuate nell'articolo 7 e soprattutto per quanto attiene le violazioni che ci paiono molto importanti per quanto riguarda la salvaguardia anche di tutte quelle persone che si trovano a circolare e a non trovare poi il posto se e in effetti ne hanno diritto ad essi ne sono stati assegnati.

Da ultimo e concludo questo intervento sicuramente favorevolmente viene visto da parte dei gruppi di maggioranza la norma prevista dall'articolo 6 comma 4 che prevede l'intervento immediato da parte della Polizia Municipale a seguito appunto di segnalazione per eventuali violazioni da parte di trasgressori. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Bortolotti.

**CONSIGLIERE BORTOLOTTI**

Io devo fare una domanda all'Assessore.

Se rilasciamo, il Comune rilascia il permesso per il transito in una zona a traffico limitato, questo permesso vale su tutte le zone a traffico limitato oppure no?

**ASSESSORE COLOMBERA**

In genere il permesso si intende specifico sulla zona

**CONSIGLIERE BORTOLOTTI**

No io facciamo un'ipotesi, io abito in via Scarpatetti allora e voglio andare in via Baiacca cosa succede?

**ASSESSORE COLOMBERA**

Deve chiedere il permesso.

**CONSIGLIERE BORTOLOTTI**

Devo chiedere il permesso. Quindi il permesso vale solo per la zona dove abito?

**ASSESSORE COLOMBERA**

La zona dove abita.

**CONSIGLIERE BORTOLOTTI**

No no è una specifica che chiedo ecco.

**ASSESSORE COLOMBERA**

E' sempre stato così

**VOCE LONTANA DAL MICROFONI**

E' sempre stato così.

**CONSIGLIERE BORTOLOTTI**

Esatto era per una sottolineatura comunque si vota a favore.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Camurri

**CONSIGLIERE CAMURRI**

Un'altra domanda e un'osservazione.

All'articolo 1 il comma 3 dice: Per ogni nucleo familiare, individuato in base alle risultanze dei registri, potrà essere richiesta e rilasciata una sola concessione.

Direi che questo va sicuramente modificato perché un nucleo familiare residente che ha 4 macchine ha bisogno di 4 concessioni.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....

**CONSIGLIERE CAMURRI**

No, disposizioni generali: Per ogni nucleo familiare, individuato in base alle risultanze dei registri anagrafici, potrà essere richiesta e rilasciata una sola concessione.

Che vuol di?

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....

**CONSIGLIERE CAMURRI**

Ma io che ho 4 garage, ho 4 macchine mi dai una concessione?

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

No se tu hai i garage non succede niente .....

**CONSIGLIERE CAMURRI**

No qui non stiamo parlando, qui sono le disposizioni generali, disposizioni generali e per quello che ho precisato, ho capito anch'io che la ratio era quella vostra, non sto sostenendo una ratio contraria alla logica però dico che così come messa se nelle disposizioni generali io prevedo che ogni nucleo, per ogni nucleo familiare possiamo rilasciare una concessione e poi vai a specificare

quali sono le concessioni automaticamente il burocrate un po' beccero potrebbe pensare: "tu hai un nucleo familiare, hai chiesto già una concessione non te ne dò altre". Perché qui non è specificato che la concessione è solo per chi ha bisogno di.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....  
**CONSIGLIERE CAMURRI**

Ma poi parla delle concessioni.

Poi parla delle concessioni e le concessioni non sono solo per il posto auto, sono anche per il transito. Io capisco, allora per ogni nucleo familiare individuato per quanto riguarda l'assegnazione dei posti auto va bene ma per quanto riguarda la concessione per esempio di tipo B che abbiamo stabilito non ci deve essere una limitazione per il nucleo familiare perché uno può averne quante ne vuole.

Ecco quella era la mia affermazione. E' un chiarimento di spiegazione che secondo me renderà magari a qualcuno che vuol essere troppo rigido più facile il compito.

**PRESIDENTE**

Altri?

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Sì va beh non c'è problema.....

Il posto auto.....

**PRESIDENTE**

Aggiungiamo il posto auto.

Ecco io ricordo che l'Assessore ha proposto una modifica all'articolo 5 comma 1 lettera a) sul discorso degli anni, se questa è accettata dobbiamo prima definirlo e stabilirlo in questo Consiglio dopo di che voteremo quindi questo emendamento diciamo e poi votiamo il regolamento nella sua complessità, nel suo complesso e anche nella sua complessità.

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Scusare c'era anche un'altra modifica all'art. 5

**PRESIDENTE**

Consigliere Cattellini scusa

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

All'articolo 5 comma 1 lettera c): "assegnazione mediante sorteggio tra le altre istanze dei restanti posti-auto tra le auto istanze" cioè qui c'è una cosa che è ridondante che va tolta, primo tra le altre istanze va tolto.

**SINDACO**

Altro da cancellare che è

**SEGRETARIO**

Allora qui diventa 75 scusa qui diventa 75.

**PRESIDENTE**

Sì.

**SEGRETARIO**

Aspetta eh.

**PRESIDENTE**

Se siete d'accordo metterei in votazione i 3 emendamenti insomma quindi quello in cui si aggiunge all'articolo 1

**SEGRETARIO**

..... No no dovrebbero essere presentati per iscritto .....

**SINDACO**

Ma chi mette per iscritto la cosa dai

**PRESIDENTE**

Va beh

**SEGRETARIO**

Li metto in votazione così com'è.....

**PRESIDENTE**

Li metto io per iscritto se.

Allora articolo 1 disposizioni generali comma 3: Per ogni nucleo familiare, individuato in base alle risultanze dei registri anagrafici, potrà essere richiesta e rilasciata una sola concessione per posto auto.

**SINDACO**

Di posto auto.

**PRESIDENTE**

Di posto auto o di tipo A

Di tipo A.

**SEGRETARIO**

Ok di tipo A perfetto.

**PRESIDENTE**

Poi all'articolo 5 comma 1 lettera a): "assegnazione diretta, in via prioritaria, dei posti-auto agli istanti che, in possesso dei requisiti di cui all'art. 4, abbiano superato i 75 anni di età o siano invalidi con grave handicap motorio", ok e sempre all'articolo 5 comma 1 lettera c): assegnazione mediante sorteggio tra, dei restanti posti auto tra le altre istanze di concessione pervenute. Cioè togliamo il primo tra le altre istanze.

**SEGRETARIO**

Questo per la verità era già stato corretto nella bozza.

**SINDACO**

Sì, Sì

**PRESIDENTE**

Sì, sì va beh però la bozza che hanno i Consiglieri è quella errata quindi la correggiamo così.

Allora chi è favorevole a questi 3 emendamenti?

Direi tutti. Facciamo una verifica.

Astenuti? Nessuno.

Contrari? Nessuno.

**SEGRETARIO**

Allora unanimità.

**PRESIDENTE**

Gli, i 3 emendamenti. Pongo adesso in votazione tutto il regolamento.

Favorevoli?

Uguale, unanimità.

Astenuti? Nessuno.

Contrari? Nessuno.

**SEGRETARIO**

Sempre 37 allora eh sono dei presenti e votanti.

**PRESIDENTE**

Sì, allora

**SEGRETARIO**

E poi qui l'immediata.....

**PRESIDENTE**

Allora dobbiamo votare l'immediata eseguibilità se non sbaglio, vediamo

**SEGRETARIO**

L'Han già votato l'unanimità.

**PRESIDENTE**

Ok, no no non c'era da votare, no non c'era da votare, non c'era da votare qua.

**SEGRETARIO**

Va bene era uno, era uno dei pochi

**PRESIDENTE**

No perché è uno dei pochi che non prevede la immediata eseguibilità, ma.

**SEGRETARIO**

Ok benissimo no no sono io che ho detto che

**PRESIDENTE**

No no non vorrei dimenticarla per cui una in più.

**SEGRETARIO**

Il regolamento, ok.

**PRESIDENTE**

Bene nuovo punto all'ordine del giorno: "Approvazione nuovo regolamento orti comunali", la parola all'assessore Ruina.

**ASSESSORE RUINA**

Grazie Presidente.

Allora c'è necessità di rimettere mano a questa partita che direi ha una rilevanza sociale. Innanzitutto questa sera rivediamo un regolamento che è ormai vecchio del 16.2.'95 che per certi aspetti è superato e che richiede alcune puntualizzazioni. Dall'altro c'è una necessità come si evince dai numeri pochi per altro che io cercherò di portare, di individuare nuove aree per gli orti comunali.

Io illustro brevemente lo stato dell'arte per quanto riguarda i lotti o siti esistenti partendo da quello di via Lungo Mallerio Diaz che comprende 29 appezzamenti e che presenta una lista d'attesa veramente ridotta di sole 5 domande e presenta 2 appezzamenti non coltivati. Il lotto di via Giuliani di 20 appezzamenti presenta invece una lista d'attesa macroscopica di 45 domande e presenta anche questo 2 lotti 2 appezzamenti non coltivati.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Cosa vuol dire appezzamenti?

**ASSESSORE RUINA**

Vuol dire che sono lasciati incolti.

Via Ponticello, il più recente con 36 appezzamenti presenta una lista d'attesa di 16 domande ed è interamente coltivato. C'è una necessità di rivedere poi in funzioni, in seguito all'approvazione del regolamento le assegnazioni perché per esempio risultano orti assegnati a persone ultra novantenni, centenarie che difficilmente sono coltivati dagli stessi e poi di rivedere anche l'insieme delle domande che sono giacenti perché anche queste alcune di queste sono molto, sono molto vecchie.

Io così a volo d'uccello ho visto che si tratta di orti la cosa pertinente vi illustrerò i contenuti del regolamento.

Innanzitutto si è fatto una scelta di non legare l'assegnazione degli orti alla al reddito alle situazioni reddituali ma di legarla all'età e alla condizione non lavorativa e a questo perché la finalità che viene indicata all'articolo 1 è quella di promuovere salute e socializzazione e non è quella di funzionare da integratore di reddito anche se magari con questi chiari di luna economici questa potrebbe essere una scelta da rivedere in futuro.

L'articolo 3 prevede l'assegnazione, un'assegnazione biennale, scorrendo la lista di attesa in base all'ordine di presentazione della domanda.

L'articolo 4 prevede, l'articolo 3 prevede appunto l'assegnazione, l'articolo 4 prevede un contributo forfetario stabilito dalla Giunta. Questo è una determinazione che dovremo poi prendere successivamente.

Importante sono le modifiche all'articolo 5 che è quella relativa al decoro e viene data l'indicazione di non usare anticrittogamici, fertilizzanti tossici e o diserbanti. E' fatto inoltre divieto di introdurre animali, questo è stato spesso oltre che legato a un problema di decoro e di igiene anche di motivo di controversie tra gli assegnatari degli orti.

L'articolo 6 riguarda il subentro dei familiari.

L'articolo 7 insiste sulla gestione sociale delle parti comuni e si collega in qualche modo poi all'articolo 10 che prevede l'istituzione e la nomina da parte degli assegnatari di ogni singolo lotto di un referente che faccia da interfaccia con l'Amministrazione comunale.

Va beh poi il resto è abbastanza coerente con l'impostazione precedente.

Ecco io mi fermerei qua.

Balza evidente dai dati la necessità di individuare un nuovo lotto nella zona cosiddetta sud ovest della città, cioè dell'area della Piastra e zone limitrofe.

E mi fermo qua, se ci sono domande?

#### **PRESIDENTE**

Prima di dare la parola ai Consiglieri ho ricevuto una proposta di emendamenti, più di un emendamento da parte del consigliere Bordoni. Magari se l'illustra così poi facciamo anche la discussione in base a quello che, certo.

#### **CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Molto rapidamente Presidente.

Allora il primo emendamento si riferisce all'articolo 2 e laddove viene esclusa, vengono esclusi tra i possibili fruitori di questa, di questa iniziativa sociale perché così è definita i cittadini che svolgono l'attività lavorativa. Ora sappiamo tutti che se scomodare l'integrazione del reddito che forse non è il caso per le dimensioni anche di questi appezzamenti ma io credo che da uno che coltiva l'orto e che ama coltivare l'orto e che insomma questa pratica possa essere fatta anche da uno che lavora insomma quindi certo se vogliamo dare una priorità è un conto però escludere la possibilità che a un ultra sessantenne ancora in attività lavorativa possa godere di questo momento di socialità quindi io proporrei di togliere "che non svolgono attività lavorativa" anche perché la salute e la socializzazione non deve riguardare solo i pensionati ma anche quelli che sono ancora in sagoma.

All'articolo 3 proporrei, dunque proporrei di sostituire a "due anni" "quattro anni" chi ha un minimo di cognizione cosa significhi preparare un orto deve sapere che all'inizio bisogna fare degli investimenti importanti tra cui concimare, preparare, dissodare, pulire e quindi quattro anni mi sembra un tempo più congruo che neanche due anni perché due anni, il primo anno non si tira su niente perché è noto che un gli apprendisti stregoni non sanno perché io parlo per cognizione di causa, secondo anno magari si tira insieme qualche cosa, quattro anni mi pare un tempo giusto.

All'articolo 4 esteticamente mi piacerebbe di più un contributo annuale forfetario a titolo di canone annuo com'era nella vecchia edizione perché a concorso nelle spese di gestione e di manutenzione quando poi si dice che agli orti solidalmente deve preoccuparsi di fare la gestione della manutenzione cioè potrebbe esserci un contrasto inutile.

Poi all'articolo 5 allora io capisco che siamo in clima di OGM free e di tutte quelle robe lì però sempre per chi sa cosa vuol dire coltivare un orto l'utilizzo di anticrittogamici porca miseria quando arrivano i parassiti gli anticrittogamici bisogna utilizzarli, i fertilizzanti anche loro e i diserbanti anche quando serve.

Allora io proporrei di sostituire questa, il divieto tout cour di dell'utilizzo di questa, di questi prodotti che peraltro vengono normalmente utilizzati e mettendo "è fatto tassativo divieto all'utilizzo degli anticrittogamici, fertilizzanti e diserbanti tossici" e non mi si dica che tossici sono tutti tossici lo so bene che se uno li beve sono tossici ma per gli infestanti gli fa solo bene un po' di quella roba lì, no.

Poi c'è l'ultima, l'ultima frase dell'articolo 5 che francamente insomma mi crea qualche imbarazzo cioè è fatto divieto di introdurre animali, allora sappiamo tutti che i pensionati vanno a spasso con il cane, allora un conto è fatto divieto di ospitare in modo permanente animali e altro è di introdurli perché insomma se uno c'ha il suo cagnolino va a coltivare l'orto cosa facciamo, gli diamo una multa se lo porta dentro, fuori, fuori ma per piacere, facciamo entrare anche il cagnolino, poi se lo porta a casa la sera.

Poi all'articolo 6 anche qui insomma mi pare una questione un po' eccessiva e ammesso che l'assegnatario possa essere coadiuvato nella coltivazione da familiari di primo e secondo grado. Adesso francamente, se viene l'amico a vangare l'orto gli facciamo le questioni. Cioè mi pare un dettaglio, ci sono dei dettagli francamente un po' eccessivi. Propongo la soppressione di, delle parole "da familiare di primo e secondo grado" insomma qui non stiamo facendo la domanda all'ASL, insomma.

E poi all'articolo 10, cosa c'è, articolo 10 gli ultimi due commi dell'articolo cioè con la creazione di questo, di questa sorte di capo colcos che deve, che deve intrattenere, organizzare gli ortolani e poi rivolgersi a interloquire con l'Amministrazione mi pare francamente un po' eccessivo. Fermiamoci al primo comma e quindi la proposta è di sopprimere il secondo e la terza frase dell'articolo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, visto che è scritto in maniera abbastanza leggibile per cui la sua calligrafia è, possiamo avere che magari faccio una distribuzione veloce ai Consiglieri.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

E' la

**PRESIDENTE**

E' qua

**SEGRETARIO**

Un per Capigruppo come facciamo?

**PRESIDENTE**

No tutti, uno per uno, sì una copia per ogni Consigliere.

Allora una copia per ogni gruppo, 12 copie.

Aveva chiesto la parola il consigliere Camurri.

**CONSIGLIERE CAMURRI**

Sono costretto a rinunciare perché alcuni dei miei, dei miei interventi erano, sono contenuti nell'emendamento Bordoni che non conoscevo per altro e quindi.

**PRESIDENTE**

Bene attendiamo magari il, se qualcuno vuole intervenire in senso generale sul regolamento se no aspettiamo un attimo.

Consigliere Cattelini, Cattelini Alda.

**CONSIGLIERE CATTELINI ALDA**

Anch'io sono un'ortolana e mi fa piacere che si parli di orti che proprio per l'umanità che è connessa a questa esperienza intervengo su questo argomento io leggo perché tendo a divagare e quindi leggo. Intervento su questo argomento che può sembrare rispetto ad altri di minore importanza e che invece può essere molto interessante sia perché va nel senso di valorizzare le potenzialità e la partecipazione attiva di molte persone sia perché ricco di sviluppi e di occasioni per la comunità. Su, non ripeto quanto è già stato detto dall'assessore Ruina sui numeri perché sarebbe, sarebbe eccessivo. Attualmente in città ci sono circa 85 appezzamenti in 3 lotti ma c'è una discreta lista di attesa. L'orto assegnato generalmente è di circa quindici metri quadrati e io che abito di fronte all'orto di via Giuliani, è proprio sotto le mie finestre, ho modo di vedere tutto l'operosità e l'attività che si svolge, che si svolgono in questi orti.

Tocco con mano cosa significhi per le persone che lo frequentano tale esperienza e il mio orto è proprio, non è uno di questi, l'orto che ho è mio però è in mezzo a tutti questi orti qui. Per contatto diretto con queste persone so che spesso esse si avvicinano all'esperienza di cui parliamo con un certo scetticismo. Dicono: tanto per fare qualche cosa.

Ma nel tempo sviluppano un forte interesse per l'attività ortiva e un grande attaccamento a quel fazzoletto di terra che viene visitato da familiari e da amici.

Non è inutile sottolineare il valore di questo servizio messo a disposizione dall'Amministrazione comunale per cittadini che cessata l'età lavorativa spesso si trovano in situazioni di isolamento, di solitudine, di non saper che fare, di perdere interesse e interessi per contro questa è un'occasione per uscire di casa, per trovare altre persone, per socializzare, per sviluppare e scambiarsi conoscenze nuove, per mettersi alla prova, per confrontarsi, collaborare con altri e anche perché no talvolta per discutere. E' all'ordine del giorno qualche piccolo o grande litigio perché il tuo cane ha fatto la pipì sulla mia insalata. Ecco perché c'è la faccenda di tener fuori i cani, perché soprattutto i cani sono quelli che frequentano, perché effettivamente fanno qualche disastro e sono oggetto di rogne e di corogne comunque anche se ogni tanto c'è qualche discussione io ritengo che una sana scarica di adrenalina specialmente a una certa età non può fare che bene. Ritengo che un punto assolutamente qualificante del regolamento sia la individuazione dell'obiettivo fondante nel riconoscimento del valore dell'attività ortiva in termini di salute, di socializzazione e di inclusioni aspetti che interessano a tutte le persone per questo non si è voluto e ritengo tale punto molto interessante e fondamentale vincolare l'assegnazione al reddito, all'ISEE o a quant'altro. Questo aspetto è stato sollevato in commissione ma ad una condizione di anzianità e di non occupazione che potrebbero alla lunga diventare rischiosi soprattutto a una certa età quando ci si sente tagliati fuori dalla partecipazione attiva e produttiva. Questo è l'unico servizio offerto dal Comune non collegato al reddito e a tutte le pastoie burocratiche conseguenti. Va nel senso di riconoscere ad ogni persona il diritto, il bisogno di sentirsi utile ed attiva e di predisporre almeno fin dove è possibile le opportune occasioni per esserlo prescindendo dallo status economico. Certo l'attività ortiva può anche essere un'occasione per arrotondare tra virgolette. Si fa per dire viste le dimensioni dell'apezzamento. Producendo ortaggi su cui si può contare per diversi mesi all'anno ma da ciò a sostenere che è un reale incremento al reddito ce ne passa. Comunque non a caso le domande più onerose provengono da una zona della città, quella della Piastra dove certo il reddito non è molto alto. Io credo e questo mi è stato confermato che la domanda localizzata alla Piastra derivi piuttosto dal fatto di essere un po' in periferia rispetto alla città e alla occasioni di interesse di aggregazioni. C'è un altro aspetto che caratterizza questo servizio che vorrei evidenziare, chiedo scusa per la lunghezza ma intervengo rare volte e questo è un argomento che mi sta a cuore. Se pure meno importante rispetto a ciò che è stato fin qui sostenuto. Chi transita sulla tangenziale ha una visione piuttosto particolare in alcuni punti della nostra periferia dove sono presenti culture fatiscenti, baracche, baracchini, baraccopoli, capanne e ciarpami vari. L'utilizzo di questi terreni, bilancio permettendo trasformandoli in orti regolati dove, come dice il regolamento, occorre mantenere situazioni di decoro e di pulizia da parte di tutti non può che giovare anche all'aspetto estetico e favorire un positivo impatto con il paesaggio valtellinese ed è per questo motivo che il regolamento prevede che in ogni lotto sia presente un unico locale attrezzi dignitoso onde evitare che ciascuno, come spesso avviene, si costruisca i propri baracchini con materiali spesso di scarto con quel che ne consegue in termini di pulizia e di decoro.

Il servizio potrebbe anche ampliarsi nel senso che si potrebbero promuovere come avviene in certe località momenti di festa aperta per fare delle zone orti un luogo di ritrovo e di aggregazioni non solo per gli ortolani ma anche per familiari e amici e quanti sono interessati a fare amicizia e coltivare con le verdure momenti di cordialità. Per questo a me piacerebbe che negli orti ci fosse anche uno spazio con un tavolo, un barbecue dove qualcuno si può fare anche qualche picnic. In alcune località, mi importa sottolineare quest'aspetto, perché in alcune località si è dato l'avvio a

un progetto di collaborazione con la scuola per far toccare con mano i ragazzi il mondo della natura anzi per sporcarsi le mani con la terra facendo sperimentare sul campo ciò che viene loro spiegato in classe. Il mio orto viene regolarmente visitato ogni anno e più volte all'anno dai bambini dell'asilo di via Maffei e le maestre spiegano tutto quello che c'è, eccetera, con grande interesse dei bambini specialmente se sono maturi i lamponi. A questo scopo si predispongono un paio di appezzamenti in ogni lotto per loro e gli scolari e vi si recano per trovare gli anziani da un lato e fare le loro sperimentazioni di semina, nascita, cura e sviluppo e crescita delle loro piantine dall'altro e vorrei dire che questo non è un aspetto trascurabile perché al di là di quello che può essere l'incontro fra generazioni in ogni bambino dà veramente in un mondo un po' virtuale nel quale veniamo noi dà ai bambini delle conoscenze dirette.

Chiudo con un aneddoto, sono entrati i bambini, c'erano i lamponi maturi e la maestra ha detto: dove nascono i lamponi? Un bambino ha alzato la mano e ha detto: nelle vaschette della Despar cioè per quello che ho inteso sottolineare un pochino anche che si potrebbe ampliare l'esperienza. Sugli emendamenti presentati da Bordoni io ritengo che debbano essere un pochino lasciati anche alla discussione per posso esprimere non essendo stati oggetto di discussione in commissione posso esprimere soltanto il mio parere personale. Il mio parere personale è questo: la scelta delle persone che non hanno attività lavorativa dipende esclusivamente dal fatto secondo me che queste persone sono, risultano un po' tagliate fuori mentre chi ha più esperienza lavorativa stante l'obiettivo sociale che è stato attribuito a quest'attività chi ha esperienza lavorativa ha ancora la possibilità di molti contatti ciò non significa che se un domani il Comune avesse a disposizione tantissimi terreni potrebbe anche farlo perché l'esperienza ortiva è una esperienza bellissima.

Sull'altro punto, quello dei 4 anni mi trova abbastanza d'accordo perché è vero che si fanno degli investimenti però teniamo presente che l'appezzamento è di 15 metri quadrati perciò non è che si possa poi fare un, fare tantissimi investimenti all'inizio, certo, l'attività c'è. Il pericolo di perdere l'appezzamento piuttosto è quello che angoschia, che potrebbe angosciare, ho usato una parola un po' troppo forte, potrebbe essere una preoccupazione per gli ortolani però non penso che venga tolto l'appezzamento dopo che ci hanno messo cuore, anima e anche fantasia.

Sul punto dell'utilizzo degli anticrittogamici c'è una gara tra, questo lo dico per esperienza diretta, ci sono quelli favorevoli e quelli contrari per cui se io son vicino a uno contrario l'anticrittogamico non lo posso usare comunque perché quello mi farà una testa così. C'è invece una gara nel trovare degli antiparassitari naturali tipo la l'acqua con le ortiche per non dire il seppellire la cenere e via scorrendo e qui fanno a gara a dir la verità. Sul fatto di introdurre animali io sono perfettamente, del divieto di introdurre gli animali sono perfettamente d'accordo perché non c'è niente di più vedere che t'arriva dentro una gallina come è successo a me che ti zampetta su tutto e buona notte al secchio, devi ritornare da capo.

Sulla faccenda degli assegnatari penso che il senso del regolamento vada in questa direzione. Io sono il beneficiario dell'appezzamento e con me lo sono i miei familiari, se poi viene un amico che mi dà una mano ben venga perché lo spirito del regolamento, lo spirito di questa attività è quello di favorire la socializzazione.

Ringrazio per l'attenzione, chiedo scusa se mi sono dilungata un po' troppo. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, devo dare la parola all'assessore Ruina sugli emendamenti.

#### **ASSESSORE RUINA**

Grazie Presidente.

Da buon colcoziano cercherò di, per altro di applicare l'arte democristiana della mediazione che il mio amico Bordoni dovrebbe conoscere bene.

#### **VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Oh, si accetta una virgola eh non di più.

#### **ASSESSORE RUINA**

Niente io alcune cose le condivido su altre ho una condivisione parziale e altre cose proprio non le condivido.

E premetto che il regolamento non è nato solamente dalla testa di un non coltivatore di orti quale sono io ma nato da un confronto con Verri che coltiva l'orto e con la commissione di cui non so se ci sono dei coltivatori di orti però che ha espresso un parere sostanzialmente favorevole non sostanzialmente alla a questa delibera, ai contenuti di questa delibera.

Allora per quanto riguarda l'articolo 2 io sono convinto che la priorità vada data a coloro che non svolgono attività lavorativa per cui anziché la soppressione alle parole che non svolgono attività lavorativa lascerei coloro che hanno già compiuto i sessant'anni di età e che non sono proprietari affittuari di aree coltivabili che peraltro è la formulazione precedente punto.

Verrà data priorità a coloro che non svolgono attività lavorativa perché questo, questo mi sembra l'intendimento della tua proposta cioè è giusto a mio avviso dare priorità a coloro che non la svolgano e però se c'è la possibilità di accedere agli appezzamenti che non sono comunque un numero infinito è giusto darla anche a altri.

Sulla durata di anni non mi pronuncio, Verri ripeto è un coltivatori di orti, ha fatto questa proposta di due anni, però non facciamone una questione drammatica possiamo mettere 3 possiamo mettere 4. Il fatto di aver messo 2 era legato più che altro a una funzione di controllo allora per molto anni questi orti sono stati lasciati andare un po' a loro stessi. Siccome è necessario ripristinare un po' la funzione di controllo no di verifica sugli assegnatari e quant'altro si era proposto questo numero di anni abbastanza breve però sempre nell'ottica democristiana del compromesso possiamo fare 3. Grazie.

Così come.. Basta con le concessioni. Allora basta con i democristiani. Allora per quanto riguarda il, l'articolo 4 per me va bene anche mettere riferimento al canone annuo non è che, a titolo di canone annuo, va bene comunque.

Sono invece un po' più rigido per quanto riguarda l'articolo 5, secondo me la dicitura potrebbe essere: fatto divieto tassativo di utilizzo di anticrittogamici e fertilizzanti tossici e di diserbanti perché secondo me l'attività di togliere le erbacce dall'orto in un appezzamento così piccolo ha una funzione salutistica. Sarà che ho il modello cinese del, però, è una funzione salutistica.

Sono altrettanto rigido per quanto riguarda è ammesso che l'assegnatario possa essere coadiuvato da una coltivazione a familiare di primo e secondo grado questo per un motivo banale che non vogliamo che il novantenne allettato faccia coltivare l'orto da uno che non centra niente con la sua famiglia. Secondo me è giusto che a questo punto l'orto passi a un altro che ha fatto domanda per un principio di rotazione che mi sembra, che mi sembra addirittura, mi sembra corretto.

Per quanto riguarda il colcoz articolo 10

#### **VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Ha perso un 5 uno del 5.

#### **ASSESSORE RUINA**

5 a sì. Anche su questo sono assolutamente rigido perché questa questione è un motivo di contenzioso e anche un motivo, un motivo di attrito tra gli assegnatari stessi per cui io la... e il fatto che entrino, il fatto che entrino, mi han fatto la pipì sull'insalata, la tua gallina mi ha becchettato, eh ho capito, però, però secondo me se questa cosa la normiamo esattamente così come esattamente normata qui il cane lo porta a spasso da un'altra parte se vuol bene al cagnolino suo, non lo può, al cagnolino o al cagnolone suo, non lo porta nell'orto dove vale il principio che essendo degli orti comunali ed essendo numerosi gli assegnatari ci devono essere anche delle funzioni di tipo cooperativistico no per esempio la gestione degli spazi comuni, per esempio la gestione della casetta comune dentro la quale vengono messi gli attrezzi e qui anche questo secondo me richiede che il Comune abbia un interfaccia non solo per interesse suo ma anche perché questo democraticamente eletto dagli assegnatari degli orti no superi quell'individualismo che è tipico di quello che ha l'orto proprio privato ma trattandosi di orti comunali che prevedono

anche anche di spazi comuni, di accessi, di vialetti e quant'altro ci sia qualcuno che in qualche modo possa essere e capace di dare delle indicazioni, di fornire delle indicazioni a coloro che lavorano insieme a lui perché in un certo senso lavorano insieme a lui e nello stesso tempo di far da referente con l'Amministrazione comunale. Se poi mettiamo i 3 anni per l'assegnazione anche qua risulta ovvio che il referente dovrà essere confermato o sostituito ogni 3 anni.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Anche questa concessione? Mamma mia ..... quanta roba.

**ASSESSORE RUINA**

E beh se i 3 anni una cosa 3 anni l'altra.

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

Sto scherzando.

Va beh.

Va beh quelle cose .....

**PRESIDENTE**

Allora io proporrei di affrontare un emendamento per volta e di votarlo dopodiché voteremo come sempre alla fine nel suo complesso il regolamento.

Allora,

**SEGRETARIO**

Prendiamo l'originale.

**CONSIGLIERE .....**

Presidente scusi.

**PRESIDENTE**

Allora, scusate un attimo.

**VOCE NON IDENTIFICATA**

Consigliere Rebai

**PRESIDENTE**

Un attimo.

Consigliere Rebai

**CONSIGLIERE REBAI**

Io vorrei soffermarmi sull'ultima parte del discorso, del primo discorso dell'Assessore, soprattutto sull'individuazione delle nuove aree da destinarsi. Scopro questa sera alcune soprattutto nella zona di via Giuliani la lista di attesa è molto lunga e sappiamo anche quanto socialmente sia importante questo, l'utilizzo dell'orto per i nostri anziani, ma non solo, mi riferisco soprattutto ad alcune situazioni critiche, non gli orti privati che insistono su terreni comunali. Vorrei che tutto questo fosse portato quanto prima in commissione per cercare di sviscerare le problematiche e arrivare a una conclusione degna.

**PRESIDENTE**

Grazie. Cattelini consigliere Cattelini Alda.

**CONSIGLIERE CATTELINI ALDA**

Ma ritengo che forse sarebbe meglio sentire se Bordoni accetta la riformulazione degli emendamenti così come proposta da Ruina prima di votarli uno per uno altrimenti dopo ci troviamo, perché penso che su alcuni emendamenti su alcuni, sulla riformulazione fatta dall'Assessore anche Bordoni sia d'accordo.

**PRESIDENTE**

Sì era poi il senso della mia, della mia proposta nel senso che vi dicevo, vi rileggo gli emendamenti vediamo le proposte di Bordoni e la proposta dell'Assessore e se queste coincidono se sono accolte le votiamo altrimenti votiamo una per una eh. Procediamo in questa maniera.

Allora cominciamo con il primo emendamento:

All'articolo 2: viene richiesto di sopprimere le parole "che non svolgono attività lavorativa" mentre la proposta dell'Assessore è quella di, ce l'ha puoi ripetere per favore.

Con microfono per favore.

**ASSESSORE RUINA**

Fare 60 anni di età, che non sono proprietari o affittuari di aree coltivabili, che si impegnano alla conduzione diretta dell'orto punto. Verrà data possib priorità a coloro che non svolgono attività lavorativa.

**PRESIDENTE**

Su questa ci può essere accordo?

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Sono d'accordo.

**PRESIDENTE**

Allora votiamo l'articolo 2 con l'emendamento condiviso, favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Bene.

Articolo 3: sostituire "due anni" con "quattro" la proposta è "tre anni".

Proposta accettata, pongo in votazione anche questo emendamento.

Favorevoli? Di nuovo tutti. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Articolo 4: sostituire le parole "a titolo di spese di gestione e di manutenzione" con le parole "a titolo di canone annuo" mi pare che questo sia stato accettato, giusto?

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Sì

**PRESIDENTE**

Allora anche su questo votiamo.

Favorevoli? Tutti. Contrari e astenuti? Nessuno.

Perfetto.

Articolo 5: sostituire le parole "anticrittogamici, fertilizzanti tossici e/o diserbanti" con le parole "anticrittogamici, fertilizzanti e diserbanti tossici". Qui invece la proposta è?

Sempre nel microfono Assessore.

**ASSESSORE RUINA**

Allora, di utilizzo di anticrittogamici e fertilizzanti tossici e/o diserbanti.

Qui.

In sostanza rimane uguale metto solamente la "e" che serve a unire anticrittogamici e fertilizzanti alla parola tossici.

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

O biologico.

Così ... tossico.

Biologico.

E ma il biologico.

**ASSESSORE RUINA**

Allora?

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Chiedo scusa, non accogliendo l'emendamento non posso ... in questo caso non son democristiano. Grazie.

**PRESIDENTE**

Allora poniamo in votazione l'emendamento del consigliere Bordoni.

Favorevoli? Allora aspetta qua sono due, cinque,

**SEGRETARIO**

Favorevoli fa uno, due, tre, quattro

**PRESIDENTE**

Cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici.

**SEGRETARIO**

Allora favorevoli 12

**PRESIDENTE**

12

Contrari?

Allora.

**SEGRETARIO**

Contrari?

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

..... di casino ho messo in piedi.

**SEGRETARIO**

Allora oltre alla minoranza consigliere Bordonni .....

**PRESIDENTE**

Siamo ventiquattro venticinque

Venticinque

**SEGRETARIO**

25, No son 38 per me i presenti però, siete sicuri?

**PRESIDENTE**

25.

**SEGRETARIO**

Chi è che è uscito?

**PRESIDENTE**

Chi è che manca?

Vega.

**SEGRETARIO**

Manca Vega.

**PRESIDENTE**

Quindi siamo...

**SEGRETARIO**

Mancano Vega .....

**PRESIDENTE**

Poi si astiene... Sì

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Manca Bortolotti.

**PRESIDENTE**

Sì giusto dai

**SEGRETARIO**

Quindi 12, dunque 12 contrari poi

**PRESIDENTE**

25 favorevoli

**SEGRETARIO**

No

**PRESIDENTE**

Astenuto?

Astenuti Munarini.

**SEGRETARIO**

Astenuto, allora i 25 sono favorevoli.

**PRESIDENTE**

Sì, quindi 25 favorevoli, 12 contrari e 1 astenuto.

**SEGRETARIO**

No sull'emendamento

**PRESIDENTE**

Sull'emendamento

**SEGRETARIO**

Ma su quale contrari scusa è rovesciata la cosa

**SINDACO**

Quello che è scusa l'emendamento Bordoni passa per favorevoli vuol dire che c'è qualcosa

**PRESIDENTE**

Sì, no no no allora chiedo scusa mi sono sbagliato.

Allora

**SEGRETARIO**

Allora contrari 25

**VOCI LONTANE DISTRURBATE**

.....  
**PRESIDENTE**

Favorevoli 12, ho letto male, ho letto male la scritta del Segretario, non scrive bene come il consigliere Bordoni.

Allora 25 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Pagnozzi, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni, Zanesi e Forni), 12 favorevoli e 1 astenuto (Munarini).

L'emendamento è respinto.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

24

**SEGRETARIO**

No c'è anche il consigliere Forni

**PRESIDENTE**

C'era Forni

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

Il consigliere Forni

Giusto .....

.....  
**PRESIDENTE**

Lo so che manca Vega ma eh.

**SEGRETARIO**

Faccia il consigliere Forni

**PRESIDENTE**

Allora quindi l'emendamento è respinto.

Pongo in votazione l'emend il mantenimento del o scusate l'emendamento proposto dall'Assessore all'articolo 5 che ha appena letto.

Favorevoli? Come prima.

Contrari?

**SEGRETARIO**

All'articolo 5 allora favorevoli, quanti?

**PRESIDENTE**

Favorevoli come prima.

Contrari?

E astenuti?

E' rovesciata la votazione.

**SEGRETARIO**

E' astenuto il Consigliere Munarini.

**PRESIDENTE**

Quindi l'articolo 5 è accettato con la modifica proposta dall'Assessore con 25 voti favorevoli, 12 contrari (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Damiano, Massera e Grimaldi) e 1 astenuto (Munarini).

Poi articolo 6, a c'è un altro, c'è un altro si scusate.

Articolo 5: sostituire le parole "di introdurre" con le parole "di ospitare in modo permanente" anche qui non essendo stato accolto chiedo al

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

No adesso pur sottolineando il fatto che quando uno porta nel cane l'orto, nel cane

**PRESIDENTE**

Sì va beh.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Il cane nell'orto normalmente lo porta nel suo di orto quindi eventuali manifestazioni affettive del cane, rica..., no no lo porta mi fate terminare, mi fate terminare.

**PRESIDENTE**

No scusate lasciate parlare il consigliere.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Che poi arrivo a dire che accolgo le considerazioni dell'Assessore perché non avevo considerato le parti comuni e dato che i cani nelle parti comuni, poi dopo mi dite che non sono recintati quindi probabilmente anche altrove fanno. Quindi accolgo il mantenimento dell'emendamento così com'è, del testo originale.

**PRESIDENTE**

Quindi in sostanza mi sta dicendo che ritira l'emendamento per cui non votiamo questo emendamento.

Quindi articolo sesto: sopprimere le parole "da familiari di primo e secondo grado" la proposta la controproposta era?

**ASSESSORE RUINA**

Di lasciarlo così.

Emendamento respinto.

**PRESIDENTE**

Allora

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Se posso dire in questo caso non mi convince la spiegazione data sulla ultranovantenne allettato insomma ecco.

**PRESIDENTE**

Bene.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Anche perché abbiamo detto prima che la socializzazione fa parte della, la socializzazione

**PRESIDENTE**

Consigliere Camurri se se.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Mi disturba, mi disturba, la socializzazione che questi orti dovrebbero produrre è anche quella di portarsi l'amico che ti da una mano a zappare, non riesco a capire questa, questo rigore nello stabilire chi deve entrare nell'orto e chi no insomma e del resto se uno, se viene l'amico cosa gli

dico? No tu non devi toccare la zappa perché il regolamento lo vieta. Dai su adesso. Comunque va beh non sono d'accordo sul mantenere il testo così come fu.

**PRESIDENTE**

Bene votiamo l'emendamento proposto che quindi chiede di sopprimere le parole "da familiari di primo e secondo grado". Favorevoli?

Sono 13 sì.

**SEGRETARIO**

13 favorevoli.

**PRESIDENTE**

Contrari? 24

**SEGRETARIO**

24

**PRESIDENTE**

Astenuti? 1.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

2

**PRESIDENTE**

2

**SEGRETARIO**

Allora sono 23 contrari

**PRESIDENTE**

Allora sono 23 contrari.

**SEGRETARIO**

2 astenuti adesso devo riuscire a prendere i nomi eh. Munarini e

**PRESIDENTE**

E Tam.

**SEGRETARIO**

E Tam.

**PRESIDENTE**

Sì.

**SEGRETARIO**

Favorevoli allora, favorevoli minoranza meno Munarini e

**PRESIDENTE**

Silenzio un attimo allora.

**SEGRETARIO**

Contrari maggioranza ...o me li segnerà.... un casino.

**PRESIDENTE**

L'emendamento è respinto con 23 voti contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Pagnozzi, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 13 favorevoli e 1 astenuto.

**SEGRETARIO**

Due, due

**PRESIDENTE**

E 2 astenuti (Munarini e Tam) scusate.

Articolo 10: sopprimere la seconda e la terza frase terminando l'articolo alla prima.

Mi pare di capire che non era stato accolto giusto.

L'assessore Ruina l'articolo 10 non era stato accoltomi pare?

**ASSESSORE RUINA**

No non è stato accolto.

**PRESIDENTE**

Allora pongo in votazione eh chiedo scusa stavo andando troppo presto.

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Scusa io non è che voglio fare delle questioni però cioè mi pare che questo il mantenimento dell'articolo così com'è contraddice in modo abbastanza plateale l'articolo 1 in cui dice che gli orti devono servire a socializzare, ad andare d'accordo, a essere solidali, così e poi mettiamo il controllo orti cioè oltre al controllo del Comune mettiamo anche il controllore eletto più o meno democraticamente sapendo come si fanno le liti e introduciamo il condominio anche nell'orto. Io francamente non sono d'accordo su questa cosa poi rispetto ovviamente.

**PRESIDENTE**

Assessore Ruina.

**ASSESSORE RUINA**

Vorrei ribadire quanto detto precedentemente.

Non si tratta in questo caso di un controllore ma si tratta di una persona che sappia in qualche modo mediare tra i vari affittuari che qui non è un orto privato sono orti comunali, sono numerosi appezzamenti, ci sono delle parti comuni, ci sono dei contenziosi che alle volte sorgono tra i vari assegnatari. Questa figura democraticamente eletta non è un controllore, è anche colui che rispetto all'ente pubblico può fare esercitare anche una funzione sindacale cioè dire guarda che la casetta, la casetta che non, ci piove dentro oppure la porta non funziona, la scarpata di accesso che alle volte c'è non è tenuta bene, cioè può segnalare al Comune, non fare la spia del Comune ma segnalare al Comune quali sono i problemi che a mano a mano vengono sorgendo cioè io la vedo proprio come funzione opposta perché la vigilanza la esercitano gli uffici comunali non la esercita questo tipo di figura.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Non è un agente del KGB

**ASSESSORE RUINA**

Non è un agente del KGB mi suggerisce il

**SINDACO**

No Bordoni.

**PRESIDENTE**

La parola al Sindaco.

**SINDACO**

Se posso contribuire in realtà per esempio la vita di manutenzione ordinaria degli orti delle volte crea dei problemi cioè alla fine: a bene siccome non pitturo io la recinzione, cioè non lo pitturo quello là non lo pitturo io allora alla fine riuscire attraverso la figura di qualcuno che in genere, coinvolgere perché c'è da, le reti c'è da tenerle con un po' di manutenzione. La pulizia del verde e anche qualcuno che dice va bene ho pulito e lo buttato nella parte comune, cioè riuscire a creare un minimo di condominio è importante perché ho visto quelli giù sotto in via Adua quando una parte ah io non lo pitturo allora quegli altri allora neanche io, neanche io, neanche io e credo che sia questa la funzione oltre alle cose che ha detto il Carlo.

**PRESIDENTE**

Bene pongo allora in votazione la proposta di emendamento.

I 3 anni sono stati accettati...

**SINDACO**

Sì sì anche qui adesso prima dobbiamo .....Bordoni

**PRESIDENTE**

Sì prima votiamo, allora votiamo quindi l'emendamento..., la proposta di emendamento che chiede di sopprimere la seconda e la terza frase, terminando l'articolo alla prima.

Favorevoli?

Come al solito.

**SEGRETARIO**

Sempre 12 o 13, 12 guarda un po' .....

Giusto 12 favorevoli 13

**PRESIDENTE**

No c'è anche lo Zanesi

**SEGRETARIO**

Allora minoranza

**PRESIDENTE**

Contrari?

La minoranza più Forni.

**SEGRETARIO**

Contrari sono sempre 24

**PRESIDENTE**

24

**SEGRETARIO**

Maggioranza

**PRESIDENTE**

24

**SEGRETARIO**

Più Forni

**PRESIDENTE**

Astenuti?

**SEGRETARIO**

Nessuno.

**PRESIDENTE**

Nessuno.

**SEGRETARIO**

Nessuno giusto 24 e 13, 37.

**PRESIDENTE**

Allora l'emendamento è respinto con 24 voti contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Pagnozzi, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Forni) e 13 favorevoli.

Adesso dobbiamo votare la modifica dei 3 anni sulla, all'ultimo comma dell'articolo 10: il referente dovrà essere confermato o sostituito ogni tre anni e non ogni due.

Favorevoli?

**SEGRETARIO**

Unanimità allora?

**PRESIDENTE**

No

**SEGRETARIO**

Non ho capito.

**SINDACO**

Siccome non vuole il referente .....

**PRESIDENTE**

E per forza.

Allora favorevoli, chiedo i favorevoli

**SEGRETARIO**

Tutta la maggioranza che son 24 più Forni.

**PRESIDENTE**

25

**SEGRETARIO**

Allora 25 favorevoli.

**PRESIDENTE**

Contrari?

Astenuti?

Massera contrario o astenuto?

**CONSIGLIERE MASSERA**

Contrario.

**PRESIDENTE**

Allora scusate

**SEGRETARIO**

24

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

.....  
**PRESIDENTE**

Allora scusate contrari eh troppo veloce. Allora chiedo chi è contrario al, all'indicazione tra, Massera è contrario quindi? Contrario Massera.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Ma si passerà alla storia.

**PRESIDENTE**

Astenuti, astenuti?

**SEGRETARIO**

Contrari nessuno?

**PRESIDENTE**

Massera .....contrario

Astenuti, astenuti gli altri

**SEGRETARIO**

Massera, 25 e 1, 26, 11

**PRESIDENTE**

astenuti.

**SEGRETARIO**

11 astenuti

**PRESIDENTE**

Allora sono 25 voti favorevoli, 11 astenuti (Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Damiano, Grimaldi e Munarini) e 1 contrario (Massera) per cui adesso quindi l'emendamento è stato accettato e quindi diventa articolo 10 ultimo comma. Il referente dovrà essere confermato o sostituito ogni tre anni.

**SEGRETARIO**

Allora quello che han votato prima cos'era 10

**PRESIDENTE**

Era il mantenimento delle frasi.

Bene siamo arrivati alla fine, dobbiamo votare il regolamento: quindi "approvazione del nuovo regolamento orti comunali", favorevoli?

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Cos'è che c'è?

**PRESIDENTE**

La votazione finale

**SEGRETARIO**

La votazione finale

Allora quanti sono in totale

**SINDACO**

Regolamento tutto anche con le modifiche

**SEGRETARIO**

Tutto con le modifiche

**SINDACO**

Ma sì dai

**SEGRETARIO**

Allora 24 allora all'unanimità

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

.....

**PRESIDENTE**

No non c'è l'unanimità, silenzio. Sono uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

.....

**SEGRETARIO**

Venticinque, ventisei, ventisette, ventotto, ventinove, trenta, trentuno favorevoli.

**PRESIDENTE**

Ok

**SEGRETARIO**

Vediamo se quadra 31 favorevoli

**PRESIDENTE**

Contrari?

Astenuti?

**SEGRETARIO**

Allora contiamoli .....

**PRESIDENTE**

3 e 3 sei.

6 astenuti

**SINDACO**

E il Bordoni? Ha fatto il contrario?

**SEGRETARIO**

Scusate ma mettiamo i nomi se no è un gran casino

**PRESIDENTE**

Allora astenuti sono: Rebai, Sava, Bordoni, Soppelsa, Camurri, e Righi.

**SEGRETARIO**

Rebai, Sava, Bordoni G, Soppelsa, Camurri, e Righi. Ok.

**PRESIDENTE**

Bene andiamo avanti.

**SEGRETARIO**

Perfetto.

**PRESIDENTE**

Approvazione regolamento per l'erogazione di contributi di solidarietà di nuovo la parola all'assessore Ruina.

Un attimo di silenzio per favore.

## **ASSESSORE RUINA**

Mi sono un po' stancato a lavorare l'orto per cui cercherò di farla breve.

Ecco questo regolamento che è stato steso a due mani ALER di Sondrio e Comune di Sondrio riguarda l'erogazione dei contributi di solidarietà ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 dell'8 novembre 2007 e questo contributo di solidarietà è finalizzato a sostenere gli assegnatari che non sono in grado di far fronte al pagamento del canone di locazione e dei servizi prestati dall'ente proprietario che per tale finalità è istituita e per tale finalità è istituita una specifica commissione mista.

Anche qui molto rapidamente passo in rassegna gli articoli.

Innanzitutto è una cosa inedita diciamo così perché la legge è recente e quindi viene sottolineato nell'articolo 1 il carattere sperimentale per due anni di questo, del regolamento stesso che viene proposto.

L'articolo 2 caratterizza i numeri della commissione che è deputata ad erogare tali finanziamenti. Due rappresentanti del Comune e due rappresentanti dell'ente proprietario cioè l'ALER con la presenza consultiva di due rappresentanti degli assegnatari. Qui già si delinea nell'articolo 2 una sorta di doppio canale nel senso che qualora l'erogazione del contributo non fosse unanime prevarrà l'indicazione dell'ente che si assume l'onere economico del contributo cioè qualora tra i due soggetti sostanzialmente Comune e ALER non ci fosse accordo sull'erogazione di un contributo se il Comune si assume l'onere dell'erogazione del contributo stesso sarà la sua opinione a prevalere, qualora sia la cosa opposta, qualora sia l'ALER ad assumersi l'erogazione del contributo sarà l'ALER, l'opinione dell'ALER a prevalere.

L'articolo 3 indica i beneficiari che sono in sostanza gli assegnatari di alloggi ERP in base alla legge che qui è citata i requisiti sono quelli relativi al disagio socio economico anche qua si delinea una sorta di doppio canale nel senso che per quanto riguarda l'individuazione del disagio socio-economico il Comune fa riferimento ad un proprio regolamento esistente che prevede determinati parametri per l'assegnazione dei contributi che sono i parametri determinati dall'ISE come da alcuni anni si fa.

L'articolo 5 riguarda le modalità delle istanze non mi soffermo.

L'articolo 6 riguarda l'individuazione delle risorse che vengono messe a disposizione annualmente dai due enti con un apposito provvedimento e fissate dal comma 6 dell'articolo 7 della legge, meriterebbe magari una lettura perché per quanto riguarda il Comune anzi farò una sintesi. Le risorse dell'ente proprietario cioè in questo caso dell'ALER saranno quelle derivate dalla locazione d'immobili per uso diverso da quello del patrimonio ERP quali negozi, autorimesse, laboratori, eccetera, per quanto riguarda il Comune invece le modalità saranno quelle sulla base della verifica dei casi di bisogno.

L'articolo 7 poi è quello che prevede l'istruttoria. Qui c'è stata una divergenza poi composta tra ALER e Comune perché l'ALER credevano un'istruttoria su tutti i richiedenti a questo contributo di solidarietà. Il Comune ha fatto presente che questo era possibile soltanto per i richiedenti che fossero in carico ai servizi sociali perché altri strumenti sugli altri richiedenti il Comune difficilmente ne può avere e anche per una ragione di privacy a mio avviso.

Allora l'articolo 8 riguarda la definizione degli importi che commisurata alle risorse disponibili e per quanto riguarda il Comune è erogata in base al regolamento in cui facevo riferimento prima.

Poi l'articolo 9 riguarda gli adempimenti successivi alla modalità dell'utilizzo del contributo che può essere annotato nella contabilità dell'inquilino utilizzato a copertura di addebiti scaduti e non corrisposti ovvero di addebiti futuri.

L'articolo 10 parla della perdita dei requisiti.

L'articolo 11 delle forme, delle forme di controllo.

Ecco io non ho altro da aggiungere perché il regolamento come succede per i regolamenti che vengono definiti da una collaborazione contraddittoria tra due enti sulla base tra l'altro di un

regolamento tipo che immagino sia stato predisposto a livello regionale non dà molti spazi di, ha una sua certa rigidità diciamo così per cui spero che Bordoni non presenti 7 o 8 emendamenti anche in questo regolamento come del resto per altro è nella sua facoltà di fare. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore comunque un emendamento c'è è stato presentato dal consigliere Grimaldi, dai consiglieri Grimaldi e Massera e sottoscritto vedo da tutti i Consiglieri di minoranza.

Ve lo leggo:

“In considerazione della importanza che tale Commissione ha e ritenendo opportuna una rappresentanza delle minoranze in tale Commissione i sottoscritti chiedono che venga modificato nel “Regolamento per l'erogazione di contributi di solidarietà” l'articolo 2 comma primo aggiungendo dopo la frase “La Commissione è costituita da un massimo di due rappresentanti del Comune” la frase “di cui uno espressione delle minoranze in Consiglio”.

Quindi dovrebbe recitare: “La Commissione è costituita da un massimo di due rappresentanti del Comune di cui uno con funzioni di Presidente e di cui uno espressione delle minoranze in Consiglio” giusto?

Ecco anche qui come prima direi aggiungiamo anche la discussione a quest'emendamento.

Giusto consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI**

Giusto brevissimamente per spiegarlo ma penso che già l'emendamento nella sua estensione abbia già detto quello che noi intendiamo oltretutto è un argomento che era già stato discusso in commissione e che in commissione non era stato apportato, una discussione sull'ALER dove erano ospiti i funzionari e il direttore dell'ALER che ci ha un po' spiegato come funziona la nuova legge 27 del 2007, su quale sostanzialmente si chiedevano degli sconti su alcune situazioni particolari, la maggioranza e la minoranza ha discusso, non mi prolungo perché non è questa la sede per parlare di ALER, assolutamente, se volete lo faccio però, non penso che le posizioni, le sappiamo esattamente, nel caso del regolamento per l'erogazione dei contributi di solidarietà noi tutti, la minoranza avevamo espresso: assolutamente non ha senso, non vedevamo alcun limite, ci saremo permessi di esprimere vista l'importanza e visto il fatto che questa commissione comunque entrerà a decidere situazioni particolari ci sembrava opportuno che uno dei commissari delegati dal Comune fosse espressione della minoranza lo abbiamo fatto, lo ribadiamo era coerentemente una prosecuzione della nostra commissione visto che il regolamento viene poi approvato in sede definitiva dal Consiglio comunale e ci siamo poi avvalsi di questa facoltà. Tutto qui, grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere Cattellini Alda.

Microfono.

**CONSIGLIERE CATTELINI ALDA**

Sull'emendamento sollevato dal consigliere Grimaldi parlerò nel corso di questa trattazione.

E' un po' difficile parlare del regolamento che della commissione senza entrare un po' nel merito delle questioni e io intervengo su questo argomento non tanto per trattare il tema casa che avrebbe bisogno di ben altri tempi e approfondimenti per l'importanza e le ricadute che ha sulla vita di molte persone ma per cercare di collocare nella giusta prospettiva il regolamento che è stato presentato e quello che andrò a dire che io condivido naturalmente però è un po' la risultanza dell'atteggiamento generale e delle espressioni e delle valutazioni emerse in seno alla commissione generale salvo chi non si è pronunciato.

La Legge Regionale 27 del 2007 ha introdotto l'aumento del canone di locazione per gli inquilini ALER e se in alcune fasce l'impatto è stato modesto per altre i rincari sono stati consistenti generando forti preoccupazioni in merito alla possibilità di poter far fronte agli aumenti richiesti.

Non è questa l'occasione per entrare nell'ambito della legge e dei suoi meccanismi applicativi tuttavia alcune riflessioni si impongono sia per inquadrare nella giusta prospettiva i contributi di solidarietà sia per ricordare alcuni passaggi.

Quando ho preso in mano la nuova legge alcuni contenuti mi hanno reso un po' perplessa.

L'articolo 1 lettera a) fissa i criteri per la determinazione dei canoni di locazione del patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica nel rispetto del principio di sopportabilità per l'inquilino e di sostenibilità economico del sistema ERP Edilizia Residenziale Pubblica.

Per conciliare i due principi il canone di locazione è commisurato alle caratteristiche dell'unità abitativa e alla condizione economica del nucleo familiare.

Nella sua applicazione nasce il problema di garantire la sostenibilità del sistema ed è prevalsa, a mio giudizio, questa attenzione e non quella per la sostenibilità dell'inquilino e forse di questo aspetto il legislatore deve essersi reso conto, ragione per cui è stato introdotto non come misura eccezionale ma come pratica di intervento corrente il ricorso ai contributi di solidarietà disciplinati dalla commissione di cui stiamo discutendo il regolamento.

Ci si è sostanzialmente resi conto che l'applicazione della legge avrebbe messo in difficoltà un gran numero di inquilini.

Mi ha colpito anche l'articolo 2 che si, dove si definisce il sistema ERP come il sistema di un servizio di interesse economico generale ignorando totalmente quella che dovrebbe essere la sua connotazione primaria sociale e i suoi valori fondativi fin dall'origine.

L'ALER per ottemperare al principio che pone al centro la sostenibilità del sistema ERP gioca sul valore attribuito all'unità abitativa, gioca tra virgolette ovviamente e applica indicatori non sempre controllabili.

Ci sono stati incontri tra ALER e questa Amministrazione preoccupata fin dall'inizio dell'impatto che l'applicazione della legge avrebbe avuto su molti inquilini il cui reddito non è certo classificabile come medio alto.

La richiesta presentata dal Sindaco e dall'assessore Ruina in data 11.07, richiesta sollecitata e sostenuta dalla commissione competente e finalizzata ad ottenere dall'ALER della provincia di Sondrio una riduzione pari al 20% del nuovo canone, altre ALER in Lombardia l'hanno fatto e per altro è previsto dalla normativa all'articolo 3 comma 6, non ha prodotto risultati significativi e anche il successivo incontro in commissione con Songini e Bordoni al di là degli aspetti informativi e conoscitivi del sistema sempre apprezzabili ha lasciato sostanzialmente il quadro inalterato.

Il problema del caro affitti rimane, la nostra preoccupazione cresce nel senso che sempre di più prevarrà la connotazione assistenzialistica soprattutto per il Comune a cui già si rivolgono diverse famiglie in difficoltà.

Il ricorso ai contributi di solidarietà sempre più spesso interesserà sia l'ALER sia il Comune ma l'ottica in cui ci si muove è diversa. Diversa la scelta, la politica e l'obiettivo.

Un previsto e prevedibile effetto patogeno della Legge 27 che è entrata in vigore dal gennaio 2008 è quella di far entrare in sofferenza fasce che non lo erano. Ruina ha giustamente sottolineato in un suo articolo il fatto che il Comune di Sondrio intervenne già a sostenere in termini assistenziali inquilini ALER che non possono pagare l'affitto ma sempre sulla base di progetti individuali che cercano per quanto è possibile di fare uscire le persone dalla situazione di bisogno.

Se con l'aumento dei canoni si buttano sull'assistenza famiglie che prima riuscivano a stare a galla c'è evidentemente nella politica dell'ALER qualcosa che non va.

Le case popolari fin dall'origine hanno avuto una precipua finalità sociale e devono continuare ad averla senza privilegiare in modo più o meno mascherato logiche di mercato.

Adesso vorrei richiamare però l'attenzione su questo fatto. Come ha detto Ruina, il contributo di solidarietà attinge i suoi fondi per quanto riguarda l'ALER alle risorse che provengono dai canoni dei locali non dati in appartamento però c'è una, siccome l'ALER non paga più l'ICI c'è una nota

regionale del 6 agosto 2008 che dice: “Le risorse disponibili già nel 2008 destinate al pagamento dell’ICI devono essere previste ai sensi dell’articolo 7 della Legge Regionale 27 nella misura del 50% del loro ammontare” vale a dire che l’ICI risparmiata nel 50% va nei contributi di solidarietà e anche questo non va nel senso di diminuire l’aumento del canone di locazione ma nel senso dei contributi di solidarietà.

Un ultimo e lascio alla vostra riflessione.

Un ultimo appunto, voglio richiamare questo aspetto: la commissione oltre ai contributi di solidarietà si deve anche occupare di misure di riduzioni e d’orientamento della fiscalità regionale comunale di sovvenzioni, finanziamenti pubblici, agevolazioni fiscali, eccetera, eccetera, rimando a quello che dice l’articolo 5 comma 2: sono azioni molto importanti perché possono liberare risorse e proprio per questo che si dice nella legge, indica con chiarezza che c’è la necessità di trovare, concordare altre modalità organizzative per assicurare efficacia ed efficienza ai lavori delle commissioni e per definire un quadro organico direzione a livello territoriale. Ed è su questo che voglio concludere cioè per affrontare il problema casa dobbiamo veramente imparare ad affrontare il problema in modo organico a livello territoriale tenendo in considerazione che l’edilizia residenziale pubblica è uno strumento sociale, vorrei dire quasi un ammortizzatore sociale e deve essere strettamente a contatto con il territorio e le trasformazioni che subisce e ai bisogni. Grazie per l’attenzione e scusate se sono stata un po’ lunga.

Per quanto riguarda, ho dimenticato una cosa. Per quanto a me risulta, però chiedo lumi perché io sono un novellino e quindi posso sbagliare, la nomina dei componenti in sede alla commissione, ai sensi dell’articolo 38, comma 2, comma h) dello Statuto spetta al Sindaco ed è per questo che la commissione non ha potuto dare ascolto a quello che la minoranza aveva suggerito. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie consigliere Cattellini per l’esposizione, anche se con qualche deriva verso la Legge Regionale che non era prettamente tema del regolamento di oggi, comunque dò la parola al consigliere Grimaldi.

#### **CONSIGLIERE GRIMALDI**

Era per interloquire con la mia Presidente di commissione che ha esposto, secondo le sue linee, i suoi pareri, i suoi intendimenti, quella che è la Legge Regionale 27 che però io volevo sottolineare che non era il tema nell’ordine del giorno se no anche noi l’avremmo fatto, io l’avrei fatto volentieri poi colloquio molto bene con la Presidente quindi ci mancherebbe altro, io sono intervenuto sull’ordine del giorno, sul regolamento chiedendo con questo emendamento. Se mi è data possibilità, se mi da dieci minuti posso controbattere a tutto quello che è stato detto sulla Legge 27 che non ha, però ecco esatto, i miei stessi amici qua mi danno e quindi non lo farò magari sollecito la mia Presidente a portare in commissione e poi magari a un prossimo ordine del giorno il tema della casa che quanto voi, quanto a lei anche a noi è molto caro anzi penso che sia particolarmente caro. Grazie Presidente.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Munarini.

#### **CONSIGLIERE MUNARINI**

Io non sono d’accordo su, cioè sulla riflessione che ha fatto che è meramente burocratica e non di sostanza. Credo che su un argomento così importante debba essere rappresentato tutto il Consiglio comunale e quindi penso che richiedere all’interno della commissione un rappresentante per la minoranza sia una cosa per dirla alla Ruina, democratica. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Consigliere Tam.

#### **CONSIGLIERE TAM**

Allora sul merito di questa richiesta in commissione abbiamo affrontato argomenti che va beh, questa sera non esponiamo perché è stato interessante l’incontro con i rappresentati dell’ALER.

Credo che però questo problema non possa essere liquidato da uno stretto chiuso regolamento, voglio dire, il tema della casa, il tema delle nuove povertà, il tema del perché c'è bisogno di un fondo di solidarietà e perché siamo arrivati a questo, insomma, sono questioni che il Consiglio comunale deve affrontare e ci sono delle condizioni degli stessi cittadini di Sondrio che non sono in grado e chiedetevi perché? Perché anni fa non succedeva, anni fa quando c'erano le case popolari erano pochissime quelle che non potevano pagare un affitto bassissimo e invece adesso sono sempre più numerosi i cittadini di Sondrio che non possono pagare il canone. Allora c'è bisogno di una commissione di solidarietà che faccia questi esami. Io però devo dire, dò un giudizio politico a questa a questa scelta che in qualche modo viene intercettata da dall'emendamento, l'emendamento dice: ma insomma vuoi fate lo spoil system, vi prendete tutto, facciamo una divisione, 50% e devo dire però che l'ALER della Regione Lombardia, la controparte che si incontra in quella commissione è molto unilaterale e l'abbiamo visto incontrando il Direttore, sapendo qual'è la sua politica, conosciamo bene la politica dell'ALER regionale e del centro destra che la governa per cui io affido al Sindaco la scelta di due persone che possano rappresentare una compensazione delle politiche negative dell'ALER regionale condotta dal centro destra in questi anni e quindi il merito della solidarietà viene un po' meno. Io direi, potremo negoziare su altre questioni, questa mi sembra una questione squisitamente politica. Non condivido le scelte dell'ALER in questi anni. Mi chiedo se l'ALER non debba investire di più, di suo e non con i fondi del Comune per tutte le situazioni che si sono create di povertà, di difficoltà e ripeto sta diventando troppo un'azienda l'ALER ma un'azienda in assoluto contrasto con l'idea delle case popolari che era di tutt'altra fattura.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, la parola all'assessore Ruina.

#### **ASSESSORE RUINA**

Io intervengo solamente nel merito relativo alla all'emendamento.

Allora la questione formale, io quando è stato fatto questa richiesta da parte delle minoranze ho per prima cosa chiesto al Segretario a chi competeva la nomina di questi due commissari e la nomina di questi due commissari compete secondo quanto ha detto esattamente la consigliera Cattellini Alda, in base all'articolo 38, comma 2, lettera h) al Sindaco.

Come per tutte le nomine che avvengono ad opera del Sindaco la decisione del Sindaco è insindacabile cioè c'è una procedura che è quella della presentazione da parte dei consiglieri, da parte dei consiglieri di nominativi e poi e poi il Sindaco e poi il Sindaco sceglie. Io faccio presente anche un'altra cosa, forse un pochino meno formale che è questa. Che dentro tra questi due commissari deve esserci in modo assoluto un tecnico, uso il termine tecnico in modo improprio del Comune che padroneggi la situazione dei contributi che vengono erogati dal Comune a favore di inquilini ALER. Questa è una necessità assoluta per andare a in questa sorta di contrattazione con l'ALER rispetto all'erogazione del contributo di solidarietà. Poi magari ci troveremo d'accordo su tutto però questo problema secondo me da parte del Comune esiste come immagino esisterà anche da parte dell'ALER. Quindi non di soli, non di sola caratterizzazione politica si tratta no ma si tratta anche secondo me per rendere funzionale questa commissione all'obiettivo dell'erogazione al contributo di solidarietà è necessario una figura di questo tipo. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, allora se non ci sono altri interventi?

Consigliere Sava.

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente, molto brevemente per esprimere il mio accordo sulla proposta di emendamento, fra l'altro sono anche firmatario, a maggior ragione dopo l'esposizione dell'Assessore.

Il fatto che sia di scelta del Sindaco ciò non significhi che la minoranza non abbia la possibilità, se prevista nel regolamento di presentare una rosa di nomi da cui possa sceglierlo e debba sceglierlo, cioè nessuno impedisce, certo il Sindaco nomina, ma nessuno impedisce che debba nominarlo fra una determinata rosa e così previsto anche per altri casi quindi mi sembra una risposta e una motivazione poco soddisfacente e per quanto riguarda un tecnico, per carità di Dio, assolutamente d'accordo che ci debba essere un tecnico, ma che questo tecnico lo debba esprimere la maggioranza o il Sindaco chiamiamolo come volete e che la minoranza non sia in grado di proporre un tecnico non vedo difficoltà. Volevo porre l'attenzione a parte quest'aspetto di spoil system di tipo più politico su un aspetto più di natura tecnica e cioè che bisogna porre attenzione a questo fondo di solidarietà perché i contributi di questo fondo di solidarietà vengono erogati partitamene a secondo dell'ente proprietario i fondi messi dal Comune verranno erogati a favore delle abitazioni degli alloggi di proprietà del Comune i fondi dell'ALER questo mi sembra di leggere dall'articolo 6, ultimo comma, mi è stato confermato prima da Bordoni che era uno dei redattori su queste norme e che aveva seguito questa vicenda. Ecco allora che su questo punto io mi sarei aspettato e su questo punto e a prescindere da questo punto che comunque l'Amministrazione esprimesse una calda sensibilità nel dotare di fondi questo strumento nel senso che non mi basta l'aspetto formale ma avrei preferito anche qualche affermazione di tipo sostanziale cioè un impegno a mettere e a considerare parte della propria politica sociale come si dice verbalmente ma anche fattivamente dicendo: ci impegniamo a mettere una cifra importante, sostanziosa visto che è una necessità della nostra gente invece che stare a discutere di una questione che non può essere ridiscussa perché la norma è norma salvo che Ruina intende impugnarla davanti alla Corte Costituzionale nell'ambito però di un contenzioso per cui prima deve premunirsi di fare il contenzioso. La norma è questa, mi sarei aspettato una posizione sia pur critica della norma ma preso atto che così è fatte salve tutte le possibilità di modifica della norma quando il centro sinistra sarà al governo della Regione, per il momento, quanto meno esprimesse la volontà di dotare e di contribuire a questo fondo. Quindi la mia è una, sono delle considerazioni e dal punto di vista formale ma soprattutto ci tengo a quest'ultimi altri punti che sono sostanziali e mi auguro di poter vedere qualcosa di significativo nel bilancio di previsione.

**PRESIDENTE**

Grazie, la parola al Sindaco.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Non posso rispondere a quest'aspetto, un ultimo aspetto .....

**SINDACO**

No rispondo io.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Sei deciso .....

**SINDACO**

Io non, io non voglio parlare di cifre. Dopo Carlo dopo aggiun....

Io credo che la questione sollevata dai ragionamenti che ha fatto l'Alda, che ha fatto il Marco Tam sulla insensibilità di alcune leggi regionali sulla questione della casa sono un fatto sostanziale e non riesco a cogliere nel suo invito un certo obbligo di un ente locale che suo malgrado per scelte non condivise e che qui sono state ben segnalate si trovino in una situazione singolare e cioè siccome qualcuno ha deciso che il Comune o è così o come si usa pomì debba addirittura metterci delle risorse ulteriori. Io credo che invece sia doveroso segnalare e utilizzare tutti gli strumenti anche politici per dire che non condividiamo questa politica della decisione che sugli enti locali arrivino compiti e funzioni e che l'ente locale poi per dimostrare che vuole bene ai suoi cittadini deve continuare, perché questo è un percorso ormai che si avvita su se stesso, a destinare risorse perché qualcuno si è defilato da un compito che io ritengo essere istituzionale cioè la questione Regione Lombardia, la questione ALER e case popolari la ritengo una questione veramente

dirimente. Se noi riteniamo e io riaffermo quello che han detto altri consiglieri che la casa e quindi lo strumento pubblico o così era tale con le sensibilità che gli competevano deve essere a disposizione per dare le migliori risposte ai cittadini. E' singolare che per avere una risposta dignitosa, decorosa che tiene conto delle esigenze dei cittadini ancora una volta l'ente locale debba metterci risorse ulteriori per dimostrare a lei che l'ha sollecitato che si è sensibile alla questione sociale. Quanto ha detto l'Alda per esempio della questione del risparmio dell'ICI non è una questione banale, se l'ente locale non ha più un incasso che arrivava anche dall'ALER dell'ICI, a questo punto non si riesce a capire per quale motivo non è corretto come ente locale chiedere che quelle risorse che erano locali vengano destinate ancora localmente. Quindi ci sono strumenti per essere protagonisti, il protagonismo non avviene come lei ha suggerito mettendoci delle risorse che a nostro parere altri dovrebbero dimostrare sensibilità di mettere e quindi il Comune di Sondrio dopo Carlo interverrà nel merito e lui meglio di me sa le cifre, ha una lunga tradizione di interventi a sostegno delle situazioni di disagio e sono tante eh per sopperire all'offerta ALER che non risponde più ad alcuni criteri. Faccio solo a memoria e voglio ricordare che se gli affitti in base al reddito sono bassi il reddito non viene considerato dal momento che si pagano le spese condominiali perché le spese condominiali stanno affossando i cittadini ma ancora di più stanno affossando le casse comunali che deve necessariamente come è da tradizione rispondere alle esigenze dei cittadini quindi è giusto segnalare di non condividere questa metodologia di lavoro inventando poi la storia di dire e beh c'è la possibilità che l'ente locale intervenga con la solidarietà e utilizzi risorse proprie sempre di più. Mi sono spaventato quando Carlo ha detto: nella commissione se un ente suggerisse che ci sia un intervento poi dovrà farsene carico e se l'altro non è d'accordo. Sono decisamente spaventato al pensiero che magari qualche volta l'ALER non sia d'accordo con noi e noi per coerenza dovremo anche metterci delle risorse. E sono risorse importanti che ripeto non sono invenzioni di questa Amministrazione ma fanno parte di una tradizione. Siccome le povertà stanno aumentando io credo che sia doveroso che gli altri non scaricano attraverso normative poi se lei ritiene come esponente di un ente locale che siccome il centro destra governa Milano ha fatto una scelta e noi dobbiamo. Credo che sia anche, no ma voglio dire, secondo me è interessante anche il modo trasversale che sta sostenendo alcune rivendicazioni che non sono di una parte politica perché la questione dell'ICI, la questione che sugli enti locali ci sono veramente ricadute importanti con ricadute economiche vedo il modo trasversale. Nessuno si deve defilare di fronte a una grande questione che veramente c'è, immagino che lo sappia anche lei insomma, da amministratore anche nella città di Sondrio. Quindi ci mi auguro che tutti insieme si lavori affinché la sensibilità su queste questioni della casa sia meglio di quella che mi pare di cogliere. Sul fatto poi delle indicazioni che sono sindacali insindacabili è chiaro a mio modestissimo parere bisogna scegliere il meglio che la nostra comunità metta a disposizione per dare al Sindaco l'opportunità di indicare delle persone a prescindere dall'appartenenza politica dall'altra parte quello che diceva Carlo è sicuramente utile conoscere nel senso che al tavolo si deve sedere qualcuno che conosce perché ci lavora da un punto di vista tecnico e allo stesso tavolo ci deve essere qualcuno che rappresenti al meglio la possibilità di una scelta politica che è quella di dire no l'amministrazione lavorerà per incrementare, per ridurre e questo le due figure devono essere una che tecniche sicuramente una politica che deve in quel momento a quel tavolo fare delle scelte che siano riconosciute. Le affermazioni di Sava mettono in discussione il fatto che indicando una persona che la pensa come Sava, uso questo termine, possa rappresentare l'ente locale con le difficoltà perché mi sembrava abbastanza tranciante dicendo: voglio vedere che il Comune metta più soldi. Io credo che un amministratore in realtà forse questa cosa in questo esatto momento non la può pensare così tranquillamente perché vedremo insieme quando costruiremo il bilancio che veramente le risorse sono drammatiche. Scusate eh.

**PRESIDENTE**

Assessore Ruina.

### **ASSESSORE RUINA**

Io innanzitutto voglio tranquillizzare assolutamente Sava rispetto all'applicazione della legge come tutti se esiste una legge siamo tenuti ad applicarla esattamente nei termini in cui questa è formulata. L'applicazione della legge prevedeva la possibilità di un abbattimento del costo degli affitti degli inquilini. Questo si è ritenuto legittimamente e da parte dell'ALER di non applicarla, l'abbattimento del 20% sul computo del costo di costruzione. Il Comune di Sondrio l'ha applicata nonostante il Comune di Sondrio sui suoi, sulla sua ventina di appartamenti si trovi di fronte a situazione piuttosto tragiche diciamo così nonostante l'abbattimento di questo 20% gli inquilini, una quota di inquilini che sono ospiti, che sono inquilini delle case del Comune di Sondrio hanno visto un aumento percentualmente considerevole. L'ALER questa decisione ripeto legittimamente dal suo punto di vista non l'ha applicata. Quindi ci troviamo in una situazione in cui l'ALER avrà a disposizione delle risorse aggiuntive rispetto a quelle che aveva precedentemente, questa non è un'opinione matematica, se troverà di fronte le risorse aggiuntive. Il problema è come utilizzerà queste risorse. Il problema non è la volontà del Comune di far fronte a dei casi sociali perché il Comune fa già fronte a questi casi. Per gli inquilini ALER il Comune di Sondrio ha già pagato circa 42.000 euro no, quindi queste risorse regolarmente il Comune di Sondrio le mette da tempo a disposizione degli inquilini ALER. Adesso ci attendiamo che l'ALER avendo quelle risorse aggiuntive di cui parlava l'Alda, le risorse aggiuntive dovute all'aumento dei canoni metta a disposizione degli inquilini in difficoltà delle cifre significative. Io lo ribaldo l'assunto, l'assunto di Sava perché quello che ha maggiori introiti e più cifre a disposizione non è il Comune di Sondrio è l'ALER. Noi vedremo quando parleremo del bilancio del comparto cosiddetto dei servizi sociali quali sono le cifre a disposizione. Saranno, guardo Busi, sarà difficile mantenere nella loro interezza determinati servizi, sarà difficile. L'ALER, l'ALER, l'ALER, l'ALER, ho capito, ho capito però l'ALER contrariamente a noi che abbiamo a disposizione complessivamente meno risorse ne ha complessivamente di più per cui io mi sento di andare dentro, dentro questa questa commissione a contrattare questi aspetti, a contrattare perché loro ne hanno di più a disposizione rispetto a prima, rispetto a noi che ne abbiamo di meno. Per quanto, basta mi sembra di aver risposto ai ragionamenti che sono stati proposti. Peraltro l'intervento del Sindaco è stato completamente esaustivo sulle altre tematiche.

### **PRESIDENTE**

Grazie consigliere Sava.

### **CONSIGLIERE SAVA**

Ma brevemente cioè il Sindaco non deve pensare che noi non abbiamo la consapevolezza che la coperta è corta. E' una coperta che è corta per tutti. Non sono neppure così convinto che quella dell'ALER sia molto più lunga probabilmente ci sono dei problemi anche lì e per cui c'è l'esigenza, fra l'altro Sondrio mi pare che sia in una situazione di alloggi realizzati dall'ALER assolutamente privilegiate rispetto ad altri centri, ne sono stati realizzati parecchi, c'è un bel patrimonio, non è mai stata trascurata dall'ALER. Gli investimenti ne sono stati fatti ma ora è chiaro che siamo in un periodo in cui la coperta è corta e a maggior ragione per gli enti locali che si vedono scaricate alcune incombenze. E' chiaro altresì che non è vero che non essendoci più l'ICI non c'è più ma ci sono dei contributi sostitutivi che arriveranno da parte dello Stato, saranno adeguati, saranno di più, saranno di meno, vedremo.

### **VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....

### **CONSIGLIERE SAVA**

Siamo sicuramente, primazione togliola, siamo sicuramente in un periodo economico di crisi dove tutti sono chiamati a fare dei sacrifici. Siamo però anche in un periodo di riforme per cui io mi attendo che ad esempio dal federalismo fiscale qualche cosa in termine di autonomia per gli enti

locali magari per quelli virtuosi, un po' meno per quelli non virtuosi, arrivi sotto questo profilo sicuramente non condivido gli stanziamenti fatti a certi Comuni dallo Stato centrale, Comuni che pure erano sull'orlo del fallimento comunque, non erano in linea, mentre Comuni e Regioni e Province che hanno rispettato i patti di stabilità non si sono visti attribuire corrispondenti risorse. Sicuramente il sistema complessivo è in crisi, il sistema complessivo è in crisi ma e sta qui l'opera e l'impegno dell'amministratore, non trascurare le esigenze del territorio. Al di là del fatto che le risorse sian poche non possiamo dire di no a questi bisogni per cui si farà una scelta di priorità cioè di qua non se ne esce. Vedremo se le riforme saranno tali da poterci consentire qualche risorsa di più altrimenti dovremo fare buon viso a cattivo gioco. E' una parola brutta da dire però è così per cui magari certe iniziative è bene non farle. Per carità non è perché è la giornata di Halloween per cui stia a fare un riferimento su eventuali spese dell'Amministrazione che non so neanche se ci sono state. Però voglio dire.

C'è qualcosa in particolare?

Assessore, no è perché vedevo,

#### **VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....  
**CONSIGLIERE SAVA**

Niente, pensavo che si riferisse al tema.

Niente quindi la questione è questa, non tirerei subito la mano indietro dicendo: la colpa è degli altri, probabilmente la colpa è del sistema che non regge più.

#### **PRESIDENTE**

Consigliere Munarini per dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE MUNARINI**

Sì perché secondo me abbiamo iniziato fuori tema e stiamo finendo ancora peggio. Qui stiamo discutendo di una legge regionale, io più di una volta ho la coscienza a posto perché qui ho votato contro finanziarie e contro proposte al centro sinistra, al centro destra da, quindi mi sento abbastanza libero di dire che abbiamo iniziato discutendo sul discorso dell'ALER e qui invece si fa la guerra tra i poveri, no l'ALER deve mettere questo, il Comune deve mettere questo. Io qui rimango al tema in oggetto e qui si parla di contributo di solidarietà, la cosa che mi ha dato veramente fastidio è discutere di un contributo di solidarietà e metterlo su una questione politica come ha fatto il consigliere Tam. Qui non è che l'A....., chi fa, stiamo discutendo di un del contributo che viene dato a povera gente, nessun'altra, non è che la commissione va a dire all'ALER cosa deve fare, cosa non deve fare, si discute esclusivamente sui contributi che bisogna dare alla povera gente se l'Amministrazione pensa di fare una cosa politica ne prendo atto. Ne prendo atto in maniera molto amareggiata perché qui non si sta discutendo di chi ha, tiene in mano i poveri, o il tecnico o cosa. Qui si sta discutendo di un contributo che viene dato alla povera gente. Grazie.

Sono sempre favorevole alla, per le motivazioni che ho detto e credo che possano essere utile anche per riflettere all'emendamento presentato.

#### **PRESIDENTE**

Grazie, allora pongo in votazione l'emendamento presentato, come ho detto prima, da Grimaldi, Massera e da tutti i Consiglieri di minoranza.

Favorevoli?

#### **VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

Allora emendamento

Quattro e tresette tre dieci tredici quindici

Quindici, tutta la minoranza praticamente?

Sì

Ok, quindici favorevoli

Tre tresei trenove tredodici e due quattordici  
No quattordici quattordici  
Quattordici ....favorevoli .....dovrebbero essere

**PRESIDENTE**

Contrari?

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

24 dovrebbero essere

Si

Giusto 20 no 24

24

24 contrari

**PRESIDENTE**

Astenuti?

Nessuno.

24 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Pagnozzi, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 14 favorevoli, l'emendamento è respinto.

Pongo in votazione l'approvazione del regolamento per l'erogazione dei contributi di solidarietà, favorevoli?

24

**SEGRETARIO**

24 favorevoli

**PRESIDENTE**

Contrari?

**SEGRETARIO**

14 contrari giusto?

**PRESIDENTE**

Astenuti?

**SEGRETARIO**

Nessuno.

**PRESIDENTE**

Nessuno.

**SEGRETARIO**

Il regolamento non credo che sia stata prevista .....

**PRESIDENTE**

No No.

24 favorevoli

**SEGRETARIO**

E 14 contrari

**PRESIDENTE**

E 14 contrari (Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Damiano, Massera, Grimaldi, Munarini e Forni).

Il regolamento è approvato.

Non si vota l'immediata eseguibilità.

Passiamo al prossimo punto: "Nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari – Approvazione".

Prima di dare la parola al consigliere Schena, Presidente della commissione Istituzionale, desidero ringraziare il lavoro di questa commissione perché questa sera porta in Consiglio il frutto di un

lavoro che è cominciato già nella precedente Amministrazione che vede immagino la conclusione questa sera per cui il mio plauso, il mio ringraziamento a nome di tutto il Consiglio comunale per questo lavoro molto molto importante.

La parola al consigliere Schena.

### **CONSIGLIERE SCHENA**

Grazie Presidente. In effetti arriva questa sera all'approvazione questo regolamento che ha avuto una storia abbastanza lunga e anche riferita alla proposta di delibera che si era cominciata a pensare e a parlare di modifica di questi regolamenti, tutti e due regolamenti, Commissioni e Consiglio nel 2006 quando la commissione Istituzionale era presieduta da Barbara Bordoni e devo innanzitutto ringraziare e dare atto del lavoro che aveva svolto allora il Presidente perché si era data davvero da fare per predisporre la bozza di regolamento sulla quale avevamo discusso più volte in più riunioni nel corso appunto del 2006. Si si era poi a un certo punto impastati su alcuni articoli dei quali non siamo riusciti ad uscire e quindi siamo rimasti lì un po' arenati, non è stata poi rifissata la commissione e poi sappiamo che è caduta poi l'Amministrazione e quindi tutto è stato dimenticato. Nella nuova, con la nuova Amministrazione è nata nuovamente l'esigenza di riprendere in mano questo lavoro che era stato fatto in precedenza per vedere di portarlo a termine e l'intendimento, sia quello prima sia quello dei commissari attuali era quello, intanto di unificare i due regolamenti e cioè il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e quello del funzionamento delle commissioni permanenti. Dall'altro era quello di, l'intendimento era quello di cercare di mettere una toppa, diciamo così, su quelle incongruenze che avevamo verificato durante l'attività amministrativa e quindi ci sembrava utile rivedere e ridare una maggiore organicità a tutto il lavoro e a tutte le norme.

Anch'io come ha detto il Presidente ringrazio tutti i Commissari perché in effetti il lavoro è stato abbastanza notevole, si è protratto per diverse riunioni, ben sei riunioni, della commissione Istituzionale ma è stato discusso in maniera estremamente civile anche quando non si avevano punti di vista differenti e quindi devo ringraziare anch'io tutti i Commissari per il contributo che hanno apportato alla presentazione di questa bozza finale.

Devo anche dire che quasi tutte le norme o per la maggior parte delle norme sono state approvate all'unanimità, solo su alcune ci sono stati qualche voto di astensione o qualche voto contrario. Ecco io non mi metterò come hanno fatto quelli che mi hanno preceduto riferendo in merito ad altri regolamenti di vedere tutte le norme perché altrimenti staremmo qui fino a domani sera e quindi mi limiterò a cercare di, ad andare a verificare quelle che secondo me sono un po' le novità rispetto agli attuali regolamenti ecco preannunciando che su una norma che è quella riguardante le votazioni la commissione ha deciso di non prendere una posizione ma ha preferito demandare alla decisione del Consiglio comunale la scelta da operare proprio sulle modalità poi vedremo in particolare di che cosa si tratta.

Ecco quindi io andrei seguendo un po' il testo naturalmente ma saltando tutto ciò che non, ecco che non presenta niente di particolarmente importante e vado invece a vedere un po' quelli che secondo me sono i contenuti nuovi, innovativi proprio.

Ecco intanto per esempio l'articolo 4 si parla del fatto che le adunanze del Consiglio possono anche essere trasmesse sul sito Internet del Comune, e quindi anche questa può essere un modo per vedere che qualche d'uno possa seguire i nostri lavori attraverso Internet.

Poi passiamo pure avanti, direi che ecco, si può arrivare già all'articolo 12, che l'articolo 12 è stato introdotto al fine di evitare come è avvenuto finora che ad ogni mandato amministrativo si dovesse procedere alla modifica del regolamento per il funzionamento delle commissioni permanenti perché all'articolo 1 appunto del regolamento per la costituzione delle commissioni veniva indicato il numero delle commissioni, allora si è preferito dire va beh è inutile che noi stabiliamo già il numero delle commissioni per cui ogni volta si deve modificare con una delibera di Consiglio la modifica, decidiamo che all'inizio di ogni mandato il Consiglio comunale decide il

numero e le competenze per materia delle commissioni consiliari permanenti fatte salve ovviamente la commissione Istituzionale e quella di Garanzia.

Ecco poi l'articolo 14, questo è stato anche complicato da proprio elaborare tecnicamente, è perché si doveva cercare di contemperare l'esigenza che ogni Consigliere potesse partecipare ad una, almeno ad una commissione con il fatto poi del numero di Commissari all'interno di ciascuna commissione. Ovviamente si è partiti dall'ipotesi, diciamo così estrema che è quella secondo la quale potrebbe verificarsi il caso che un gruppo all'elezioni vinca e poi vinca sia l'unico gruppo di maggioranza con 24 quindi consiglieri e quindi ipotizzando che le commissioni possano essere 4 come sono adesso ovviamente ci troveremo a dover a ciascun Consigliere che è in ogni commissione dovremmo consentire la presenza di almeno 6 consiglieri di questo gruppo perché  $6 \times 4$  fa 24 e quindi e non è da dire che non sia una cosa che si è verificata perché è già successo mi pare nella prima o nella prima amministrazione Molteni dove il gruppo di Sondrio Democratica aveva 24 consiglieri, non so quante commissioni fossero allora ma certo che se fossero 4 come, erano 6 ..... e quindi ecco, e poi man mano ovviamente nell'elencazione, adesso qui non sto a leggerlo, si è previste tutte le ipotesi nelle quali quante persone di un gruppo possono far parte della commissione a secondo della sua consistenza numerica.

Si è anche detto in maniera esplicita anche se forse risultava già dal precedente regolamento al comma 4 sempre dell'articolo 14 che in caso di votazione ogni commissario esprime complessivamente tanti voti quanti sono i Consiglieri comunali del gruppo che rappresenta e in caso di presenza di più commissari per il medesimo gruppo il voto di ciascun commissario è pari al numero dei componenti del gruppo diviso per il numero dei commissari del gruppo. Quindi è chiaro che se un gruppo è formato da 8 Consiglieri nella commissione ce ne sono 2 ognuno è portatore di 4 voti.

Ecco poi c'è la norma che abbiamo lasciato in sospeso sulla quale voglio spendere appunto alcune parole per vedere poi di decidere e scegliere quali delle due formulazioni adottare.

E' uscita, è emersa dalla discussione in commissione che potevano esservi due modalità di votazione che sostanzialmente andavano a coincidere con quella adottata alla Camera o con quella adottata al Senato e ovviamente ognuna ha dei vantaggi e degli svantaggi. La votazione quella più vicina simile al regolamento della Camera comporta una maggiore efficienza, una maggiore sveltezza e rapidità dei lavori l'altra invece crea un po' dei problemi tant'è vero che lo sappiamo e lo vediamo anche il Senato ha sempre avuto molta difficoltà a funzionare oltre che per i numeri che in genere abbastanza equilibrati ma anche per proprio le modalità di votazione che si riferiscono in particolare all'importanza dell'astensione perché mentre rimane pacifico che sia in un caso che nell'altro quindi sia in un tipo di regolamento che in un altro i voti dei Consiglieri che si astengono servono e possono e vengono calcolati ai fini del numero legale il discorso diverso invece sulla se questi hanno peso se i voti degli astenuti devono avere peso nelle votazioni e quindi nel raggiungimento delle maggioranze. Nel sistema della camera diciamo che gli astenuti non vengono calcolati tra i votanti per cui ovviamente la maggioranza si riduce, se invece quella del Senato gli astenuti vengono calcolati nel numero dei votanti e quindi in sostanza esprimono un numero, un voto negativo. Ecco quindi questo, adottare questo criterio può comportare delle grosse difficoltà di funzionamento in presenza di un certo numero di astensioni che possono poi quindi rendere difficile il raggiungimento della maggioranza anche però l'altro sistema ha delle difficoltà perché se lo portiamo agli estremi nell'ipotesi di un Consiglio comunale dove siamo presenti in quaranta, se trentasette si astengono la proposta passerebbe con due voti contro uno quindi nell'ipotesi in cui ci sia due favorevoli e uno contrario. E' vero questo lo dico già subito è vero che se si verifica già una cosa del genere significa che il Sindaco non ha più un grande appoggio quindi vuol dire che si è già in una situazione tale nella quale appunto si è vicini alle dimissioni però ecco anche su questo poi penso che si dovrà discutere per poi arrivare a prendere una decisione. Un altro articolo che è stato modificato che reca una novità l'articolo 18 dove si

dice che alle commissioni possono partecipare quindi con diritto di intervento ma senza diritto di voto il Sindaco e gli Assessori e i Capigruppo, senza diritto di intervento e senza diritto di voto i restanti Consiglieri comunali questo è diverso perché nella formulazione attuale era semplicemente detto che potevano intervenire e non era regolamentato il fatto che ci potesse essere la possibilità da parte dei Consiglieri comunali di intervenire nella discussione e quindi attualmente si poteva benissimo verificare che un Consigliere partecipava alla commissione e poteva intervenire. Su questo mi ricordo c'erano stati abbastanza degli scontri nella passata Amministrazione perché soprattutto il consigliere Violante si opponeva ferocemente a questa modifica perché riteneva che ogni Consigliere avesse pienamente diritto di parlare come voleva nell'ambito delle commissioni.

Ecco un'altra modifica è stata portata all'articolo 20, secondo comma per l'ipotesi in cui non vi sia il numero legale all'ora fissata per la riunione delle commissioni e se passati venti minuti la commissione si considera convocata in seconda convocazione ed è sufficiente il numero della presenza di un terzo dei Consiglieri assegnati. Ecco che quindi appunto è una novità perché fino ad ora non si faceva così ma se non c'era il numero legale la commissione andava deserta e bisognava poi riconvocarla in un altro giorno.

Ecco poi va beh ci sono le commissioni di inchiesta ma queste sono previste anche dallo Statuto. Andando avanti ecco salterei un po' tutte le altre, ecco c'è poi la regolamentazione dell'interrogazione e delle interpellanze che sono normate agli articoli 30 e 31. Ecco per quello che riguarda le interrogazioni e le interpellanze si ripropone un po' quello che avveniva già ora e cioè che devono essere presentate almeno entro il decimo giorno precedente quello stabilito per l'adunanza del Consiglio di modo tale che alla Conferenza dei Capigruppo possano essere inserite all'ordine del giorno. E poi anche per quello che riguarda le interrogazioni e interpellanze presentate nel corso del Consiglio comunale vi è una normativa che più o meno ribadisce che ripercorre quella che già esisteva. Un po' diverso invece per le mozioni e gli ordini del giorno perché intanto prima erano regolati in due norme separate ed ora invece le abbiamo unificate in un'unica norma l'articolo 31 e intanto e poi si stabilisce che sia le mozioni che gli ordini del giorno possono essere presentate per iscritto e proposte dal Sindaco ovvero da ciascun Consigliere e vengono presentate al Presidente del Consiglio che ne dispone l'iscrizione all'ordine del giorno nella prima adunanza utile. Ecco poi si regola anche l'ipotesi che già è accaduto diverse volte nel nostro Consiglio comunale di presentazione di mozioni e degli ordini del giorno nel corso del Consiglio comunale deve esserci sempre un qualche riferimento a un ordine del giorno di quel determinato Consiglio e poi un po' com'era previsto mi pare per gli ordini del giorno non per le mozioni attualmente si va a votare l'ammissibilità e poi verrà consentito soltanto l'intervento di un Consigliere per gruppo, ciascuno per un tempo non superiore ai cinque minuti e quindi poi si procede alla votazione.

Ecco poi andrei avanti ancora aggiungendo anche una novità sia pure per prassi l'applicavamo già è l'articolo 43 in cui si dice che nei mesi di dicembre e di giugno il Presidente del Consiglio convoca una riunione allargata della Conferenza dei capigruppo per la programmazione di massima della attività del Consiglio con cadenza prestabilita nella sua convocazione. Era questa una novità che era stata già introdotta dal Presidente del Consiglio Bortolotti e che anche l'attuale Presidente del Consiglio ha già applicato difatti abbiamo già il calendario di tutti, di tutte le riunioni di Consiglio ed è questa una cosa interessante perché almeno ciascuno sa che ha il proprio impegno in quella determinata data e quindi non avrà il problema all'ultima ora di non essere presente perché si era già preso degli altri impegni.

Ecco poi c'era un altro argomento sul quale nella precedente Ammini... nella precedente commissione avevamo avuto grossi scontri sulla quale non eravamo arrivati ad un'intesa ed era quello dell'ordine progressivo dei punti all'ordine del giorno e si è arrivati a stabilire che prima vengono trattate le questioni attinenti alla composizione degli organi istituzionali elettivi, poi alle

comunicazioni del Presidente e del Sindaco quindi alle mozioni e agli ordini del giorno, interpellanze e interrogazioni poi bilanci, delibere di programmazione generale e territoriale e altri argomenti su cui il Consiglio è chiamato a deliberare tenendo presente eventuali urgenze. Poi si è detto che su questa successione non può essere modificata se non con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri presenti e si è stabilito che per le mozioni e gli ordini del giorno non si può dedicare più di sessanta minuti superati i quali vengono trattati alla fine del Consiglio comunale e lo stesso per interpellanza e interrogazione anche questo non più di sessanta minuti. Quelle restanti vanno poi in coda.

Niente poi il resto direi che non c'è nulla di, ecco un'altra norma è l'articolo 61, 3° comma nel quale viene un po' modificato quelle che sono le possibilità di intervento di ciascun Consigliere, l'articolo, il comma 3 si dice che nella trattazione dello stesso argomento ciascun Consigliere può intervenire non più di due volte e per un tempo complessivo non superiore a 10 minuti. Prima era formulata e poi alla fine si arrivava allo stesso risultato che si diceva che uno poteva intervenire per cinque minuti, poteva intervenire poi per cinque minuti per dichiarazione di voto. E' vero che qui invece viene poi aggiunta ancora la possibilità per le dichiarazioni di voto di ulteriori cinque minuti quindi in effetti qui abbiamo allargato un attimo la possibilità di intervento di ciascun Consigliere. Poi vi è una norma l'articolo 9 che regola invece gli interventi su quelli che possono essere gli atti più importanti del Comune quali i bilanci, le delibere generali di programmazione, statuto, regolamenti, eccetera dove i limiti di tempo vengono ampliati arrivando fino a 30 minuti per i Capigruppo e 15 minuti invece per gli altri Consiglieri. Ecco su questa, su questo articolo io ho presentato e ho già depositato un emendamento al Presidente del Consiglio per coordinarlo un po' con quello che è il comma 3. Mentre nel comma 3 si dice espressamente che si può intervenire non più di due volte per un complessivo tempo di dieci minuti qua non era estremamente chiara per cui ho proposto di aggiungere: in questi casi il tempo complessivo previsto per gli interventi è pari a 30 minuti per i Capigruppo o per un Consigliere delegato dal medesimo. E quindi ecco dopo bisognerà semmai procedere anche all'approvazione di questo emendamento.

Oramai andiamo verso la fine ecco richiamo un attimo la vostra attenzione anche sull'articolo 69 per quello che riguarda l'ordine delle votazioni in cui si parla, e degli emendamenti che stiamo parlando degli emendamenti in cui va beh prima si parla delle votazioni sulle questioni pregiudiziali.

Ecco prima di iniziare la trattazione dell'argomento e poi le proposte di emendamento vengono votate prima per gli emendamenti soppressivi e poi per quelli modificativi e poi per quelli aggiuntivi.

Si sa che per gli emendamenti c'è sempre qualche particolare difficoltà l'abbiamo visto anche prima, è sempre difficile trovare la soluzione esatta di come fare le votazioni ma certo si deve noi abbiamo indicato in questa indicazione almeno nella successione dei tipi di emendamenti.

Ecco poi articolo 70 comma 2, l'articolo 72 comma 8 e l'articolo 73 comma 2 riguarda ancora la scelta che dobbiamo operare in ordine alle modalità con cui debbano essere conteggiati i voti degli astenuti.

Ecco io non aggiungerei altro, ognuno dei Commissari o anche i Consiglieri potranno eventualmente se vogliono chiedere spiegazioni o a me o anche a qualcuno degli altri Commissari che hanno partecipato al lavoro per redigere questa bozza di regolamento e poi soprattutto bisognerà centrare l'attenzione alla discussione su quel sull'ipotesi se scegliere la proposta uno o la proposta due come è indicato anche nella bozza di delibera e quindi poi una volta superati questi, lo scoglio dell'emendamento prima e poi questo qua si potrà procedere alla votazione integrale del regolamento salvo che qualche d'uno presenti oggi degli emendamenti sui quali naturalmente si dovrà discutere.

Spero di non aver tirato troppo in lungo e che quindi adesso di possa procedere alla discussione tranquillamente.

## **PRESIDENTE**

Grazie consigliere Schena non era sicuramente lunga perché era doveroso una presentazione sufficientemente ampia e particolarizzata.

Apro la discussione, consigliere Righi.

## **CONSIGLIERE RIGHI**

Grazie Presidente. Intanto mi sento di dover ringraziare il consigliere Schena per come ha condotto i lavori in commissione e con lui anche il segretario dottor Tirone.

Nel mio intervento cercherò di rimarcare quelle che all'interno di queste modifiche del regolamento funzionamento del Consiglio comunale e delle commissioni sono stati i punti di maggiore divergenza.

Leggo così sono più chiaro.

Abbiamo concorso a modificare il regolamento delle commissioni e del Consiglio comunale ritenendo che il loro adeguamento fosse ormai necessario oltretutto gran parte del lavoro è frutto di approfondite verifiche ed elaborazioni che hanno per lungo tempo impegnato i Commissari della precedente commissione istituzionale nella passata Amministrazione è già avvennero in gran parte accettati e condivisi.

L'impianto generale del regolamento è condivisibile. Dobbiamo però sottolineare alcuni passi sui quali siamo contrari.

Cominciamo con l'articolo 18 comma 1. Ecco: negare ai Consiglieri comunali presenti in commissione e non membri effettivi della stessa la possibilità di intervenire nel dibattito ci sembra una forzatura della quale avremmo volentieri fatto a meno. Alcuni dicono supportata dalla sola volontà di ridurre le possibilità di ostruzionismo di fatto si viene a negare il diritto ad alcuni Consiglieri di esprimere pareri anche in senso propositivo. Per quanto riguarda le commissioni non mi dilungherò eccessivamente, avevo già espresso il parere del nostro gruppo quando erano state costituite, non siamo ancora d'accordo sulla riduzione del numero delle commissioni ne sul loro accorpamento e questo non è materia dello specifico regolamento però ne è la logica conseguenza l'articolo successivo cioè l'articolo 14 comma 2 nel quale si sono aumenti il numero dei Commissari proprio per venire incontro a questa precedente riduzione del numero delle commissioni.

Quindi riconfermiamo le perplessità sollevate in Consiglio sull'efficacia e efficienza del lavoro svolto nelle stesse commissioni che potrebbero diventare troppo, potrebbe diventare troppo frettoloso ma a scampo del dibattito, della possibilità di dibattito e di confronto riducendone di fatto il ruolo propositivo a favore del semplice ruolo consuntivo e senza un'efficace riduzione dei costi per l'ente Comune ne nella riduzione della mole di lavoro e di argomenti portati all'attenzione di nessuna commissione, di ciascuna commissione.

Quindi l'articolo 14 e la conseguenza di questa scelta cioè quella di dover aumentare il numero dei Commissari proporzionalmente al numero dei Consiglieri assegnati a ciascun gruppo avendo l'obbligo di garantire a ciascun Consigliere la partecipazione ad almeno una commissione.

Altro articolo sul quale non siamo d'accordo riguarda i tempi concessi per ogni intervento a ciascun Consigliere normato dall'articolo 61 comma 3 e comma 8.

Abbiamo già detto risultano essere troppo ridotti, potrebbero ridurre il dibattito in Consiglio soprattutto su temi di grande rilevanza per la città. Per contro dobbiamo rilevare che nel comma 4 il Sindaco ed Assessori possono intervenire senza limiti di tempo per illustrazioni e repliche.

Parte del contendere in commissione è stata anche l'articolo 31, quello che riguarda le mozioni e gli ordini del giorno e in particolar modo il comma 5. Riteniamo che la discussione delle mozioni e degli ordini del giorno così come viene normata dal comma 5 dell'articolo 31 per quanto riguarda la loro presentazione durante le sedute del Consiglio sia inaccettabile così come è iscritto il comma comporta lo spostamento della loro ammissibilità al termine della seduta consiliare. Abbiamo già sperimentato con successo in Consiglio che solo con un dibattito aperto ed

argomentato ma immediato in sede di discussione si possono ottenere ottimi risultati con condivisione di intenti.

Sussistono inoltre due problemi: il primo riguarda i tempi che devono intercorrere tra Conferenza Capigruppo per la stesura dell'ordine del giorno del Consiglio che non posso, che devono essere di almeno dieci giorni rispetto alla data di convocazione del Consiglio stesso e quindi questo è un tempo durante il quale possono intervenire avvenimenti o accadimenti tali che necessitano di ulteriori prese di posizione o approfondimenti. In secondo luogo posticipare l'ammissibilità di un ordine del giorno o di una mozione oltre a farne perdere di efficacia potrebbe anche portarci nella condizione di snaturare la delibera o la presa di posizione del Consiglio riguardo all'argomento in oggetto e precedentemente votato.

Se poi andiamo ad esaminare il successivo comma 6 ci troviamo in una situazione strana perché approvata l'ammissibilità dell'ordine del giorno della mozione e l'approvazione, lo sappiamo tutti, non può avvenire se non con il concorso di parte dei Consiglieri di maggioranza se si concedesse soltanto facoltà di intervenire ad un solo Consigliere per gruppo ci potremmo trovare nella condizione nella quale i Consiglieri di un medesimo gruppo abbiano espresso parere diverso e non possono argomentarne le scelte e allora la domanda cosa possiamo fare? Possiamo affidarci alla sensibilità del Presidente del Consiglio per una deroga al regolamento?

Qui concludo riguardo all'articolo 31 e concludo anche con il mio intervento.

Allora si percepisce da questi commi dell'articolo 31 come si voglia un po' imbrigliare, limitare questo strumento che noi riteniamo invece molto importante per le opposizioni.

Quasi sempre le mozioni e gli ordini del giorno rappresentano un atto di reale partecipazione alla vita amministrativa, talvolta sono sollecitate da gruppi di concittadini attraverso i propri rappresentanti in Consiglio.

Limitarle nell'immediatezza dell'evento in discussione la possibilità di dibattito o considerarle solo un mezzo attraverso il quale esso sia possibile ottenere visibilità per i vari gruppi consiliari o i singoli Consiglieri e qui non nego che in passato questo possa essere avvenuto oppure valutarle come semplice tentativo non propositivo di dilazionare decisioni già prese per noi non è del tutto corretto e non corrisponde spesso alla realtà delle cose. Inoltre lo riteniamo riduttivo del mandato amministrativo. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie consigliere Righi. La parola al consigliere Sava.

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente completo in continuità l'intervento del collega Righi sull'aspetto del valore del voto di astensione che è quello che deve essere anche oggetto di preventiva deliberazione.

La scelta fra i due metodi è indubbiamente non agevole anche appena si volesse guardare la diversa disciplina che ne fanno le camere dei Deputati e del Senato.

Per comprendere appieno il significato della scelta che andiamo a fare visto che l'argomento riguarda la valenza dell'astensione in sede di quorum deliberativo ritengo però che sia opportuno fare anche alcune valutazioni sul senso dell'astensione sulla valutazione del voto di astensione o dell'astenuto, è meglio, in seno di valutazione del quorum strutturale o legale cioè ai fini della validità dell'assemblea.

Al riguardo condivido senz'altro il principio per cui i componenti che hanno l'obbligo di astenersi non possono essere considerati presenti e quindi non vanno computati in questo quorum strutturale, questo perché è evidente che i soggetti obbligati all'astensione non solo non sono tenuti a non partecipare alla votazione ma devono restare radicalmente esclusi dalla discussione e hanno il dovere di allontanarsi, anche se questo non è una tesi unanime ma direi prevalente in giurisprudenza dal luogo in cui si svolge la seduta. Ne deriva che chi si astiene in adempimento ad uno specifico obbligo non può considerarsi presente poiché non offre alcun apporto alla formazione della volontà collegiale.

Più problematica invece è la questione concernente la valutazione dell'astensioni facoltative che sono frutto di autonome scelte degli interessati.

A mio avviso sotto questo profilo occorre in primo luogo isolare quelle ipotesi che con una formula riassuntiva vengono indicate come astensione dal voto in contrapposizione alle astensioni nel voto.

Si tratta dei casi in cui il membro del collegio, in questo caso il Consiglio, prima dell'inizio delle operazioni di voto interrompe la propria partecipazione alla seduta dell'organo. In tale eventualità, indipendentemente dalle motivazioni a base della scelta compiuta e dell'atteggiamento più o meno attivo asserbato nel corso della precedente discussione sulla proposta in quel momento in esame, la mancata partecipazione alle operazioni di voto determina l'assenza del componente direttamente incidente sul quorum strutturale.

Tuttavia trova applicazione generale il principio comune in forza del quale le condizioni di validità delle riunioni del Consiglio devono permanere durante l'intero svolgimento del lavoro e questo è un principio importante.

Ben diversi invece le ipotesi in cui l'astensione si manifesta nel corso delle operazioni di voto secondo diverse modalità che possono consistere di volta in volta nella verbalizzazione della scelta compiuta, come avviene in alcuni casi di valutazione a scheda segreta oppure con un'ipotesi opzione prevista nelle votazioni palesi come avviene nella camera dei Deputati e al Senato o infine nella semplice inerzia nel corso delle votazioni per alzata di mano.

Ora in tutti questi casi non è contestabile che l'astensione, l'astenuto non è in alcun modo equiparabile ad un assente perché esprime anche al momento della votazione la propria determinazione in merito alla proposta in esame. A ciò si deve aggiungere che non di rado chi si astiene partecipa anche alla discussione assistendo agli interventi degli altri intervenuti, degli altri componenti del collegio o contribuendo attivamente alla stessa elaborazione finale della proposta o influenzando addirittura con proprio apporto argomentativo le decisioni degli altri membri.

Il ruolo attivo, fra virgolette diciamo, del componente astenuto risulta particolarmente evidente in tutti i casi in cui questo poi svolga un intervento critico diretto a segnalare i motivi del parziale dissenso dallo schema di elaborazione, deliberazione sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale e le ragioni che allo stesso tempo inducono, lo inducono a non assumere un atteggiamento radicalmente contrario. Ma il ruolo partecipe dell'astenuto è senz'altro apprezzabile anche nel caso in cui questo si limiti ad ascoltare gli interventi degli altri componenti poiché resta intatta quella possibilità astratta di controllare lo sviluppo della discussione della proposta in discussione, in deliberazione.

Occorre infatti sottolineare che la funzione tipica della collegialità consiste proprio nella pluralità degli apporti dei diversi soggetti chiamati a esprimere la volontà dell'organo. Ovviamente la pluralità va riferita alle risorse potenziale dell'organo indipendentemente dal concreto atteggiamento assunto da ciascun componente, cioè chi sta in silenzio per tutta la seduta c'è chi interviene, ci sono diverse possibilità.

Questo quest'attenzione alla collegialità dell'organo è particolarmente evidente quando i membri dell'organo sono di derivazione elettiva. In questa prospettiva l'apporto del singolo componente risulta a mio avviso apprezzabile anche nella fase di elaborazione delle proposte deliberative nelle sedi delle commissioni e non solo nel momento finale della votazione. Questa soluzione sembra del resto coerente con il principio secondo cui l'atto collegiale, proprio come atto amministrativo non costituisce la mera sommatoria di determinazioni individuali ma piuttosto il frutto autonomo di una volontà provvedimentale oggettivamente distaccata dai singoli membri.

Quindi la mancata partecipazione al voto non si traduce affatto in un'assenza dalla seduta dell'organo. Stiamo sempre parlando del quorum strutturale che però ci servono queste riflessioni per arrivare poi al tema. Infatti al di là del dato che il componente astenuto è materialmente presente alla seduta, componente astenuto è materialmente presente alla seduta, di cui la votazione

è solamente una fase, occorre sottolineare che anche il senso comune avverte l'astensione come espressione attiva della scelta compiuta dal membro del collegio non assimilabile alla situazione di chi non partecipa all'attività del collegio. Il significato di tale astensione spesso reso esplicito nel corso dello stesso dibattito in assemblea non è certo riconducibile ad un atteggiamento di inerzia o di indifferenza rispetto all'esito della discussione e della conseguente votazione. E' quindi ragionevole ritenere che tale manifestazione di intenti debba essere equiparata all'assenza del componente. D'altro canto occorre rilevare che l'organo collegiale anche nell'ipotesi in cui alcuni componenti optano per l'astensione dal voto svolge con pienezza la propria funzione diretta a valutare dialetticamente le proposte deliberative sottoposte al suo esame.

Le considerazioni così esposte relativamente al quorum strutturale consentono di affrontare anche il quesito specifico oggetto di questa riunione, di questa assemblea e di deliberazione preliminare. Si tratta di stabilire se gli astenuti vanno esclusi o meno dal calcolo del quorum funzionale. Alla base di questo problema si pone la delicata questione interpretativa concernente la natura del voto di astensione. Alla tesi secondo cui si tratterebbe di un atteggiamento neutro rispetto all'esito della votazione, anche se non di rado denso di significato politico in senso lato, si contrappone un'opinione secondo cui l'astensione esprime una non approvazione della proposta in esame e quindi l'ultima analisi un'apposizione sia pure attenuata, come ha rilevato il presidente di commissione Schena, la contrapposizione tra le due diverse opinioni si riproduce modo molto chiaro nelle antitetiche norme regolamentari adottate dai due rami del Parlamento. Secondo la camera dei Deputati articolo 48 comma 2 del regolamento gli astenuti non vanno computati ai fini delle determinazioni della maggioranza necessaria per l'approvazione del provvedimento, per il Senato invece le astensioni sono sostanzialmente equiparate a voti contrari. Ricordo che su questo tema c'è stata una sentenza di Corte Costituzionale dell'84 al numero 78 in cui è stata considerata pure valida la disciplina regolamentare della Camera dei Deputati ma con un sacco di distinguo e di elementi che non facevano propendere esattamente per quest'ipotesi nel senso che sia la Corte Costituzionale, sia la giurisprudenza, sia la dottrina richiamata dalla corte medesima e se uno legge quella sentenza si vedono chiaramente come la scelta è stata fatta di mantenere in piedi il regolamento della Camera giusto per non creare delle grosse problematiche al funzionamento del Parlamento e prevediamo anche un aspetto particolare che richiama la norma costituzionale che non è indifferente anche per noi. La diversità di queste due tesi si manifesta anche nella giurisprudenza che alterna decisioni orientate nell'uno e nell'altro senso, non sto a fare citazioni, lasciam perdere, non ha senso, la sostanza è questa. Vi è che considera che il voto dell'astenuto così come non può assimilarsi ad un'opzione contraria alla proposta allo stesso modo non può paragonarsi a un voto favorevole e quindi ritiene che le astensioni siano sottratte dal computo del quorum funzionale. Notiamo bene che questa soluzione era la soluzione adottata nel precedente regolamento degli Enti Locali, quello vecchio, quello del 1911 che adottava quindi questa soluzione, l'astenuto non fa parte del quorum funzionale, la medesima normativa non è stata ripresa nel Testo Unico con una scelta che rimette di conseguenza la soluzione all'autonomia statutaria e regolamentare degli Enti Locali. Ora e per arrivare alla conclusione perché probabilmente vi sto stufando, ma, certamente vi sto stufando, a nostro avviso alla democraticità di una decisione non è indifferente il numero di coloro che effettivamente vi consentono e il principio democratico non può esaurirsi nel mero principio maggioritario come dimostrato per altro dalle varie diverse maggioranze qualificate stabilite dalla stessa costituzione, ricordo, ad esempio la presenza nell'articolo 64 comma 3 della Costituzione che sotto questo profilo ha una natura garantista e così recita: "le deliberazioni di ciascuna Camera e del Parlamento non sono valide se non è presente la maggioranza dei loro componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti". Quindi questa norma che ha natura garantista vada ad escludere la possibilità che a causa di un elevato numero di astensioni bastino pochi voti per adottare una valida deliberazione.

A nostro avviso e con riferimento a questi principi la semplice presenza è indicativa della volontà di partecipare alla votazione di conseguenza anche l'astensione è un voto, ne favorevole, ne contrario ma è un voto, l'astenuto non è un rinunciatario benché bensì egli con il suo voto manifesti una posizione intermedia.

L'espressione *presenti* citato nell'articolo 64 che ho prima letto non è usata casualmente in quella norma, per ben due volte usata in riferimento ora alla determinazione del numero legale e ora alla determinazione della maggioranza deliberativa. Tale ripetizione impone dunque un'identità di significato dei due termini. Di qui il nostro dubbio sulla opportunità oltre che sulla legittimità di introdurre una norma nel regolamento in esame che consente a un astenuto di essere allo stesso tempo compreso nel quorum strutturale ed escluso da quello deliberativo. Quindi la nostra preferenza va per la posizione che considera l'astenuto parte del quorum funzionale deliberativo.

Mi riservo poi in sede di dichiarazione di voto ulteriori valutazioni anche in relazione alla discussione che emergerà.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere Sava.

Altri?

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

.....

**PRESIDENTE**

Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Io torno a rivedere cioè a ribadire quanto è stato detto anche da altri come il lavoro che è stato fatto dalla commissione sia stato molto ben fatto credo anche perché si è dedicato, si sono dedicate parecchie sedute, sono convinto anche nello stesso tempo che non è perfetto, non sia perfetto nel senso che probabilmente ci sono degli errori o comunque delle situazioni non prevedibili che non sono state previste e quindi c'è la possibilità che debba essere poi ripreso e rivisto. Io credo che per quanto è stato detto c'è ne sarebbero tanto osservazioni da fare però anch'io mi limito alla questione dell'astensione perché credo che Sava sia intervenuto con un grande dovizia di informazioni e di affermazioni giustificate pienamente e abbia fatto quello che dopo elogio della debolezza l'elogio della pazzia abbian fatto adesso l'elogio dell'astensione e credo in questo mi ritrovo pienamente perché prima parlando con un Consigliere qui in merito: ma perché tu ti astieni tante volte?

Perché io sono convinto che l'astensione sia una forma di espressione di un voto come si è detto prima, come ha detto molto, in maniera molto più precisa della mia Sava, la nostra partecipazione alla votazione non è, le votazioni non sono, non si reggono su una logica a due valori. Di valori ce ne sono tre: o sì o no o nì, il nì sarebbe l'astensione e il nì non è lo stesso che non partecipare alla votazione pertanto io mi metto in crisi, mi sento a disagio quando astenendomi vengo posto sullo stesso piano di chi non partecipa alla votazione perché io tutte le volte che sono qui devo intervenire, devo votare nel senso che o esprimo il voto favorevole o contrario o mi astengo. Ecco io credo che questo sia un punto molto importante e pertanto per quanto riguarda la decisione che dovremmo prendere anche su quella posizione una posizione due mi regolerò in questo modo.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Anch'io interverrò principalmente su quest'ultim, sul tema del valore da dare al voto d'astensione. Riguardo all'impianto generale del regolamento il giudizio nostro è sostanzialmente positivo. Rivolgo sentitamente i miei complimenti al consigliere Schena perché ha condotto i lavori in maniera egregia ed è riuscito davvero ecco a permettere un approfondimento su tutti i temi a

comporre la discussione in maniera davvero, che ho apprezzato ecco. Quindi nell'impianto generale ci ritroviamo. Un piccolo, un piccolo riferimento a un aspetto particolare ed innovativo, quello della possibilità di trasmettere le sedute del Consiglio comunale ecco io ritengo che quel possono contenuto, nel regolamento diventi un debbano essere trasmesse nel senso che mi auspico davvero che non rimanga un puro intendimento ma davvero in nome della trasparenza dovuta ai nostri cittadini elettori si riesca veramente a mettere in piedi questo sistema di trasmissione in diretta delle sedute, lo ritengo veramente un punto importante.

Per quello che riguarda l'astensione il valore da dare all'astensione sono completamente d'accordo con Sava e con Forni. Non ho niente da aggiungere sotto il profilo giuridico rispetto a quanto è giurisprudenziale rispetto a quanto ha detto Sava. Ragionando su quanto è stato fatto, al lavoro fatto fino adesso in Consiglio comunale debbo dire che anche il nostro gruppo si è in certe situazioni astenuto sempre con forti motivazioni, un esempio su tutti, astenersi sulla questione teleriscaldamento non è stato certo, sarebbe svilente ammetterlo diciamo paragonarlo a una posizione, diciamo di sostanziale non interesse al tema, tutt'altro astensione motivatissima e astensione che voleva dire che ci poteva forse essere una terza via, un altro modo poi. Quindi è un esempio è un esempio ma come questo ce ne sono molti altri. Quindi io devo dire che alla nostra prima esperienza in Consiglio comunale noi di Sondrio Liberale abbiamo toccato con mano quanto un voto di astensione possa essere significativo e quindi assolutamente siamo favorevoli alla proposta due e pertanto voteremo in quel modo.

#### **PRESIDENTE**

Grazie consigliere Faggi.

#### **CONSIGLIERE FAGGI**

Cercherò di recuperare il tempo e sarò davvero breve perché sono d'accordo con quanto espresso prima in questo momento da Massera e poi da Forni e di conseguenza anche quanto aveva così profondamente spiegato prima Sava per dire solo che per quanto mi riguarda sono per la, per quanto riguarda il valore da dare al voto d'astensione sono per quella che è l'ipotesi due cioè nel senso che tutto ciò che è stato spiegato finora lo condivido è perché in fondo il voto di astensione e da colui che lo esprime deve rimanere la dignità perché è una forma di voto paragonabile esattamente a un diniego o da un'affermazione. Quindi togliere a questa persona, a un Consigliere che voti che si astenga e dare la stessa dignità di una persona che non ha partecipato o che non partecipa o che è assente è cosa che secondo me è assolutamente non accettabile. Quindi è proprio per dare dignità a questo voto che è un voto equiparabile all'altro, agli altri.

L'altro punto, l'unico punto sul quale non ho sentito ancora ma mi piacerebbe, vorrei sottolineare invece è proprio l'articolo 18. L'articolo 18 parla che nelle commissioni possono anche, si può partecipare da parte di un Consigliere che non ne faccia parte però senza diritto di intervento e senza diritto di voto. Sul fatto che non abbia diritto di voto è evidente, sul fatto che non abbia diritto di intervento allora ne nasce una questione che questo Consigliere è esattamente come un cittadino qualunque dal momento che le sedute sono

#### **VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....

#### **CONSIGLIERE FAGGI**

finisco pubbliche quindi e poi anche qui si tratta di dignità, si può a Consigliere a un certo punto limitargli il tempo di intervento a maggior ragione se non appartiene alla commissione ma dire che può parteciparvi cioè che può presenziarvi non esprimendo ne voto ne parere ecco è troppo limitativo proprio della dignità del Consigliere questo che volevo sottolineare.

Ultimo punto volevo, ultimo punto stavo per cambiare idea perché ho visto Schena non d'accordo ma volevo invece complimentarmi con Schena e con i Commissari che l'hanno aiutato per quanta, per tutto il lavoro svolto, per la moderazione con il quale questo lavoro è stato svolto e l'attenzione e la passione che ci ha messo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere De Felice.

**CONSIGLIERE DE FELICE**

Io invece sarò brevissimo. Abbiamo ascoltato l'ampia dettagliata illustrazione dei lavori in questione dal Presidente della commissione Istituzionale a cui vanno i personali ringraziamenti di tutto il gruppo di Sondrio Democratica per l'egregio lavoro di coordinamento, attenzione e capacità di sintesi che ha dimostrato finora facendo leva anche sulla personale esperienza professionale.

Ritengo importante sottolineare l'apporto che ogni Commissario ha dato ai lavori sempre rispettosi delle opinioni altrui cosa che ha certamente favorito il termine dei lavori in appena sei sedute di commissione anche se il lavoro era stato iniziato in commissione Istituzionale del 2006.

La bozza che stasera viene sottoposta all'approvazione del Consiglio contiene però due differenti posizioni, sulla rilevanza che deve avere il voto di astensione dei consiglieri la cui decisione si è ritenuto opportuno fosse adottata direttamente dal Consiglio comunale. Al riguardo condividiamo la validità della proposta numero uno perché riteniamo che il voto di astensione sia da considerarsi come evidente distacco tra due alternative di voto mentre invece pensiamo che la proposta numero due consenta attraverso il voto di astensione di favorire una delle due posizioni senza però assumerne la responsabilità di scelta. Per tale motivo riteniamo di approvare il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle commissioni consiliari attraverso l'approvazione della proposta uno.

**PRESIDENTE**

Grazie, altri interventi?

Io ho ricevuto a seguito dell'intervento del consigliere Righi la proposta di tre emendamenti che vi vado a leggere, sono molto brevi quindi direi che non è il caso di farli girare.

L'articolo 1. L'articolo 18 comma 1 chiede di modificare a secondo, secondo alinea nel seguente modo: "con diritto di intervento e senza diritto di voto i restanti Consiglieri comunali". E' uno dei punti che è stato ribattuto anche in questa, in questo dibattito, quindi articolo 18, quindi con diritto di intervento e senza diritto di voto, quindi il secondo la seconda linea dei punti del comma 1.

L'altro emendamento riguarda l'articolo 61 comma 4 dove si chiede di modificare, dove si scrive, si dice il Sindaco e l'Assessore delegato per materia possono intervenire per illustrare per illustrazione e per replica senza limiti di tempo e durante la discussione solo per chiarimenti tecnici. Si chiede di modificarlo con: "e per replica con i medesimi limiti di tempo". Quindi per illustrazione e per replica con i medesimi di tempo previsti al precedente comma 3 e durante la discussione sono per chiarimenti tecnici. Quindi introduce un limite di tempo anche al Sindaco e all'Assessore, insomma lo stesso limite previsto per i Consiglieri.

Terzo emendamento, articolo 31 comma 5 dice di, chiede di togliere "a conclusione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno", cioè la legge in tal caso il Presidente a conclusione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno pone in votazione la loro ammissibilità da parte del Consiglio comunale a maggioranza dei Consiglieri votanti. Quindi se ho capito bene si chiede di togliere la frase "a conclusione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno". Quindi diventerebbe in tal caso il Presidente pone in votazione la loro ammissibilità da parte del Consiglio comunale a maggioranza dei Consiglieri votanti.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....

**PRESIDENTE**

Si

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....

**PRESIDENTE**

Va bene.

Ecco se non ci sono ulteriori interventi io comincerei a porre in votazione

**CONSIGLIERE SCHENA**

Ah io vorrei

**PRESIDENTE**

Ah ok benissimo consigliere Schena.

**CONSIGLIERE SCHENA**

Avendo svolto la funzione di Presidente ecco mi sembrava anche opportuno rispondere un po' a quelle che sono state le obiezioni perché ecco Righi ha sollevato tre problemi uno è quello sull'articolo 18 e insomma è chiaro che ha ragione lui nel senso di dire che è bene che un Consigliere deve venire, deve poter intervenire che era un po' dico quello che sosteneva il consigliere Violante nella precedente commissione. Il problema non so se se n'era discusso allora o in questa tornata di commissione era quello di cercare di evitare che ci potesse essere come dire una sorta d'intralcio ai lavori da parte dei consiglieri perché io penso che poi di fatto se in una commissione, se in una commissione è presente anche un Consigliere che non è membro della commissione se ha da dire qualche cosa che possa contribuire ai lavori della commissione lo si lascerà parlare. Il problema è di lasciare però la possibilità che se si trova nelle situazioni nelle quali viene fatta una sorta di ostruzionismo o comunque ci sono continue richieste di interventi da parte dei Commissari che, dei Commissari, di coloro che non sono Commissari, vi sia la possibilità da parte del Presidente di dire: "no tu non puoi più parlare" e quindi gli toglie la parola, che diversamente non avrebbe. Ecco era un po' quello che si era arrivati a concludere.

Poi c'era ecco l'articolo 61 comma 3 e comma 9. Ecco anche per me questo è un po' lo stesso discorso. Sappiamo, lo verifichiamo anche qui, penso che non sta lì sempre il Presidente del Consiglio questo ma anche Bortolotti ricordo, non stava lì con l'orologio e come scattava il minuto, è però un'indicazione di dare un segnale di come si dovrebbero svolgere i lavori e anche qui ritengo è un sistema per evitare che ci possano essere forme di boicottaggio e quindi ovviamente che ci siano degli interventi finalizzati soltanto a rimandare e a perdere tempo. E quindi non penso che con questo e con queste indicazioni di tempi che ci siamo dati avremo delle limitazioni a parlare, io non ricordo ne negli anni precedenti ne fino ad ora che a qualche d'uno sia stata tolta la parola, al massimo lo si sollecita a chiudere ma è difficile che si dice: "guarda che hai sfiorato adesso si è tolta la parola".

Ecco c'era poi quello sulle mozioni e degli ordini del giorno l'articolo 31, ecco io penso che possa essere lasciata la formulazione com'è prevista attualmente perché semmai c'è una possibilità di pervenire allo scopo che intendete voi perché l'articolo 45 al comma 8 dice che la successione degli argomenti devono essere sempre rispettata salva diversa deliberazione del Consiglio da assumersi per alzata di mano senza discussione con il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri presenti. Ora a me pare che anche la presentazione di una mozione o un ordine del giorno in corso di seduta che come è previsto che vada alla fine si possa e possa il Consiglio comunale con i 2/3 dei voti decidere di anticiparla prima ed è chiaro che se è specialmente su argomenti mozioni o ordini del giorno presentati in Consiglio comunale sono in genere su argomenti di rilevante interesse e quindi di questioni che riguardano una, tutta la cittadinanza o magari anche oltre è chiaro che molto probabilmente si raggiungeranno quei 2/3 per cui si possa anticipare la, si possa anticipare la discussione immediatamente dopo all'ordine del giorno a cui è collegata.

Come?

Per quanto riguarda la questione dell'astensione sapevo che naturalmente era l'oggetto più controverso anche se in verità devo dire che possono essere validi sia uno che l'altro sistema ognuno dei due sistemi ovviamente non comporta nulla per quanto riguarda una maggioranza che

sia compatta, è chiaro che può comportare qualche cosa in una maggioranza che scricchiola perché è chiaro che il voto di astensione può da parte dei Consiglieri di maggioranza rappresentare un voto negati nei confronti della Giunta a differenza di quanto può apparire invece del voto delle minoranze perché normalmente il voto delle minoranze di astensione danno un segnale più positivo che negativo non per niente ricordo già nella precedente Amministrazione ma anche in questa se si vedono su proposte della maggioranza dei voti anche solo di astensione da parte della minoranza fanno piacere perché è chiaro che vuol dire non votare contro. Quindi l'attribuire tout cour al voto dell'astenuto un voto di contrarietà è abbastanza difficile perché secondo me ha due funzioni addirittura diverse se sono astensioni della minoranza o se sono astensioni della maggioranza. Io penso che sia che si dovesse applicare un sistema che l'altro in Consiglio comunale di Sondrio non avrebbe problemi a procedere, sappiamo bene che grossi problemi ci sono sempre stati al Senato perché appunto lì valendo contro lo sappiamo specialmente nella precedente legislatura molto spesso chi decideva erano magari i Presidente della Repubblica quindi i Senatori a vita che con magari anche un voto di astensione che equivaleva a voto contrario ponevano in crisi la maggioranza.

Io penso che nel nostro caso non dovrebbe esserci assolutamente nessuna differenza anche considerato che la maggioranza qui è 25 a 16 quindi vuol dire che devono almeno, devono astenersi parecchi Consiglieri perché si perde non si riesca a raggiungere il quorum necessario per far passare una deliberazione ed è chiaro che dovesse essere superato di gran lunga questo limite vuol dire già che c'è una maggioranza che scricchiola e quindi a me pare che si possa andare tranquillamente con l'ipotesi uno anche tenendo conto che poi grosso modo è quella che utilizziamo anche adesso se non vado errato e quindi non è che inventiamo..

#### **SINDACO**

Non voglio interrompere lei ma mi ero, siccome non ho partecipato alla linea

#### **PRESIDENTE**

Sta parlando il Sindaco, questo per la registrazione.

#### **SINDACO**

No ma siccome sono ansioso di capire il sistema che usiamo oggi in Consiglio comunale da quello che mi pare di capire è simile all'1 non mi pare che abbia creato nel corso degli anni problemi particolare quindi è questo?

Ok grazie.

#### **CONSIGLIERE SCHENA**

Che era appunto che non

#### **VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Il sistema di voto di oggi .....

#### **CONSIGLIERE SCHENA**

Sì noi abbiamo sempre usato questo come criterio e gli astenuti non è tant'è vero che a volte ci si dimentica addirittura di chiedere i voti di astensione si chiedono i voti di maggioranza e minoranza e basta.

#### **PRESIDENTE**

Consigliere Forni.

#### **CONSIGLIERE FORNI**

A proposito dell'articolo 18 io credo che se passa la proposta di emendamento del consigliere Righi nulla questo ma se rimanesse così non ha senso riportare senza diritto di intervento e senza diritto di voto i restanti Consiglieri comunali perché questo è scontato che il Consigliere comunale è pubblico può venire se non può intervenire e non può

#### **VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

..... a porte chiuse.....

#### **CONSIGLIERE FORNI**

Beh quello si può anche dire.

**PRESIDENTE**

Bene, consigliere Sava.

Mi raccomando un ulteriore appello alla sua

**CONSIGLIERE SAVA**

No no sono molto breve visto le posizioni assunte dei Capigruppo di maggioranza e anche dal Sindaco.

Cioè io voglio solo fare una riflessione sul fatto che stiamo approvando quello che è l'atto fondamentale di regolamentazione dei rapporti del Consiglio comunale cioè non è un atto qualsiasi è quel regolamento, quell'insieme di norme che deve garantire il massimo di democraticità, il massimo di libertà di espressione ai Consiglieri eletti dal popolo, dalla gente della nostra città che deve garantire il rispetto di regole che vanno al di là del principio maggioritario e che diventano le regole democratiche. Sotto questo aspetto ed il Sindaco dice: "è il sistema che abbiamo usato finora e non ha mai dato problemi" ma non ne darebbe problemi nemmeno con i numeri che ci sono stati fino adesso il meccanismo per cui l'astenuito ha una e viene considerato in qualche modo o forse ha timore di perdere venti Consiglieri? Non penso che sia minimamente immaginabile, non mi sogno nemmeno che venti Consiglieri si astengono, ma non è immaginabile, per carità, però si tratta di dare significato e validità a un'espressione del Consigliere comunale che non è ne nell'uno e nell'altro senso. Allora quale timore c'è? Io sinceramente non ne vedo e non capisco nemmeno l'insistenza per voler apportare in espressione chiara cioè in una norma un principio che fino adesso non c'era nei regolamenti, viene in questo modo portato con chiarezza un principio sul sistema deliberativo. Ora ripeto non vedo che difficoltà possa esserci ma mi sembra molto più rispettoso degli astenuti e tutto sommato delle minoranze perché comunque non dimentichiamoci che i regolamenti sono fatti anche per garantire il rispetto della volontà di espressione delle minoranze perché di per sé la maggioranza non avrebbero problemi. Quindi io vi chiedo un po' di considerazione su questo tema. Non stravolge un bel niente, perché non stravolge un bel niente ma dà al nostro regolamento di Consiglio comunale una dimensione più democratica, più espressiva della volontà dei Consiglieri. Un altro appunto e poi faccio la dichiarazione di voto cioè anche il discorso del fatto 45, articolo 45 ordine del giorno citato il collega Schena che comunque qual è il problema perché comunque c'è sempre il comma 8 dell'articolo 45 che dice: "salvo diverse deliberazioni del Consiglio la successione quindi degli argomenti potrà disposta in modo diverso rispetto a" ma salvo diverse deliberazioni del Consiglio ma dove c'è una maggioranza e una minoranza laddove invece prima prima nel regolamento vecchio c'era una chiara indicazione per cui se un ordine del giorno viene presentato con, o una mozione viene presentato contestualmente all'ordine del giorno che è già in discussione, se ne valuta l'ammissibilità e si discute contestualmente nella medesima discussione, nel medesimo contesto senza andare a fine del Consiglio comunale, non c'era c'è una regola chiara, c'è una regola chiara non è che è lasciato alla volontà che poi dopo tanto poi si può comunque cambiare le norme perché la disposizione, l'ordine del giorno cioè la successione degli argomenti dovrà sempre essere rispettata, si potrebbe anche intendere la successione degli argomenti già all'ordine del giorno in questa norma comma 8 per cui un ordine del giorno che venga fuori nell'ambito della discussione non fa parte, non si applica questa norma, rigidamente applicandolo questa norma non, si potrebbe anche non applicare. Per cui ritengo importante invece che ci sia questa disposizione che non è nient'altro che ripetitiva di una norma che già c'era e che ha sempre funzionato e che non ha mai comportato ostruzionismi. Eh, voglio dire io mi ricordo Consigli comunali che sono andati avanti fino alle 3 alle 4 del mattino per carità, ci siamo stati tutti e si discuteva, i temi erano importanti, c'era chi interveniva per 45 minuti, c'era chi interveniva per 2 minuti ma comunque tutti avevano libertà di espressione. Mi sembra che nella tensione, nella tendenza a cercare di evitare ostruzionismi che mi sembra veramente una

cosa che da noi non si verifica si vanno a limitare un po' le garanzie di partecipazione dei Consiglieri comunali alla vita del Consiglio e delle commissioni. Per cui io insisto su quegli emendamenti così come proposti nonché chiedo che si ripensi e faccio una richiesta ai Capigruppi di maggioranza, si ripensi sull'opportunità di scegliere la soluzione 1 anziché la soluzione 2 riguardo all'attenzione in quanto sono convinto che non cambi niente dal punto di vista poi dell'effettiva funzionalità ma sia un elemento aggiuntivo di spessore che questo Consiglio comunale potrebbe avere.

**PRESIDENTE**

Bene, comincio quindi col porre in votazione il primo emendamento proposto dal consigliere Schena.

**SINDACO**

No ... uno Schena

**PRESIDENTE**

C'è prima l'emendamento di, del consigliere Schena che chiede all'articolo 61 comma 9 dopo la parola "tempo" aggiungere la parola "complessivo", chi è favorevole?

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

61 comma 9.

**PRESIDENTE**

61 comma 9.

Allora.

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

Sì fidatevi conviene farlo, bravo Faggi.

.....

Qui c'è scritto complessivo no ma guarda là .....

**PRESIDENTE**

.... Silenzio, silenzio.

Allora favorevoli?

**SEGRETARIO**

Quanti sono?

**PRESIDENTE**

Sono tutti meno, favorevoli. Contrari? Astenuti?

Nessuno, quindi unanimità.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Unanimità.

**CONSIGLIERE SCHENA**

Per vie eccezionali posso chiedere la parola un attimo?

No si trattava, avevo dimenticato di dire che c'era una novità anche, per questo mi pare importante perché magari non tutti i Consiglieri si son letti di fino il regolamento che è quello di poter fare il tele conferenza le commissioni. Chiaro che si potrà essere e potrà succedere una volta che ci saranno le attrezzature però ecco mi pare una cosa da segnalare che è una delle novità che siamo riusciti a introdurre. L'altra cosa invece volevo dire è che a mio giudizio almeno sull'esperienza di questi anni che ogni volta diventa estremamente difficile esaminare e trovare l'articolo che si va a cercare sarebbe opportuno fare un indice che poi è molto semplice dall'articolo 1 in poi si indica la materia e quindi diventa molto più facilmente leggibile perché adesso anche lì lo Statuto uno va, cerca e non trova mai quello che sta cercando. Niente scusate

.....

**PRESIDENTE**

Bene diamo un compito alla commissione Istituzionale di redigere

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Uffici .....

**PRESIDENTE**

o lo facciamo fare agli uffici, lo facciamo fare agli uffici.

Allora

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Siamo allora .....

**PRESIDENTE**

L'emendamento è stato accolto all'unanimità.

Passo adesso alla votazione dei 3 emendamenti proposti il primo: articolo 18 comma 1 si chiede di modificare secondo la linea nel modo seguente: "con diritto di intervento e senza diritto di voto i restanti Consiglieri comunali", favorevoli?

Allora uno due tre quattro cinque sei sette otto nove.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....Otto nove. Nove favorevoli.

**PRESIDENTE**

Contrari?

**SEGRETARIO**

Allora sono 23, 23

24 giusto contrari se ho contato giusto

**PRESIDENTE**

Sì 24

**SEGRETARIO**

24 contrari.

**PRESIDENTE**

Astenuti? 3.

**SEGRETARIO**

Vediamo se quadra 3 astenuti

9 favorevoli e 24 contrari.

**PRESIDENTE**

9 favorevoli, 24 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Pagnozzi, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Moltoni e Zanesi) e 3 astenuti (Massera, Grimaldi e Munarini).

Primo emendamento non è accolto.

Secondo emendamento: articolo 61 comma 4 si chiede di modificare nel seguente modo: "e per replica con i medesimi limiti di tempo previsti al precedente comma 3 e durante la discussione dei mi pare argomenti tecnici" mi pare che diceva.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

...rientra il Consigliere Limuti.....

**PRESIDENTE**

Favorevoli?

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

.....

Allora un secondo, contiamo quanti sono.

**PRESIDENTE**

Un attimo per favore mi potete ripetere i favorevoli.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Tutta la minoranza a questo punto.

**PRESIDENTE**

Ok va bene.

Contrari? La maggioranza.

Astenuti? Nessuno.

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

Nessuno?

Contrari quindi sono diventati 37 abbiamo quindi 25 no 25 scusa 24 contrari e 13 favorevoli, quadra? Quadra quanti sono i favorevoli?

Sì.

Nove dodici

**PRESIDENTE**

Sì.

**SEGRETARIO**

24 contrari e 13 favorevoli sono.

**PRESIDENTE**

13 favorevoli, 24 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Pagnozzi, Tam, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Schena, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi).

L'articolo l'emendamento non è accolto.

Articolo 31 comma 5 togliere: "a conclusione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno".

Favorevoli?

**SEGRETARIO**

13 favorevoli.

**PRESIDENTE**

13. Contrari?

A no, chiedo scusa non ho visto, Schena era favorevole? Ok.

Contrari?

**SEGRETARIO**

Scusa quanti sono quelli della maggioranza?

Allora i contrari sono 22

**PRESIDENTE**

No un attimo eh. Contrari per favore?

Uno due tre quattro cinque sei sette otto nove dieci ..... sedici....

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

Due tre su 25

21 contrari dovrebbero essere? Di là tutti 2 contrari?

Sedici diciotto

Diciotto?

Sì, adesso vediamo

**PRESIDENTE**

Astenuti?

3 astenuti Tam, Limuti e Zanesi.

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

Allora 13 e 3 sedici quindi i contrari sono 18

18 giusto, conta un po'

Allora 18

**PRESIDENTE**

Scusate non ci ritorna un conto, sull'ultimo, su quest'ultimo emendamento rifacciamo la votazione dei favorevoli per favore.

Ecco allora sono.

**SEGRETARIO**

13 e 1 quattordici giusto?

**PRESIDENTE**

Aspetta, tre tre sei otto ..dodici tredici quattordici.

Contrari?

**SEGRETARIO**

Contiamoli.

Uno due tre quattro cinque sei sette otto nove dieci undici dodici tredici quattordici quindici sedici diciassette diciotto diciannove venti.

**PRESIDENTE**

Venti.

**SEGRETARIO**

Scusate eh.

Il Sindaco?

**SINDACO**

Ho votato sì.

**SEGRETARIO**

Il Presidente pure?

**PRESIDENTE**

Sì.

**SEGRETARIO**

20 contrari.

**PRESIDENTE**

Adesso ci siamo.

**SEGRETARIO**

34 e 3 astenuti quadra, quadrano.

**PRESIDENTE**

Ok.

14 favorevoli, 20 contrari (Molteni, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Pagnozzi, Rossi, Ambrosi, Mele, Morelli, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi e Moltoni) e 3 astenuti (Tam, Limuti e Zanesi).

Anche quest'emendamento non è stato accolto.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

I nomi degli astenuti mi servono perché se no li perdiamo.

**PRESIDENTE**

Gli astenuti sono Tam, Limuti e Zanesi.

Ecco passiamo adesso alla votazione del, ah sì consigliere Massera per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Allora chiaramente questo testo, questo regolamento è molto articolato e chiaramente erano sfuggiti al mio approfondimento alcuni punti che sono stati rilevati nelle mozioni presentate, in particolar modo al punto sul tempo del diritto, su quanto dura l'intervento del Sindaco e dell'Assessore che effettivamente insomma questi emendamenti presentati mi sembravano, soprattutto gli ultimi due di buon senso e il non averli accolti testimonia una volontà da parte della maggioranza che non mi è affatto piaciuta come non mi è piaciuto un po' in generale l'andamento di questo Consiglio laddove nel momento in cui insomma si proponeva una, così, un'attenzione alle istanze delle minoranze come è successo prima sul tema dell'ALER ecco mi sarei aspettato un altro atteggiamento però in realtà dato che è un atteggiamento che sta venendo avanti più o meno dall'inizio di questi, dei lavori a parole grande democraticità grande apertura ma poi nei

fatti concreti non l'abbiamo mai visto anche in commissione questo tipo di atteggiamento, continuo ad avere, io ingenuo probabilmente, delle controprove negative anche di fronte a proposte di buon senso laddove appunto andiamo a discutere un regolamento che non deve essere costruito, a mio avviso, pensando di essere in maggioranza ma pensando che poi si può diventare minoranza anche sul punto dell'astensione da parte soprattutto di quelle componenti della maggioranza che invocano ogni due per tre democraticità. Ecco si rimane sempre un po' così disillusi ecco ma forse è per mancanza di esperienza e quindi voglio semplicemente dire che abbiamo, la nostra intenzione iniziale era quella di votare per il punto due relativamente alla proposta due relativamente alla valutazione del voto d'astensione dando comunque una valutazione generalmente positiva al regolamento ecco abbiamo cambiato idea e ci asterremo, potremmo anche votare contro forse non lo faccio perché per coerenza diciamo con alcune posizioni espresse in commissione a cui ho dato un contributo abbastanza continuo e presente ecco non ce la sentiamo di votare contro ma sicuramente è un'astensione molto perplessa e valuteremo d'ora innanzi nei fatti la democraticità e l'intenzione di apertura nei confronti delle minoranze da parte di questa maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere Faggi.

**CONSIGLIERE FAGGI**

Brevissima dichiarazione di voto. Mi associo a quanto detto da Massera e m'associa alla sua delusione perché, almeno da parte mia, ma da parte di diversi di noi in queste prime sedute di Consiglio abbiamo sempre cercato di vedere con serenità le ragioni delle proposte della maggioranza. Siamo arrivati a un punto dove abbiamo trattato un regolamento, abbiamo proposto, si può discutere sull'ipotesi uno sull'ipotesi due per quanto riguarda l'astensione ma quando abbiamo proposto semplicemente di dare un diritto di intervento di un minuto, di due minuti, di tre minuti o di fare in maniera che il Presidente di una commissione possa dare questo diritto di intervento come ha poi sottolineato anche Forni e compattamente non ci viene nemmeno accettato questo io non metto in dubbio la democraticità come ha appena detto Massera perché questa esiste 24 persone decidono una cosa ecco però la sensazione di malessere perché alcune aperture, alcune condivisioni, alcune serenità di giudizio che noi abbiamo espresso più volte, almeno parlo per parte mia, su proposte e abbiamo e le abbiamo dimostrate anche con, sono state dimostrate anche attraverso votazioni a favore o di astensioni che fino a un momento fa valeva qualche cosa ecco sono state si vede questo muro, questa soddisfazione, questa esercitazione dell'arroganza perché qui si tratta di esercitazione dell'arroganza senza neanche quasi con fastidio se vengono proposte una modifica a un regolamento come l'ha proposta Forni insieme con me riguardava proprio il ridare un minimo di dignità a un Consigliere consentendogli di dire il suo parere. Ecco bene questo dire, questo muro veramente da un certo senso di amarezza e condivido pienamente la tesi finale di Andrea Massera per rispetto del Presidente della commissione e per coloro che vi hanno lavorato non vogliamo scendere e non voglio scendere personalmente sullo stesso piano e quindi votare contro per principio. Votiamo, il nostro gruppo dichiara l'astensione con le amarezze di capire che alcuni sforzi che poi non erano neanche tali era accettazione serena di pensiero di altri vengono costantemente e pregiudizialmente contrastati quanto invece bisogna cercare di capire l'altra parte. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, consigliere Munarini.

**CONSIGLIERE MUNARINI**

Io mi associo al ringraziamento al Presidente Schena della commissione che ha lavorato in maniera seria e serena e l'ha dimostrato anche stasera. Questo non lo dico per strumentalizzare il suo voto a favore o l'astensione di altri Consiglieri tutt'altro era proprio un ringraziamento e la dimostrazione di una persona che è in grado di capire e di accogliere secondo me delle delle

istanze come l'ultima che era stata presentata che poteva secondo me essere accolta e vorrei saper quanti si sono resi conto di aver votato contro a che cosa però con questo volevo solo dire che ringraziavo il Presidente della commissione per il lavoro importante, serio e sereno fino in fondo che ha svolto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Consigliere Bortolotti.

**CONSIGLIERE BORTOLOTTI**

Io mi associo a quanti hanno ringraziato Angelo Schena. E' stato un lavoro lungo. Ha avuto il contributo di tutti. Grazie Presidente Schena ma il mio voto, il voto della Lega sarà contrario perché quando non c'è una minima apertura di fronte a delle richieste che sono logiche allora è chiaro che c'è, scusatemi, la rabbia dentro e quindi noi votiamo contro.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Schena.

**CONSIGLIERE SCHENA**

Ma io intanto ringrazio per i ringraziamenti. Ecco per quello che riguarda le modifiche o le proposte di modifiche che sono state presentate ecco sì c'è da dire che in effetti su qualche cosa si poteva convenire difatti anch'io ho convenuto proprio sul fatto che si possa parlare della mozione e dell'ordine del giorno subito dopo l'ordine del giorno e la mozione può portare a una maggiore concentrazione degli argomenti e quindi secondo me poteva tranquillamente. Per gli altri ho detto secondo me sono superabili, sono ragionevole quello che avete proposto ma sono superabili poi di fatto. Ecco quello in merito invece alla proposta uno, proposta due ecco proprio l'ultima votazione ha dato la riprova di come possa essere difficile da gestire la situazione perché abbiamo votato in 37 diviso due quindi la maggioranza era di 19 giusto, che era di 19 e quindi con 20 voti favorevoli 14 contrari e 3 astenuti poteva essere lo stesso anche 13 e 4 senza il mio voto che poteva essere astenuto ecco ma poteva essere un paio di astenuti in più ed era difficile ecco.

Lo so ma voglio dire e questo va bene ma va bene per quello che riguarda noi che siamo in maggioranza ma vale anche un domani per chiunque abbia da governare la città insomma perché tutto sommato i voti sono sempre in numero superiore rispetto a quelli che votano contro e torno a ripetere è chiaro che il voto di, il voto di astensione in genere viene o ritenuto che uno si disinteressa e non ritiene di votare a favore o votare contro beh certe volte c'è anche questo atteggiamento o altrimenti come ho detto prima è molto facile che il voto di astensione di quelli della maggioranza sia quasi di opposizione e quelli invece di opposizione siano quasi a favore della maggioranza.

**PRESIDENTE**

Consigliere Faggi.

**CONSIGLIERE FAGGI**

Brevissima ribattuta a Schena non mi permetterei la sua preparazione troppo superiore alla mia però nell'ultimo intervento fa un po' torto all'intelligenza di un Consigliere in questo senso. Esercitare un voto di astensione non è solo comodo, è un modo abbiamo detto, particolare di essere non indecisi ma più riflessivi della norma. Altri cosa è sapere che quel tuo voto di astensione è equivalente a un no, uno pensa due volte perché gli sarebbe piaciuto vedere qualche astenuto della maggioranza se conscio che quel voto di astensione contava per la possibilità di mandare sotto la maggioranza sarebbe semmai avessi esercitato in egual misura quindi quando si esercita il voto di astensione si sa anche il valore e il peso specifico che ha in base a quello si utilizza. Quindi e poi se onestamente una maggioranza o un'idea non raggiunge il quorum bene evidentemente va ristudiata e riproposta non si può blindare in questo maniera poi quanti casi mai si sono avuti. Era, ecco ma era noi discutiamo e penso di con qualcheduno poi mi interrompo poi non è giusto prendere la parola ma noi siamo rimasti in alcuni di noi amareggiati più dall'atteggiamento che non dalla sostanza. Era proposte di un tale buon senso e di una tale

possibilità di accettazione che è stato veramente un peccato non esercitare una volta tanto la possibilità di condividere una proposta e non pregiudizialmente bocciarla. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Per dichiarazione di voto noi su questo regolamento voteremo contro, voteremo contro perché come è stato detto già precedentemente ma siamo rimasti veramente sorpresi di vedere che nemmeno le proposte che sinceramente pensavamo molto ragionevoli potessero venire accolte, non dobbiamo mai dimenticarci che un giorno siamo in maggioranza un giorno in minoranza ma le norme devono sempre valere per tutti lo diceva adesso anche il consigliere Schena e non dobbiamo nemmeno dimenticare che è compito della maggioranza garantire l'approvazione delle proprie proposte. E' compito della maggioranza, questo principio l'ho imparato e l'ho sentito ripetere decine di volte dall'attuale sindaco Molteni quando era Consigliere di minoranza quando diceva: tocca a voi mantenere la maggioranza, tocca a voi mantenere la presenza, tocca a voi approvare le deliberazioni ed è giustissimo ed è giustissimo cioè chi governa deve avere i numeri. Ora aver paura di non averli questi numeri come si legge nella bocciatura della proposta due circa il valore dell'astensione è segno di debolezza, è segno anche di poca longimiranza lasciatemelo dire, è sicuramente segno della volontà di fare un regolamento consiliare non sufficientemente aperto e libero alla volontà dei Consiglieri comunali ma cercare di blindarlo in qualche modo. Per questi motivi noi con questo regolamento così come si accinge ad approvarlo la maggioranza non riteniamo di esprimere una condivisione e di poterlo approvare.

**PRESIDENTE**

Consigliere Zanesi.

**CONSIGLIERE ZANESI**

Intervengo per dichiarazione di voto, cercando anche di esprimere nel dichiarare che voterò a favore che ho percepito un clima che non mi sembra però corrispondente fino in fondo a quello che è nella commissione e anche nel corso della discussione è poi uscito perché si sta un po' drammatizzando su alcuni principi che a mio parere si possono vedere da tanti punti di vista, da una parte c'è un'esigenza e lo dico io nessuno l'ha detto probabilmente stasera, avendo frequentato tante volte il Consiglio comunale c'è anche una certa pesantezza nelle ripetizioni continue degli stessi argomenti non è molto bello sentire a volte dei Consigli pesantissimi, lo dico magari intendendo anche un po' a esagerare quest'aspetto dove ci si ripete in tantissimi interventi le stesse cose. Quindi una certa, permettetemi, anche di dirlo un po' per esperienza, sintesi nei tempi che è un po' anche l'Europa che ce lo chiede agli italiani in particolare lo chiede perché in alcuni posti chiudono anche i microfoni dopo i minuti, anche il Parlamento adesso, una capacità di sintesi credo sia anche doverosa per l'efficacia e l'efficienza degli ordini del giorno dei punti degli argomenti che si propongono quindi si può vedere da un lato dall'altro e dall'altro ancora quest'aspetto. La parola tutti i Consiglieri nelle commissioni, io mi permetto di dire, svalorza la portata della rappresentatività del consigliere mandato dai vari gruppi in quelle commissioni. Io credo che se un gruppo manda un Consigliere e affida a quel Consigliere la commissione o due in commissione debba aver la fiducia e porta dentro e riporta nei gruppi quello che nelle commissioni si dice poi può esserci l'argomento particolare ma valorizziamo anche il Consiglio comunale però. Perché ci sono i due momenti di dove si può esprimersi su questo si dice cinque minuti in cinque minuti credo che uno debba avere la capacità quello di avere la possibilità di intervenire è importante ma di sintetizzare anche un po' il suo, il suo pensiero perché altrimenti a volte c'è anche la ridondanza che non è democrazia diventa ostruzionismo ma non neanche ostruzionismo intenzionale ma pesantezza anche nei lavori che si portano. Per quel che riguarda la principale situazione del valore dell'astensione ma finora ci sono state tantissime maggioranze nei Consigli comunali, abbiamo operato con la con quella che adesso si chiama la numero uno di

scelta rispetto alla numero due. Mi pare che le cose abbiamo funzionato e che comunque non abbiano in qualche modo cancellato la identità di chi si astiene per quel che è l'astensione che uno pone perché io credo che giustamente si diceva anche prima negli interventi anche che ho sentito dalla parte vostra, l'astensione è un valore che ognuno dà a una posizione dentro il Consiglio che dipende da tante da tanti fattori. Uno non si pone in astensione a secondo se favorisce o no almeno questa è la mia posizione il fatto che rinforzo una maggioranza o una minoranza ma di fronte a un argomento per cui ho è convinto o non è convinto o ha delle riserve. Quindi non dovrebbe essere vista a favore dell'uno o dell'altro. E' una posizione che ognuno di noi deve liberamente io l'ho assunta spesso non credo di essere tacciato per uno che è molto bulgaro ma non oggi credo da una storia di Consiglio comunale che nella minoranza mi ha visto spesso avere posizioni di un certo tipo ma anche nelle maggioranze. Quindi io non mi sento affatto limitato. I limiti o ce li creiamo dentro o non li abbiamo credo nessuno. Quindi il funzionamento del Consiglio al di là del valore che diamo noi dentro lo Statuto dipende anche poi da quello che uno come sa proporsi e che valore da lui all'astensione. La proposta di mantenere quindi la tradizione con la scelta numero uno credo che non sconvolga nessuno perché è stato frutto di una serie di utilizzi che tutte le maggioranze che finora si sono così succedute dentro, succedute va bene sì, si va bene ecco perché ogni tanto ho sentito una volta è arcaico ma va bene, dentro il Consiglio comunale direi che hanno sempre dato garanzia alla maggioranza che in qualche modo deve decidere ma io direi più che alla maggioranza e alle minoranze a un Consiglio comunale che in qualche modo è portavoce non tanto di discorsi di numeri e basta ma di argomenti e forse questo dobbiamo valorizzare molto e il valore di un Consigliere comunale, lo ripeto, non è nel numero di interventi in commissione o in Consiglio ma della sostanza che porta dentro le une e dentro le altre e quindi in questo senso mi sembra che alcune drammatizzazioni oggi che ci sono dentro mi sembrano francamente un po' eccessive. Quindi non vedrei questo pericolose involuzioni. Se poi se questo può tranquillizzare qualche differenziazioni l'avete vista anche stasera che fa parte della democrazia e credo che in Consiglio comunale sia sempre giusto mantenere anche queste posizioni indipendentemente poi dal concetto che si ha su un'astensione e comunque concludo, l'astensione sia interpretabile in un modo sia nell'altro ha dei pro e dei contro quindi nessuno può dire che vale di più la numero due o la numero uno io mi affido a quello che è la tradizione e che credo che una volta precedente era del centro destra non ha creato nessun problema tant'è che non era stata posta in discussione nemmeno precedentemente da chi era dentro la commissione che lavorava lo Statuto.

**PRESIDENTE**

Consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

E su un punto siamo tutti d'accordo Schena santo subito perché effettivamente ha fatto una, io vorrei per cercare di sdrammatizzare insomma questa, secondo me la mia posizione per quanto riguarda questo regolamento sarà di astensione visto che si è detto che l'astensione è un votino a favore non so a qualcosa, e anch'io sono d'accordo per quanto, con quanto è stato detto dalle mie parti perché tante volte ci si, qualche volta ci si aspetta un qualche, non so non dico un favore insomma una qualche attenzione anche, a me non piace che questa divisione netta fra maggioranza e minoranze o minoranza a me non piace però io dico alla fine ciò che conta, quello che vale di più e quello sul quale, i punti sui quali siamo d'accordo quindi io non me la sento di votare contro un regolamento su, di 76 o 78 articoli ai quali se ne sono 70 me ne rimangono fuori due e va bene lo stesso quindi io sarò per l'astensione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Consigliere Mele.

**CONSIGLIERE MELE**

Ma io sinceramente non volevo intervenire anche perché non ho partecipato alla commissione Istituzionale per cui mi son letto il nuovo regolamento come dovere di Consigliere e qualche, qualche dubbio diciamo, qualche domanda me l'ha sono posta anch'io, domande alle quali poi ho dato delle risposte e quindi io invito i Consiglieri della minoranza che sono intervenuti in termini così critici a rispettare le nostre scelte e non farle passare sempre come un qualche cosa che abbiamo fatto in quanto calato dall'alto. Vi posso garantire che non sono calate dall'alto. Ognuno di noi, e lo avevo già detto l'altra volta, in un altro intervento, quando prende delle decisioni le prende responsabile sapendo che fa parte di una maggioranza, sapendo che comunque la maggioranza ha delle responsabilità e quindi in quanto tale operano tutti quanti noi. Quindi vi invito ad essere un po' più rispettosi in questo senso. Due esempi semplicissimi, io non sono intervenuto mai su questa cosa qua.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....dichiarazione di voto.....

**PRESIDENTE**

Va bene sentiremo.

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

.....devo..... di votare che è diverso dagli altri come?

Adesso deve fare dichiarazione di voto

.....

**PRESIDENTE**

Io posso dare la parola al consigliere Mele

**CONSIGLIERE MELE**

A me il Presidente del Consiglio mi ha dato e io Sava non so mai intervenuto nei suoi numerosi interventi.

**PRESIDENTE**

Consigliere Mele la prego

**CONSIGLIERE MELE**

Mi lasci terminare per cortesia

**PRESIDENTE**

La prego di proseguire.

**CONSIGLIERE MELE**

Mi lasci terminare perché sinceramente non è che mi senta benissimo a sentire quello che avete detto voi, no non mi è piaciuto il vostro intervento.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....

**CONSIGLIERE MELE**

Ecco.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

..... noi ce ne andiamo.....

**PRESIDENTE**

Consigliere Mele per favore vuole terminare.

**CONSIGLIERE MELE**

Faccio due esempi

**PRESIDENTE**

Consigliere Mele per favore concluda.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....digli che la democrazia .....

**CONSIGLIERE MELE**

La democrazia è il rispetto delle reciproche posizioni

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

.....appunto, appunto

..digli non ascoltare la democrazia.....

**CONSIGLIERE MELE**

E non ascoltare cose che segno ha? Guarda te comunque grazie per avermi fatto terminare eh.

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

Buonasera ..... allora si assentano .....

Aspetta un attimo

...si vuol mettere il perché .....

Si stava meglio prima

**PRESIDENTE**

Consigliere Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

No è solo per dire che

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Massera scusa posso

**CONSIGLIERE MASSERA**

Ah ah scusa

**CONSIGLIERE MELE**

No

**PRESIDENTE**

No mi pare che aveva

**CONSIGLIERE MELE**

No visto che io non parlo mentre metà di loro se ne vanno via, termino, le lascio che se ne vadano e poi prendo

**PRESIDENTE**

Consigliere Mele non gli ho dato la parola mi sembrava avesse finito.

**CONSIGLIERE MELE**

Non avevo terminato.

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

C'è stato un'interruzione un po' così

**CONSIGLIERE MELE**

Voglio sono portare due esempi

**PRESIDENTE**

Ora concluda per favore

**CONSIGLIERE MELE**

Voglio sono portare due esempi

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

.....ha terminato .....

.....fuori dalla porta...

...dai degli esempi.....

.....

**CONSIGLIERE MELE**

L'articolo 18 secondo comma quando il comm.... è stato deciso che i Commissari che non fanno parte della commissione non possono intervenire durante la discussione e ..... i commissari

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

I consiglieri

### **CONSIGLIERE MELE**

Sì i Consiglieri. Allora voglio faccio solo quest'esempio se dovessero presentarsi 10 Commissari, 10 Consiglieri a discutere in una commissione e per ostruzionismo ognuno di loro parla mi volete dire quelli, coloro che devono portare avanti un programma un progetto come possono andare avanti in caso di ostruzionismo quindi è logico che chi ha queste responsabilità debba premunirsi. L'articolo 31, le mozioni che vengono poste alla fine, alla fine di tutti gli ordini del giorno vengono poste alla fine degli ordini del giorno proprio per consentire che i lavori vadano avanti, solo per questo motivo qui non per altri motivi. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Massera.

### **CONSIGLIERE MASSERA**

Ma io per parte mia ma credo che da parte di tutta le minoranze non c'è, non c'è drammatizzazione, è talmente poco drammatico il clima in questo Consiglio comunale, mandate a prendervi i verbali dei precedenti Consigli, mi pare che queste minoranze quante volte hanno votato con voi dimostrando chiaramente nessun tipo di posizione pregiudiziale io non facevo parte dello scorso Consiglio comunale ma i lavori li seguivo abbastanza spesso, mi interessava, venivo, debbo dire che vedevo molto spesso la minoranza di centro sinistra votare contro, molto di più di quanto non stia facendo l'attuale minoranza in questo Consiglio e mi pare che questo su temi concreti molto importanti dal tenore di certi interventi debbo dire che veramente di polemica politica se ne fatta poca e si è sempre cercato a parte la minoranza di avere un atteggiamento, chiaro, non si può mica essere d'accordo su tutti però l'atteggiamento di minima decenza e senso delle istituzioni di motivare le posizioni e di avere la responsabilità da minoranza di votare con la maggioranza quando il tema è condiviso e l'abbiam fatto anche oggi. Di fronte a questo io che ho meno esperienza di molti può essere, avverto invece così un compiacimento nel fermare delle aperture ma anche su cose, ecco parliamoci chiaro, l'emendamento teso a far sì che il tempo di intervento della replica del Sindaco e dell'Assessore non sia illimitato ma si faccia riferimento allo stesso tempo che hanno i Consiglieri, ma scusate, mi sembra un minimo elemento di così che si possa riscontrare in molti contesti assembleari in Consigli comunali e non, mi sembra una cosa di veramente buon senso. Ammetto che a me in commissione questo punto era sfuggito non gli avevo, non gli avevo dedicato attenzione ma sentito, presentato come emendamento in aula la parte di Righi m'è sembrato assolutamente di buon senso come molti di voi lo considererebbero di buon senso se fossero, sono convinto che anche sul tema dell'astensione probabilmente molti di voi avrebbero posizioni diverse se non fossero in maggioranza. Detto questo non siamo al dramma, per carità, io se ho dato quest'impressione sono serenissimo, è dialettica politica, però credetemi si fa fatica a, così, a continuare anche a proporre cose di buon senso a volte quando dall'altra parte si vede nessuna volontà di apertura. Ripeto non è la prima volta che capita, anche sul tema dell'ALER prima non ho colto proprio, non sono stato convinto dalle argomentazioni che vi hanno portato a votare contro quell'emendamento e adesso rilevo di nuovo questo tipo di atteggiamento che forse dettato appunto dalla volontà di blindare la maggioranza o comunque blindare la maggioranza o comunque di, perché è così sull'astensione ad esempio di far passare un provvedimento che è favorevole alla maggioranza più che alle minoranze. Però ripeto si è a volte in maggioranza e dopo cinque anni si può essere in minoranza quindi io ritengo che soprattutto da parte di chi veramente invoca molte volte la democrazia come valore fondante insomma mi pare che il tema, i temi posti dalle minoranze fossero tempi di democrazia fondamentale e quindi ribadisco nessuna, nessun dramma però il cogliere un clima non troppo positivo nei confronti delle minoranze.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Limuti.

## **CONSIGLIERE LIMUTI**

Si un brevissimo intervento anche dato l'orario. Purtroppo da novizio mi sembra singolare verificare in questo Consiglio comunale come delle problematiche che non fossero state minimamente toccate e lo dico da Commissario della commissione Istituzionale e vengono poi affrontati con così enfasi in questo Consiglio come se le questioni affrontate qui abbiano una cassa di risonanza maggiore rispetto a quelle delle commissioni. Queste problematiche io prendo assolutamente per buono e per buona fede quello che dice Massera che probabilmente questo passo gli è sfuggito eccetera e però mi auguro che non a tutti i Membri, i Commissari permanenti delle commissioni anche di minoranza possono sfuggire tutti queste, questi argomenti altrimenti purtroppo le commissioni scendono in secondo rilievo rispetto a poi al Consiglio comunale perché diversamente se no si deve prendere atto che tutte queste modifiche con tutti questi emendamenti devono per forza per avere un esito o un qualche rilievo essere poi presentati in Consiglio comunale probabilmente ne prendo atto. Quindi come, come rappresentante Capogruppo di Sondrio Accesa noi esprimiamo sicuramente un'approvazione di questo regolamento che peraltro non può essere giudicato in virtù di soli tre emendamenti peraltro come diceva giustamente il consigliere Schena che possono essere superabili fra le altre cose come avete potuto notare io in uno di questi emendamenti mi sono astenuto poi ovviamente ne ritengo di non dover spiegare il mio voto di astensione anche perché poi abbiamo votato quello che significa l'astensione.

E quindi concludo dicendo che non si può a mio avviso ritenere che non ci siano aperture soprattutto in un argomento come quello importantissimo relativo al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. E' evidente che come debba funzionare un Consiglio comunale lo debba decidere la maggioranza con i voti e quindi non ci si debba scandalizzare per questo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, allora vi spiego le modalità di votazione del dell'approvazione del regolamento, sono scritte sulla delibera e andiamo a votare per appello nominale come vedete se di intende votare a favore della proposta 1 e contro la proposta 2 dire proposta 1, quando io farò l'appello se si intende votare 2 e contro la proposta 1 dire proposta 2, se si intende votare contro la proposta 1 e contro la proposta 2 dire contrario e se si intende astenersi dire astenuto per cui procedo con l'appello nominale:

Molteni?

## **SINDACO**

Proposta 1.

## **VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

Si 1

## **PRESIDENTE**

Bordoni?

Proposta 1

Simonini?

## **CONSIGLIERE SIMONINI**

Proposta 1.

## **PRESIDENTE**

Marveggio?

## **CONSIGLIERE MARVEGGIO**

Proposta 1.

## **PRESIDENTE**

Cattelini Alda?

**CONSIGLIERE CATTELINI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

De Felice?

**CONSIGLIERE DE FELICE**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Lorenzini?

**CONSIGLIERE LORENZINI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Cristini?

**CONSIGLIERE CRISTINI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Porra?

**CONSIGLIERE PORRA**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Pagnozzi?

**CONSIGLIERE PAGNOZZI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Tam?

**CONSIGLIERE TAM**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Rossi?

**CONSIGLIERE ROSSI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Ambrosi?

**CONSIGLIERE AMBROSI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Mele?

**CONSIGLIERE MELE**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Morelli?

**CONSIGLIERE MORELLI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Schena?

**CONSIGLIERE SCHENA**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Del Curto?

**CONSIGLIERE DEL CURTO**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Catonini?

**CONSIGLIERE CATONINI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Cattelini Cinzia?

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Vuono?

**CONSIGLIERE VUONO**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Giustolisi?

**CONSIGLIERE GIUSTOLISI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Limuti?

**CONSIGLIERE LIMUTI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Moltoni?

**CONSIGLIERE MOLTONI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Zanesi?

**CONSIGLIERE ZANESI**

Proposta 1.

**PRESIDENTE**

Allora Sava, Bordoni, Rebai, Righi sono assenti Bortolotti, Soppelsa Fluido.

**SEGRETARIO**

Righi non c'è, Della Cagnoletta non c'è.

**PRESIDENTE**

Damiano?

Massera?

**CONSIGLIERE MASSERA**

Astensione.

**PRESIDENTE**

Munarini?

**CONSIGLIERE MUNARINI**

Astenuto.

**PRESIDENTE**

Forni?

**CONSIGLIERE FORNI**

Due, proposta due.

**PRESIDENTE**

Proposta due.

**SEGRETARIO**

Perfetto. Allora abbiamo 24 con proposta 1, 1 con proposta 2 e 2 astenuti, 24 con proposta 1.

**PRESIDENTE**

24 voti a favore della proposta 1,

**SEGRETARIO**

1 a f

**VOCE LONTANA DAL MICROFONO**

.....

**PRESIDENTE**

No il regolamento è votato votando questo tipo di, per appello nominato si è votato il reg

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

.....come astenuto.....

.....non c'è problema.

**PRESIDENTE**

Ok, allora astenuto

**SEGRETARIO**

Allora la proposta ottiene 24 voti

**PRESIDENTE**

24 voti a favore della proposta 1 e 3 astensioni (Massera, Munarini e Forni), il regolamento è approvato con la maggioranza di 24 e con l'adozione della proposta 1 per quanto riguarda le votazioni.

Bene.

**VOCI LONTANE DAL MICROFONO**

Cosa facciamo chiudiamo .....

Potremo anche andare avanti noi ....

E lo so ... andiamo avanti?

Cosa han deciso?

I gruppi han detto di andare avanti.

Nooo

**PRESIDENTE**

Ricordo che in conferenza Capigruppo s'era deciso che arrivato a una cert'ora si sarebbe riportato al lunedì recuperato il Consiglio lunedì quindi io penso che ci aggiorniamo a lunedì alle ore 18, alle ore 18, grazie.